Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 7 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7168 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PER LA CRISI L'ESPLORAZIONE E' ORA RISTRETTA AI PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

MORO HA INIZIATO AD AFFRONTARE I PROBLEMI DELLA POLITICA ECONOMICA

Né inflazione né deflazione, ma utilizzo responsabile delle risorse - Le difficoltà non diminuiscono e il pessimismo cresce - Irrigidimento del PSU - Moro: «Invoco comprensione e ancora un po' di tempo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

L'on. Moro ha continuato oggi il suo tentativo di risolvere la crisi affrontando i problemi economici sui quali, come si ricorderà, si aprì un evidente contrasto tra socialisti da una parte e repubblicani e socialdemocratici dall'altra, durante le trattative condotte da Rumor. Sui problemi economici Moro ha discusso in mattinata con la delegazione della Democrazia cristiana (Forlani, Zaccagnini, Andreotti, Spagnolli, De Mita, Gullotti e Morlino). L'incontro si è svolto alla Camilluccia ed è durato quasi due ore. Poi Moro ha avuto colloqui con Colombo e con il governatore della Banca d'Italia Carli. Infine, in serata, si è incontrato con la delegazione del PSI, guidata da De Martino; a quest'incontro era presente anche Colombo. Sulle questioni economiche Moro, domani, avrà un colloquio anche con la delegazione socialdemocratica; dovrebbe incontrare anche La Malfa, se il leader repubblicano recederà dal proposito di non partecipare a nuove trattative per la crisi (un tentativo di farlo recedere lo ha fatto oggi De Martino in un colloquio a Montecitorio). Questa è la giornata in sintesi.

Appare evidente, dalla premessa, in primo luogo che Moro sta affrontando i problemi uno dopo l'altro, e non globalmente, allo scopo di evitare che ci siano interferenze tra i problemi medesimi con conseguenze polemiche e reazioni simili. In secondo luogo è anche chiaro che la sua consultazione è molto allargata. In terzo luogo è evidente che egli si recherà da Saragat nei prossimi giorni per riferire, ma l'udienza nella quale esprimerà al Capo dello Stato le conclusioni dei suoi sondaggi per precisare se intende accettare il mandato o meno, avrà luogo probabilmente non lunedì ma addirittura più in là, forse mercoledì.

Qual è la situazione? L'uomo è indubbiamente un abile manovratore, ha a suo favore la carta dell'eventuale scioglimento delle Camere temuto da quasi tutti i gruppi politici; infine, è anche vero che nel PSI è subentrata una certa morbidezza in questa fase. L'atteggiamento dei socialdemocratici, invece, si è irrigidito nelle ultime 48 ore. Oggi hanno tenuto a ribadire con durezza i noti punti di vista sulle varie questioni per le quali c'è contrasto. Pertanto il leggero ottimismo che si era notato ieri, oggi è andato attenuandosi.

Quanto alla Democrazia cristiana, la riunione che Moro ha avuto stamane con la delegazione del partito è stata informativa. Ci sono state voci, in verità, che parlavano di una relazione Moro molto pessimistica; ma non hanno trovato conferma. Certo è che Moro ha anticipato alcune delle proposte che intende sottoporre gli altri partiti. E la delegazione della DC ovviamente lo ha incoraggiato a continuare il suo sondaggio. Va anche detto che per i problemi economici Moro pensa ad un contemperamento delle tesi opposte; la sua idea è né inflazione né deflazione, bensì «utilizzo responsabile delle risorse disponibili per il progresso sociale del Paese.» Se riuscirà a risolvere questo contrasto, Moro lunedì passerà ai problemi politici. In definitiva, Moro pensa di avere un margine, seppure piccolo, di manovra, e sta tentando di allargarlo.

Vediamo ora l'atteggiamento dei socialdemocratici. Tanassi ha fatto una lunga dichiarazione dal tono pessimistico, e quando gli hanno chiesto se dava «chances» a Moro, ha risposto: «Non saprei dirlo. Le difficoltà sono molte, ma c'è sempre la... magia... la Magna Grecia...». E Ferri ha ribadito la posizione socialdemocratica aggiungendo: «Se si fa un buon quadripartito tanto meglio, altrimenti non ho difficoltà a confessare che per il PSU le elezioni non rappresentano un pericolo o un danno». In sostanza, nel PSU anche elementi come Tanassi e Orlandi che erano considerati possibilisti e propensi al quadripartito, sembrano ormai convinti della bontà del ricorso anticipato alle urne.

Che cosa vuole il PSU? Tanassi ha detto: «Desideriamo soprattutto un governo che si impegni seriamente per dare al Paese le riforme di cui ha bisogno; non siamo disposti a dare appoggio ad un monocolore. Perciò, piuttosto che un cattivo governo, se si dovessero creare le condizioni di elezioni politiche anticipate, noi le affronteremmo consapevolmente». Tanassi ha quindi polemizzato con il PSI. Ha detto che dall'ultimo comitato centrale ha assunto «un atteggiamento sempre più negativo. La verità è che al comitato centrale del PSI si è verificata una altra notte di San Gregorio. Il comitato centrale non volle nemmeno votare le proposte di De Martino, tanto è vero che non volle votare nemmeno il preambolo. Si tratta di vedere adesso se nel PSI c'è lo spazio per un recupero, per un ritorno su posizioni meno massimaliste».

Tanassi è stato, quindi, duro. La sua rigidità è stata ribadita dall'«Umanità», il giornale ufficiale del suo partito, che ha rimproverato a De Martino di aver rimesso in discussione anche i punti sui quali era stata raggiunta nei giorni scorsi una intesa. «Negli ambienti della segreteria del PSU — ha scritto il giornale — si ricorda che sull'autonomia della maggioranza si era pervenuti alla intesa che i voti delle opposizioni dovessero essere considerati aggiuntivi e non sostitutivi». Ieri, invece, De Martino ha affermato che è aperto anche il problema del comportamento della maggioranza rispetto all'opposizione sia nelle giunte sia in Parlamento.

La posizione assunta dal PSU non è piaciuta — è questo è un fatto nuovo — ai nenniani del PSI. Il loro portavoce Craxi ha definito «bizantina» la dichiarazione di Tanassi. Per Craxi «una volta fissata una linea di tendenza, si tratterà di accertare in concreto le situazioni e le soluzioni possibili nei vari centri. Non è logico fare in precedenza una casistica e il processo alle intenzioni». Per Craxi una garanzia per evitare eccezioni alla regola del centro-sinistra nelle giunte è proprio quella di far nascere un nuovo governo di centro-sinistra, che «impegnerà e influenzerà la linea dei partiti di maggioranza».

Sull'intransigenza del PSU si fonda il pessimismo odierno. Risulta però che Moro ha avuto un colloquio telefonico con Saragat che gli avrebbe detto di prendersi tutto il tempo necessario per formarsi un convincimento. Moro ha interpretato questa telefonata come un incoraggiamento e i suoi amici ritengono che la intransigenza socialdemocratica potrà essere moderata proprio dall'influenza di Saragat. Per Moro i punti critici sarebbero: la situazione interna nella DC e il divorzio. Moro, che oggi ha colloqui anche con Colombo e domani vedrà Andreotti, sta cercando di crearsi solidarietà all'interno del partito. E' preoccupato evidentemente dall'atteggiamento «chiuso» di Fanfani.

Per il divorzio la formula Moro sarebbe la seguente: distinguere nettamente tra il problema del divorzio, considerato un fatto interno del Parlamento italiano, e il Concordato che è un problema di trattato internazionale. Pertanto l'«iter» della proposta Fortuna-Baslini si svilupperebbe regolarmente in Parlamento, senza subire interferenze, mentre il Governo dovrebbe esaminare le iniziative da prendere sul piano internazionale per il contatto con la Santa Sede a proposito del Concordato.

Le intenzioni di Moro di procedere cautamente con un problema alla volta e di prendere tempo sono state confermate in serata dallo stesso Presidente incaricato in un colloquio con i giornalisti. Moro non ha dato una risposta diretta alla domanda: «Avete fatto un lavoro proficuo?». Si è limitato a dire: «Abbiamo lavorato» e ha confermato il suo proposito d'incontrarsi anche con i repubblicani. Per il momento ha escluso contatti con esponenti sindacali. Quanto alle prospettive di conclusione di questa fase, il presidente incaricato ha affermato: «Non faccio previsioni. Invoco una certa comprensione e, se occorrerà, ancora un po' di tempo».

R. P.

DI FRONTE ALLA MINACCIA DI UNA COMPLETA INVASIONE NORDVIETNAMITA

Per il Laos Nixon sollecita l'intervento inglese e sovietico

Nel paese vi sono già 67 mila soldati di Hanoi - Gli S.U. non invieranno truppe I Governi di Londra e di Mosca dovrebbero far rispettare gli accordi di Ginevra



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Samneeua (Laos) — Comunisti del Pathet Lao spianano una pista con un rullo rudimentale per agevolare i trasporti militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Il Presidente Nixon ha chiesto l'intervento della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica per ristabilire la neutralità del Laos sulla base degli accordi di Ginevra del 1962, ed ha affermato che gli Stati Uniti non hanno, né intendono inviare, truppe combattenti in quel paese asiatico, fortemente minacciato dall'invasione nordvietnamita e che pertanto rischia la sorte del Sud Vietnam.

La richiesta di intervento ai Governi di Londra e di Mosca, co-presidenti della conferenza ginevrina del 1962, e un chiarimento della natura della presenza americana nel Laos sono i punti salienti di un lungo comunicato pubblicato oggi pomeriggio da Nixon che si trova a Key Biscayne, in Florida, per trascorrervi il fine settimana.

Il comunicato si è reso necessario in seguito alle crescenti preoccupazioni espresse dal Congresso e dalla stampa circa la situazione nel Laos e il ruolo svolto dagli Stati Uniti nel quadro delle ostilità tra le forze comuniste del Pathet Lao, sostenuto dal Governo di Hanoi, ed il Governo neutralista del principe Souvanna Phouma. Le forze armate di quest'ultimo sono state recentemente costrette ad abbandonare la strategicamente importante Piana delle Giare, nel Laos settentrionale, in seguito alla offensiva del Pathet Lao. A Washington, vari senatori hanno espresso il timore che l'aumentare dell'impegno americano nel Laos trasformi il paese in un secondo Vietnam.

Il Presidente Nixon ha voluto fugare i timori in questo senso, rivelando che nel Laos il numero degli americani che lavorano per conto del Governo di Washington è di poco più di mille, e che solo 320 di essi svolgono attività di consulenti militari per le forze armate governative. Il Capo della Casa Bianca ha detto che l'unico obiettivo degli Stati Uniti nel Laos è il ristabilimento della pace, ed è a questo scopo che egli ha richiesto l'intervento della Gran Bretagna e dell'URSS.

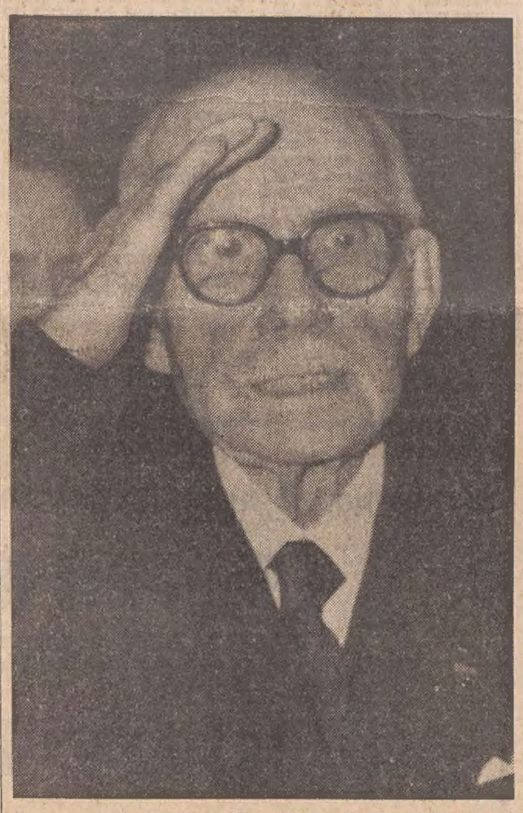
Il Capo della Casa Bianca ha interamente addossato al Governo di Hanoi la responsabilità dell'aumento delle operazioni belliche nel Laos settentronale. Egli ha detto che negli ultimi mesi il numero delle truppe nordvietnamite in quella regione è aumentato di tredicimila unità, raggiungendo un totale di 67 mila uomini. Il Presidente ha aggiunto che i nordvietnamiti hanno praticamente preso nelle loro mani l'intera condotta delle operazioni contro le forze governative di Souvanna Phouma, relegando il Pathet Lao ad un ruolo «insignificante». L'obiettivo degli Stati Uniti, ha detto Nixon, è l'applicazione degli accordi di Ginevra per la neutralità del Laos e il ritiro dal paese delle truppe nordvietnamite «in maniera che il popolo del Laos possa risolvere pacificamente i contrasti che lo dividono».

I messaggi di Nixon a Kossighin e a Wilson sono stati consegnati oggi, a Washington dal Segretario di Stato Rogers, agli ambasciatori dei due paesi. A sua volta il Governo britannico ha trasmesso a quello sovietico una comunicazione che appoggia la richiesta laotiana di convocazione di una riunione dei 14 Paesi della conferenza di Ginevra sulla crescente crisi del Laos.

Intanto fonti militari laotiane hanno riferito che due battaglioni nordvietnamiti si accingono ad attaccare due vitali basi governative, quelle di Sam Thong e di Long Cheng. Sempre secondo le fonti, questi reparti si trovano già ad una distanza di una ventina di chilometri da Sam Thong, dove si trova la principale base americana di rifornimenti.

S. T.

È morto Ruini



Roma — A seguito di una broncopolmonite è spirato ieri, nella sua casa, il senatore a vita Meuccio Ruini. Aveva 92 anni

SE NE SONO GIA' ANDATI IN TRENTAMILA MA IL TUMULTUOSO ESODO CONTINUA

NON È BASTATO IL SOLE A POZZUOLI PER METTERE IN FUGA LA GRANDE PAURA

Tutti parlano di fenomeni strani che avvengono in mare e in terra - Un caso di psicosi collettiva a Bacoli «Tutto dipende dal Vesuvio» afferma categorico Bendandi - Predisposto un piano di sfollamento via mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pozzuoli, 6

E' venuto finalmente il sole, questa mattina, a rallegrare le facciate variopinte delle case in riva al mare, ma la paura è rimasta nell'animo della gente, di quella che non si decide ancora ad andarsene. La terra da ieri è immobile, neppure gli strumenti più delicati e sensibili — piazzati ora un po' da per tutto, dentro ai muri delle case o in fondo al mare — hanno avvertito in queste ultime ore movimenti o scosse. Ma l'angoscia è rimasta nell'aria, la gente il pericolo lo respira quasi, anche se pochi veramente sanno che cosa stia accadendo.

Si avvertono sintomi strani, che non sono sintomi di nulla. A Bacoli, centinaia di persone hanno avvertito oggi una leggera scossa di terremoto, ma non vi è stata nessunissima scossa, gli strumenti parlano chiaro. Fenomeni di psicosi collettiva. L'esodo perciò continua, anche con il sole. Gli sfollati sono trentamila, ha detto oggi il Ministro Natali a Roma, dopo una riunione a Palazzo Chigi, che lo stesso Rumor ha presieduto; sono trentamila, ma l'ordine di sgombero riguardava solo seimila abitanti, quasi tutti del Rione Terra, che ormai è praticamente vuoto.

La cittadina è paralizzata, la gente non lavora e quindi non guadagna. I pescatori potrebbero andare in mare, ma poi il pesce a chi lo vendono? Solo un negozio di ferramenta ha fatto qualche magro affare, ha venduto serrature e catenacci, la gente spera che quando potrà ritornare, se lo potrà, qualcosa sarà rimasto dietro le porte sprangate.

Ci sono anche quelli che rimangono. Pochissimi. C'è la nonnina del rione, la centenaria Irene Grieco: «Voglio murì ca», dice a chi le chiede perché non fugga come gli altri. Non sembra tanto vecchia, sino all'altro giorno lavorava in un bar a lavare bicchieri e pulire per terra. Ora il bar è chiuso, chissà come farà a tirare avanti nonna Irene: «Ma i vostri figli, i vostri nipoti non vi aiutano?». Ha cent'anni e non si è mai mossa da Pozzuoli: «I miei figli stanno molto lontano — risponde con un vago cenno della mano — forse stanno a Napoli».

Ma il pericolo è imminente? E poi, esiste? Nessuno vuole dare una risposta precisa, probabilmente non la darà neppure il vulcanologo Izumi Yokoyama, chiamato dal Giappone per dire anche la sua. Resta il fatto che le autorità profondono mezzi e provvidenze, non fanno nulla per trattenere la gente sul posto, anzi aumentano i mezzi di trasporto per l'esodo e predispongono piani di emergenza per eventuali sgomberi immediati. Oggi è venuto qui anche il Sottosegretario della marina mercantile per lo studio di una operazione di sfollamento immediato via mare, che comporterà, fra l'altro, l'impiego di mezzi leggeri da sbarco.

Mentre la scienza accademica è cauta nelle sue diagnosi, chi non ha dubbi è il sismologo toscano Bendandi: «Tutto dipende dal Vesuvio» è il suo pensiero, riassunto in una frase. Da troppo tempo il vulcano è spento, non dà segni esterni di sé: tappato l'orifizio del cratere, il magma e i gas, bloccati nelle profondità del sottosuolo, premono con violenza contro le pareti dei cunicoli che li racchiudono, cercando il punto di minore resistenza per aprirsi un varco e dilagare in superficie.

La stabilità della regione flegrea sarebbe appunto collegata al variabile dinamismo del Vesuvio: se il riposo del Vesuvio è breve, tutto va per il meglio; ma quando il riposo si prolunga, come in questi ultimi tempi, l'equilibrio delle masse viene sconvolto. Così avvenne nel 1538, quando un cataclisma fece nascere Montenuovo, e così nel 79 dopo Cristo, quando Ercolano, Stabia e Pompei furono sepolte. «Speriamo — conclude Bendandi — che il Vesuvio si svegli presto dal suo lungo letargo: ma di buonumore, si intende, cioè senza sgradite conseguenze».

Il prof. Imbò, direttore dello Istituto fisico-terrestre, ha dichiarato che lo stato di pericolosità immediata può interessare la zona del Rione Terra, il quartiere della vecchia Pozzuoli, dove case fatiscenti, vetuste, sono addossate l'una alle altre, in ambienti oltre tutto malsani. E infatti lo sgombero, il cosiddetto «piano B» di evacuazione, doveva riguardare solo questa zona. Poi il panico ha preso la mano a tutti e ora chi è restato a Pozzuoli è considerato un temerario, quasi un eroe.

Tutti parlano a Pozzuoli di fenomeni strani. Il pescatore Giosué Maddaluno ha detto di aver visto il mare bollire come l'acqua in una caldaia a 500 metri dalla costa. Altri hanno parlato di gabbiani che non si posano più sul mare, e questo per i pescatori del Rione Terra significa «pericolo dal mare». Stamane, oltre 500 persone si erano affollate davanti al palazzo del municipio in attesa di essere ammesse negli uffici e ottenere la verifica dei rispettivi alloggi e quindi un nuovo appartamento nelle località viciniori e il sussidio per gli sfollati.

Non si può valutare in che misura il miraggio di ottenere un appartamento nuovo sia stato un elemento determinante in questo esodo tumultuoso. Certo è che questa gente viveva da venti, trenta e quaranta anni in casacce indegne di una comunità civile, con i muri sbrecciati da sempre, le crepe apertesi generazioni fa, i soffitti pericolanti. Questa povera gente ha sentito che danno appartamenti a Giuliano, a Marano, a Bacoli, a Casoria, a Villaricca: appartamenti nuovi, che erano sfitti e che adesso la Prefettura ha requisito. Quindi la gente si accapiglia in municipio per partecipare.

Le autorità si prodigano, questo è certo. Il solo Comune di Pozzuoli ha distribuito stamane 12 milioni in sussidi a 30 mila lire per volta. La Prefettura, la Questura, il Comando dei carabinieri danno l'anima per alleviare i disagi e fornire i mezzi di trasporto. Ma è il carattere di questo esodo che preoccupa. Molta buona volontà, ma anche molta confusione, e a questo quadro bisogna aggiungere il problema dei beni che la gente abbandona, bisogna aggiungere la faccenda delle barche. Un'ispettrice di polizia, che era stata distaccata in Sicilia al tempo dei terremoti, faceva stamane una singolare analogia: in Sicilia, la prima cosa che la gente chiedeva era che l'aiutassero a portarsi appresso il mulo; qui vogliono trasferirsi, ma con le barche.

Questa sera, un assistente del prof. Imbò ha confermato che la situazione è sotto controllo: «Il fenomeno, nella sua globalità — ha detto — si manifesta in tempi molto lunghi. Nel caso che l'intensità aumentasse ulteriormente e venisse a presentarsi in forma parossistica, vi sarà il tempo necessario per rilevare la reale entità del pericolo e prendere quindi tutte le misure necessarie».

B. P.

La situazione

I problemi di carattere economico hanno costituito l'argomento di fondo dei colloqui che il presidente incaricato Moro ha avuto ieri con le delegazioni della DC e del PSI, colloqui tendenti ad individuare una piattaforma programmatica comune sulla quale avviare a soluzione la crisi di governo. Moro ha discusso i problemi economici anche in incontri con il Ministro del Tesoro Colombo e il governatore della Banca d'Italia Carli. Oggi il presidente incaricato si incontrerà con i socialdemocratici e anche con i repubblicani, se La Malfa recederà dal proposito di non partecipare ad ulteriori trattative.

Data l'estrema cautela con cui sta procedendo, Moro si recherà dal Capo dello Stato per riferire non stasera o lunedì, come in un primo momento previsto, ma forse martedì o mercoledì. Un fatto nuovo che rappresenta una notevole difficoltà è la posizione rigida assunta dai socialdemocratici su non poche questioni proprio nel momento in cui in campo socialista si delinea un maggiore possibilismo.

Repentina ondata di scetticismo a Bonn sulle prospettive di realizzare l'incontro al vertice fra le due Germanie: è stato confermato che le trattative preliminari si sono trovate di fronte a un «impasse» quando da parte orientale si è preteso che, nel recarsi ai colloqui con Stoph, il Cancelliere Brandt non dovesse né entrare né uscire attraverso Berlino Ovest. La pretesa appare inaccettabile a Bonn, dove si osserva che essa è tanto assurda da apparire nient'altro che un pretesto per mandare a monte un incontro, che sino a ieri la controparte dichiarava di considerare «decisivo per la pace o per la guerra».

Il Presidente Nixon ha invitato i Governi inglese e sovietico a compiere i passi necessari per salvaguardare l'integrità e la neutralità del Laos, seriamente minacciato da un'occupazione delle truppe comuniste del Nord Vietnam. Gran Bretagna e Unione Sovietica hanno obblighi particolari essendo state co-presidenti della famosa conferenza di Ginevra del 1962 che decise le sorti dell'ex Indocina francese. Nixon ha precisato che gli Stati Uniti non intendono inviare nel Laos truppe terrestri per far fronte ai 67 mila nordvietnamiti che attualmente si trovano in quel paese, dove continuano la guerra contro le forze governative.

RISCHIA DI FALLIRE L'INCONTRO CON I TEDESCO-ORIENTALI

Non vogliono che Brandt passi per Berlino Ovest

L'assurda pretesa è probabilmente solo un pretesto escogitato dall'ala estremista della S.E.D. - Diffuso pessimismo a Bonn

Bonn, 6

In un editoriale pubblicato oggi dal «Neues Deutschland», organo del P.C. della Germania orientale, si afferma che il regime di Pankow ha chiesto al Cancelliere della Germania federale Willy Brandt di evitare Berlino Ovest, se vuole incontrarsi a Berlino Est con il Primo Ministro Willi Stoph. Il giornale rivela in questo modo il punto che ha condotto alla sospensione delle trattative preliminari per la preparazione dell'incontro dei due capi di governo, facendo intendere che potrebbe trattarsi di una sospensione a tempo indeterminato, se i tedeschi occidentali non cederanno.

Nell'articolo si afferma che Brandt aveva accettato di giungere a Berlino Est in treno; ma aveva anche fatto sapere che, dopo l'incontro con Stoph, si riprometteva di fermarsi a Berlino Ovest: una tale decisione, secondo il giornale, è «inaccettabile».

In seguito all'editoriale pubblicato dal «Neues Deutschland», si è diffuso stasera a Bonn un pessimismo di cui si è fatto interprete il portavoce ufficiale Ahlers. Per il Governo federale non è escluso che il programmato vertice Brandt Stoph vada incontro a un fallimento. Ahlers ha aggiunto che lo sviluppo della situazione rende un giudizio sulle possibilità ancora esistenti «molto scettico». Il portavoce governativo, che ha concesso un'intervista alle stazioni radio della Germania del Nord, è convinto che la questione della via da percorrere per raggiungere e lasciare Berlino Est sia soltanto un pretesto. Con tutta probabilità stanno prevalendo quei membri del politburo della «SED» (partito di unità socialista comunista della RDT) ai quali l'incontro Brandt-Stoph non sembra opportuno.

Il portavoce Ahlers ha quindi affermato che «rasenta l'assurdo» il fatto che il Governo della Germania orientale, che invita il Cancelliere, gli voglia poi «prescrivere la via da seguire nel ritorno a casa». Alla domanda se personalmente continui a credere che l'incontro Brandt-Stoph finirà per realizzarsi, il sottosegretario Ahlers ha risposto che, dopo quanto ha pubblicato il «Neues Deutschland», «tutto è diventato più incerto». Ahlers ha concluso dicendo che è «comico che qualcuno abbia parlato di un colloquio fra le due Germanie tanto serio che da esso sarebbe dipesa la pace o la guerra (così si esprimeva Stoph nella sua lettera di invito), per poi lasciarlo così cadere. Evidentemente questa è una prova di più della poca serietà e della leggerezza con la quale Berlino Est conduce la sua politica».

Lo stesso Cancelliere Brandt, nella rubrica televisiva «Notizie da Bonn», ha preso stasera posizione sulla polemica. Secondo Brandt, i colloqui a Berlino Est con Stoph debbono aver luogo senza condizioni pregiudiziali. Egli ha espresso la speranza che Berlino Est fino a lunedì voglia riesaminare «le sue inaccettabili condizioni», sgombrando il tavolo da questioni che nulla hanno a che vedere con la preparazione tecnica del «vertice» interdeutsch.

A Mosca, intanto, i colloqui sovietico-tedesco occidentali, ripresi martedì dopo il ritorno di Egon Bahr da Bonn, continuano al ritmo di due alla settimana: oggi c'è stato il secondo, durato due ore; il prossimo è stato fissato per martedì. Parlando con i giornalisti Bahr ha dichiarato che quello di oggi è stato un colloquio «molto interessante» e ha aggiunto: «l'atmosfera è stata ottima, come sempre».

AL 7,5 P.C. IL TASSO di sconto in Germania

Francoforte, 6

Per frenare l'aumento dei prezzi, la Banca centrale della Germania occidentale ha elevato il tasso di sconto portandolo da 6 al 7,5 per cento. Il provvedimento entrerà in vigore da lunedì. La decisione era attesa da alcuni giorni, ma si prevedeva che l'aumento sarebbe stato solo di un punto.

Voglio murì ca'



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pozzuoli — La centenaria Irene Grieco, conosciuta come «la nonnina del Rione Terra», ha deciso di non lasciare la casa. «Voglio murì ca'» dice a quanti la sollecitano a partire

DEGENERANO IN GRAVI INCIDENTI LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA INDETTE DAI LICEALI

VIOLENTE CARICHE A ROMA TRA STUDENTI ESTREMISTI

Gli scontri nel centro storico della città - Sette feriti e venticinque i fermati dalla polizia Assediata per oltre un'ora la sede della RAI - Appello del Ministro Ferrari Aggradi all'ordine

Roma, 6

Le manifestazioni degli studenti medi, che si ripetono ormai da quattro giorni, sono degenerate oggi in una serie di scontri tra gruppi di opposte tendenze. Il bilancio della giornata è di 7 feriti e 25 fermati. Gli scontri si sono verificati nel centro storico: a piazza San Silvestro, via Nazionale e via Due Macelli si sono avuti leggeri tafferugli mentre gli incidenti più gravi sono avvenuti al Lungotevere Arnaldo da Brescia e all'altezza di Ponte Matteotti.

Tremila studenti si sono radunati verso le nove, a piazza Venezia. Per la maggior parte si trattava di giovani liceali che da alcuni giorni manifestano contro gli esami di Stato e che intendono così attirare l'attenzione delle autorità competenti sui problemi della scuola. Si è formato un corteo che, paralizzando il traffico, ha percorso le vie del centro. Sin dall'inizio gruppi di estremisti di opposte tendenze hanno cercato di strumentalizzare la manifestazione. I giovani però non hanno risposto alle provocazioni: ordinatamente, gridando i loro «slogans», la maggioranza dei manifestanti si è recata davanti a piazza Montecitorio. Altri gruppi meno numerosi si sono diretti a piazza del Popolo; altri ancora sono confluiti all'Università per partecipare all'assemblea del «Movimento studentesco» di lettere.

I primi scontri sono avvenuti nei pressi di ponte Matteotti tra il gruppo di liceali che aveva sostato in piazza del Popolo ed alcuni giovani di estrema destra. Gli incidenti sono stati violentissimi: il gruppo di estrema destra, che aveva bloccato la strada al corteo, ha cominciato a gridare «All'armi» e «Camerati a noi!». Dal corteo usciva un gruppo di giovanissimi del «Movimento studentesco» che ha affrontato gli oppositori con elmetti e bastoni.

Ne è scaturita così una battaglia senza esclusione di colpi: Maura Mancini, una studentessa di 18 anni è stata la prima a cadere, colpita da una bastonata. Poi l'azione si è spostata a ridosso di un palazzo di via Lungotevere Arnaldo da Brescia: nella foga i due gruppi oppositori hanno sfondato i cancelli della società assicuratrice «Alleanza Securitas Esperia» fracassando vetri e suppellettili e continuando a picchiarsi con accanimento sulle scale interne del palazzo.

A questo punto è intervenuta la polizia. Gli agenti di P.S. hanno disperso il corteo nelle stradine laterali, fermando i più scalmanati. All'ospedale Santo Spirito sono stati ricoverati quattro giovani: Maura Mancini, Giuseppe Ferrozza, Enrico Maselli e Fulvio Focalli. Sono stati medicati per ferite lacero contuse alla testa. In precedenza il gruppo che era diretto a piazza Montecitorio si è scontrato brevemente con gli universitari del «Movimento studentesco» che volevano prendere in mano le redini del corteo e strumentalizzarlo per i loro fini politici.

Ci sono stati tafferugli e sono volati sassi e bastoni, tre studenti sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari del Santo Spirito. Al posto di polizia hanno dichiarato di essere stati aggrediti e percossi da altri studenti.

La manifestazione si è conclusa a viale Mazzini, davanti alla direzione generale della RAI-TV. Un imponente servizio di polizia ha impedito che gli studenti, che avevano circondato la sede dell'ente televisivo, venissero nuovamente alle mani. Gli studenti protestavano perché la televisione non aveva mai parlato delle loro rivendicazioni — «Sandulli, De Feo, Bernabei e Zavoli: tutti servi dei padroni». Questo era il grido unanime intercalato con «Buffoni buffoni». L'assedio alla RAI si è protratto per una ora. Alla fine una delegazione di quindici studenti è stata ricevuta da un funzionario. Poco dopo la dimostrazione si è sciolta senza ulteriori incidenti.

Giornata calma intanto allo Ateneo dove sono riprese le lezioni in tutte la Facoltà. Anche a chimica, sgomberata ieri dalla polizia, sono ripresi gli esami.

L'INTERVENTO DEL MINISTRO

La legge di riforma fondamentale impegno

Proprio mentre centinaia di studenti in agitazione per i problemi della riforma della scuola invadevano piazza del Parlamento, alla commissione pubblica istruzione della Camera il Ministro Ferrari Aggradi svolgeva un'ampia relazione sugli avvenimenti verificatisi recentemente in alcune università italiane.

Il Ministro ha affermato in particolare che la comprensione e la tolleranza verso le manifestazioni che traggono origine dall'ansia di partecipare attivamente alla vita dell'università, non consente tuttavia «che vengano inseriti motivi estranei ed, in particolare, rigurgiti del passato che, oltre ad offendere la nostra coscienza, violano clamorosamente le leggi dello Stato e la stessa Costituzione repubblicana.

Dopo aver affermato che i fatti incresciosi che sono avvenuti non hanno visto il Governo rimanere passivo od inerte, e dopo aver sostenuto che le attese dell'università italiana possono essere considerate legittime e giustificate, il Ministro ha ricordato che è stata presa «l'iniziativa di un insieme di provvedimenti, dalla edilizia, agli assegni di studio, dalla liberalizzazione degli accessi e dei piani di studio, a molteplici provvidenze per docenti, studenti e personale non insegnante».

La legge di riforma — ha proseguito il Ministro — resta il fondamentale impegno per dare modernità, efficienza e democrazia all'università. Purtroppo i lunghi tempi parlamentari non hanno permesso di procedere con la rapidità che si sperava. Proprio per questo sono stati anticipati alcuni punti caratterizzanti della riforma, dei quali il più significativo è stato, appunto, la liberalizzazione dei piani di studio.

Sono stati così provocati dei fermenti nuovi in una struttura rigida e chiusa che negava allo studente la possibilità di farsi portatore di proposte autonome. Con quel provvedimento si è voluto rinnovare non nei contenuti culturali o nelle solo strutture, ma più profondamente nella mentalità e nel comportamento di quanti vivono nella università.

Ferrari-Aggradi si è detto confortato dal desiderio, manifestato autorevolmente dalle varie componenti universitarie, di garantire all'università un ordine dall'interno e di rinunciare all'intervento delle forze di polizia. Ma non basta fare dichiarazioni del genere, come sarebbe del pari «ingeneroso offendere le forze dell'ordine che sono state spesso determinanti nell'evitare che le violenze degenerassero». Ciò che occorre veramente è dimostrare la volontà e la capacità di garantire dall'interno ed in via autonoma l'ordinato svolgimento delle attività universitarie.

«Quando di ciò fossi sicuro non esiterei un istante — ha concluso Ferrari Aggradi — ad esortare le autorità accademiche a esonerare le forze dell'ordine da un servizio che non è privo di fatica e di sacrificio. In questo spirito rivolgo agli studenti e ai docenti un appello affinché si sforzino assieme e collaborino con noi per ridare all'università quel volto e quel fervore di attività che sono obiettivo del nostro impegno e della nostra opera». Sulla relazione del Ministro si è aperta una lunga discussione.

LA PAROLA AI MANGANELLI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un'immagine dei tafferugli avvenuti ieri mattina tra gruppi di studenti di estreme tendenze: come si vede alcuni giovani preferiscono, a un sereno dialogo, le manganellate

Se ne vanno gli ultimi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pozzuoli — Gli ultimi abitanti del rione «Terra» abbandonano le proprie case. La paura ha convinto anche i più scettici

DOPO UNA BREVE MALATTIA ALL'ETA' DI 92 ANNI

La morte a Roma del senatore Ruini

Una intensa vita politica - Fu ministro del governo Orlando - Dal '63 era uno dei sette senatori a vita

Roma, 6

Il senatore a vita Meuccio Ruini è morto stamani nella propria abitazione. Aveva 92 anni. Il decesso è avvenuto alle 8.40, ed è stato constatato dal medico di famiglia, dott. Ernesto Bolaffi. Al capezzale del senatore si trovavano i figli. Ruini era malato da una ventina di giorni. I funerali si svolgeranno domani alle 16. La salma, dopo la benedizione nella chiesa di Cristo Re in viale Mazzini, sarà fatta proseguire per Canossa di Reggio Emilia.

Con la scomparsa di Meuccio Ruini i senatori a vita sono rimasti in sei (Gronchi, Segni, Merzagora, Leone, Parri, Montale) mentre l'assemblea di Palazzo Madama risulta di 321 senatori. Stamane, il Presidente del Senato, on. Amintore Fanfani, accompagnato dal Segretario generale del Senato, dott. Bezzi, si è recato a visitare la salma. I familiari hanno consegnato al Presidente Fanfani una lettera nella quale il sen. Ruini esprime la volontà che la sua salma sia senza cerimonie trasportata a Canossa di Reggio Emilia.

Telegrammi di cordoglio per la scomparsa dell'illustre uomo politico sono stati inviati ai familiari, dall'on. Rumor, dal presidente della Camera Pertini e da numerose altre personalità.

Meuccio Ruini era nato a Reggio Emilia il 14 dicembre 1877. Laureatosi in giurisprudenza a Bologna, si trasferì a Roma per prepararsi alla libera docenza con l'intenzione di dedicarsi alla carriera scientifica. Per integrare i magri proventi delle esigue borse di studio si impiegò nel Ministero dei Lavori Pubblici, continuando l'attività scientifica e la collaborazione a giornali e riviste cominciata negli anni della università. Tuttavia, l'interesse per il suo lavoro nell'amministrazione dei lavori pubblici e una nascente vocazione politica prevalsero presto sulle sue ambizioni universitarie.

Nel 1912, all'apice di una carriera rapidissima, divenne direttore generale del Ministero dei Lavori Pubblici per il «Mezzogiorno» e l'anno seguente fu nominato Consigliere di Stato.

Dopo la fine della guerra Ruini tornò alla Camera con le elezioni del 1919 e poco dopo fu chiamato a far parte del Governo Orlando come Sottosegretario al Ministero dell'Industria.

Negli anni seguenti, che videro la progressiva soffocazione delle libertà democratiche e delle istituzioni parlamentari da parte del fascismo, Ruini si dedicò con tutte le sue forze alla lotta antifascista.

Nell'ultimo periodo di vita del regime fascista, Ruini fu in prima fila tra gli organizzatori della resistenza.

Eletto deputato all'Assemblea Costituente nel collegio unico nazionale, fu nominato Presidente della cosiddetta «commissione dei 75» per l'elaborazione della nuova costituzione e in tale qualità diede un contributo notevolissimo alla legge fondamentale del nuovo Stato repubblicano. Nominato senatore di diritto nella prima legislatura repubblicana (1948), fu Presidente del Senato dopo le dimissioni del Senatore Paratore (1953).

Ruini tornò poi alla vita privata fino al 1957, quando assunse a tenne fino al 1959 la Presidenza del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, un organo di cui egli stesso aveva proposto la costituzione e l'inserzione nel testo costituzionale. Il 2 marzo 1963, dopo una altra parentesi dedicata agli studi, venne nominato Senatore a vita dal Presidente della Repubblica.

UN TRAGICO INCIDENTE AVIATORIO IN PROVINCIA DI TREVISO

Reattore esplode in volo Muoiono pilota e motorista

E' stato inutile il tentativo dei due uomini di salvarsi con il paracadute Frammenti dell'aereo sparsi per centinaia di metri - Danneggiata una casa

Treviso, 6

Un reattore «G 91» biposto, di base all'aeroporto Sant'Angelo di Treviso, è esploso stamani mentre stava compiendo un normale volo di esercitazione: il capitano pilota e il sergente specialista che lo accompagnava sono morti. L'incidente è accaduto nel territorio di Paese (Treviso). Il reattore, caduto a poca distanza da via Cal Morgana, la comunale che unisce Santa Cristina a Paese, ha formato una buca larga oltre dieci metri e si è completamente disintegrato.

A quanto sembra il pilota, cap. Aldo Santambrogio, e il sergente Euro Tanturli, si sono catapultati con il paracadute, ma entrambi sono morti ed i loro corpi sono stati trovati ad alcune centinaia di metri di distanza dal punto in cui è precipitato l'aereo.

Il cap. Aldo Santambrogio, di 30 anni, era nato a Milano e risiedeva a Vicenza, in via Ca' Vagnon 3; era sposato e padre di una bambina di due anni; il sergente motorista Enzo Tanturli, di 25 anni, nato a Roccalbenga (Grosseto), era domiciliato all'aerobase di S. Angelo di Treviso.

Secondo quanto si è appreso successivamente, il reattore, appartenente all'undicesimo stormo di stanza all'aeroporto trevigiano, era decollato stamani per un volo di collaudo dopo una revisione; ad un tratto, per cause che non è stato per ora possibile accertare, ci sarebbe stato a bordo un guasto talmente repentino da non dare al pilota neppure il tempo di segnalare la situazione di emergenza.

L'aereo è stato visto «avvitarsi» e precipitare al suolo. I due militari sono riusciti a proiettarsi fuori dell'abitacolo. Il paracadute del sergente si è aperto solo parzialmente ed il giovane è piombato in un campo rimanendo ucciso sul colpo; quello dell'ufficiale pilota si è invece aperto regolarmente ma l'uomo era già morto quando è arrivato a terra.

Probabilmente, il cap. Santambrogio è rimasto ucciso urtando contro il timone dell'aereo o contro il tettuccio di plastica al momento dell'espulsione. Il reattore si è totalmente disintegrato nell'attimo dell'impatto, avvenuto a pochi metri dalla strada che collega S. Cristina di Quinto a Paese.

L'esplosione ha proiettato intorno frammenti metallici ed un'enorme massa di terriccio che hanno investito l'abitazione più vicina, situata a un centinaio di metri di distanza, e nella quale risiedono i coniugi Agostini. Le finestre della camera da letto e parte del tetto della casa sono stati sfondati. Nell'abitazione vi era in quel momento soltanto Elvira Pesce Agostini, di 49 anni, la quale è stata proiettata contro il tavolo della cucina ed ha riportato una leggera ferita ad un polso oltre ad uno stato di «choc».

I funerali dei due militari si svolgeranno domani nel Duomo di Treviso.

Per vilipendio del Governo

RINVIO A GIUDIZIO di un sindacalista siciliano

Siracusa, 6

Il segretario della Camera del lavoro di Siracusa, Antonino Giansiracusa di 28 anni, è stato rinviato a giudizio per vilipendio del Governo e delle Forze Armate. I fatti risalgono al primo maggio dello scorso anno e avvennero durante la celebrazione della festa del lavoro.

SOSPESE LE RICERCHE del peschereccio disperso

Trapani, 6

Le ricerche del motopeschereccio di Mazara del Vallo «Sant'Ignazio Bono», disperso in mare la mattina del 25 febbraio scorso nel canale di Sicilia, sono state sospese. I dieci componenti l'equipaggio vengono considerati ufficialmente dispersi, ma sulla loro sorte non vi sono più speranze.

R. P.

UN PICCOLO PASSO AVANTI PER GLI ELETTRICI

Ritorno della FLAEI-CISL al tavolo delle trattative

Nuove manifestazioni dei tessili - Altalena di conferme e di smentite per gli scioperi nel settore ospedaliero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La vertenza degli elettrici ha fatto oggi un piccolo passo in avanti. Al Ministero del lavoro sono ripresi stamani gli incontri collegiali tra rappresentanti sindacali e la delegazione dell'Enel, alla presenza del Sottosegretario Toros. Alla riunione ha partecipato anche la rappresentativa della Flaei-Cisl, in seguito alla delibera del proprio consiglio generale di riprendere il negoziato.

La Flaei ha riconfermato il proprio giudizio negativo sulle ipotesi di soluzione della vertenza prospettate dal Ministro del lavoro, ma comunque la sua partecipazione al dialogo riapre le possibilità di giungere a un risultato positivo in questa complessa trattativa che, tra dipendenti dell'Enel e delle aziende municipalizzate, riguarda circa centodiecimila lavoratori.

Al termine della riunione odierna, che ha permesso un nuovo approfondimento delle proposte mediative del Ministro anche sulla base delle valutazioni espresse in questi giorni dalle commissioni tecniche riunitesi al Ministero del lavoro, è stata decisa una nuova riunione per lunedì pomeriggio. Se la Flaei-Cisl continuerà a partecipare agli incontri, c'è possibilità di giungere a una soluzione. Continuano intanto gli scioperi articolati programmati dalle federazioni di categoria.

Continuano anche gli scioperi dei tessili. In varie città; tra cui soprattutto Firenze e Legnano, i lavoratori hanno dato vita a movimentate manifestazioni.

Per quanto riguarda l'agitazione degli ospedalieri, si registra oggi una certa schiarita. Il programma di scioperi da tempo programmato è stato caratterizzato da una vera e propria altalena di conferme e di revoche: in un primo momento, le organizzazioni sindacali degli aiuti e assistenti ospedalieri avevano proclamato scioperi per oggi e domani e 72 ore di agitazione a partire da giovedì prossimo; tali manifestazioni erano state poi revocate e successivamente confermate. Oggi quindi doveva iniziare la paralisi pressoché totale negli ospedali. A seguito di un colloquio avuto con il Ministro della sanità è stata invece decisa la sospensione delle agitazioni. Resta pertanto in programma solo lo sciopero proclamato per il 12 dal personale ospedaliero.

R. P.

Il processo per direttissima

E' STATO ASSOLTO il sindaco di Pistoia

Pistoia, 6

Il sindaco di Pistoia, dott. Corrado Gelli, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Luigi Nanni, il segretario della federazione provinciale del PCI, Sergio Tesi, il segretario della federazione del PSIUP, Giovanni Cella, il presidente della Lega delle cooperative, Giacomo Rosso, il direttore dell'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana), Arnaldo Bertocci, e il direttore del «cineforum», Egidio Luigi Berdelli, sono stati assolti, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

Il processo si è svolto oggi, per direttissima, al tribunale di Pistoia, ed è stato originato da una denuncia a piede libero da parte del Procuratore della Repubblica di Pistoia, dott. Giuseppe Manchia. Alla base della denuncia è un manifesto, apparso sui muri della città, e firmato dall'Amministrazione comunale, dall'Amministrazione provinciale, dal PCI, dal PSIUP, dall'ARCI, dalla Lega delle cooperative, e dal Cineforum. Nel manifesto, riferendosi alla perquisizione avvenuta nei giorni scorsi nella sede del PSIUP, ed all'arresto per reticenza del dirigente socialproletario Ferdinando Nardini, che fu poi scarcerato, si era parlato di «repressione» e di «persecuzione di lavoratori e delle loro organizzazioni democratiche».

L'INDICE DEI PREZZI continua a salire

Roma, 6

L'ISTAT comunica che l'indice generale dei prezzi al consumo (base 1966-100) è risultato, nel gennaio 1970, pari a 110,5. L'indice presenta pertanto un aumento dello 0,5 per cento rispetto al dicembre 1969 e del 4,3 per cento nei confronti del gennaio 1969.

DOPO LE ACCUSE PER «UN CODICE DA RIFARE»

CONTINUANO NELLA RAI-TV LE POLEMICHE SU SANDULLI

Un comunicato unitario dei comitati di redazione Malagodi a Moro: trattare nell'ambito della crisi

Roma, 6

La crisi che travaglia i vertici della RAI-TV dopo l'ampia discussione fatta ieri nella commissione parlamentare di vigilanza e la pubblicazione della lettera del presidente dimissionario Sandulli, continua a far registrare reazioni, dichiarazioni, comunicati e strascichi polemici. Le reazioni riguardano soprattutto la lettera-bomba con la quale il prof. Sandulli sostiene che la tanto discussa trasmissione di TV-7 «Un codice da rifare» è stata artificiosamente manipolata.

Sia da parte della commissione nazionale RAI-TV del PSI, sia dai comitati di redazione della RAI-TV di Roma e delle altre sedi italiane sono state indirizzate a Zavoli espressioni di piena solidarietà.

I comitati di redazione hanno diffuso un comunicato con il quale respingono, «perché gravemente lesivo della dignità professionale» di tutti i giornalisti, «le accuse del presidente dimissionario Sandulli alla trasmissione „Un codice da rifare" e le speculazioni che ne sono nate». Inoltre, i comitati di redazione, «al fine di offrire un inequivocabile elemento di chiarezza», hanno deciso di rendere noto che otto su dieci dei partecipanti a quella trasmissione hanno inviato al giornalista che l'aveva curata, Sergio Zavoli, lettere dalle quali «emerge in modo evidente il civile riconoscimento della linea di obiettività seguita».

E' da segnalare infine che Malagodi ha scritto oggi a Moro, chiedendogli di inserire la questione della RAI nelle trattative di governo. Per vedere quali saranno i concreti sviluppi della delicata vicenda, occorrerà attendere la nuova riunione della commissione parlamentare di vigilanza in programma per giovedì prossimo.

IN UN'AUTO NEL BRINDISINO

SOPPRIME LA RAGAZZA e poi si spara alla testa

Francavilla Fontana, 6

I cadaveri di un uomo e di una ragazza, con ferite di arma da fuoco alla testa, sono stato scoperti da un cacciatore sul sedile posteriore di una «850» ferma in contrada «Immacolatella» sulla provinciale per Carosino, nel territorio di Francavilla Fontana, Comune a circa 40 chilometri da Brindisi.

L'uomo è stato identificato dai documenti trovati nella giacca. Si tratta di Benito Giacuni di 30 anni, residente a Taranto con la famiglia; lavorava — a quanto si è saputo — in uno stabilimento della città jonica. La ragazza è stata invece riconosciuta dal padre, Francesco Parisi di 50 anni; si chiama Annunziata e aveva 17 anni.

La vettura, che è targata Taranto, era ferma sul bordo della provinciale. Il cacciatore Cosimo Galasso di 37 anni, che è proprietario di un podere nella contrada «Immacolatella», aveva già notato ieri l'automobile ma aveva ritenuto che fosse stata temporaneamente lasciata in sosta da fittavoli della zona. Stamane, ritornato nella località, l'ha vista allo stesso posto. Incuriosito, si è avvicinato al veicolo: ha così notato, riversi sul sedile posteriore, i due corpi.

I militari hanno trovato accanto ad due cadaveri un fucile da caccia, a canne sovrapposte, calibro 12. Dalle constatazioni compiute, si ritiene che l'uomo abbia prima sparato contro la ragazza alla testa e successivamente si sia suicidato alla stessa maniera.

DURANTE LO SPETTACOLO DI UN CIRCO NEL SALERNITANO

CROLLA UNA TRIBUNA TRENTA RAGAZZI FERITI

Il cedimento è stato causato dallo smottamento del terreno bagnato

Eboli, 6

Una tribunetta di legno del circo di Lidia Togni, che ha piantato le tende nel rione Molinello, è improvvisamente crollata mentre era in corso uno spettacolo per i ragazzi delle scuole elementari di Eboli, in provincia di Salerno.

Nel crollo della tribunetta si sono avuti trenta feriti, tutti scolari dai sette ai tredici anni. Il più grave di tutti è Vito D'Amato di 13 anni, il quale ha riportato la frattura del femore. Sia il D'Amato sia gli altri ragazzi sono stati trasportati, a bordo di autoambulanze e di mezzi privati, all'ospedale «Maria Santissima dell'Addolorata» di Eboli, nel quale si trovano ricoverati. Gli altri ragazzi rimasti feriti sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni salvo complicazioni. Una ventina di contusi, dopo le medicazioni, sono tornati alle loro abitazioni.

Sul posto si sono recati carabinieri, agenti di polizia e altri soccorritori. Non appena la notizia si è diffusa in paese, accorse nel rione Molinello causando intralcio alla circolazione dei veicoli e all'opera dei soccorritori. Sembra che il crollo della tribunetta sia dovuto allo smottamento del terreno bagnato sui cui poggiavano i paletti di sostegno.

Il circo di Lidia Togni si trova a Eboli da circa una settimana; quello di oggi è stato il primo spettacolo giacché nei giorni scorsi le avverse condizioni atmosferiche (su Eboli si sono abbattuti temporale ed è anche nevicato) non avevano consentito l'apertura del circo.

Allo spettacolo di oggi erano presenti oltre quattrocento tra scolari e insegnanti. Quando è avvenuto il crollo, si stavano esibendo alcuni acrobati. A un certo momento si è udito uno scricchiolio, seguito dal cedimento della parte più alta della tribunetta. Vi sono stati momenti di panico; tutti i ragazzi hanno cominciato a gridare e si è temuto che stessero per crollare tutte le strutture del circo.

L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per accertare le responsabilità. Il crollo sarebbe stato provocato anche dall'eccessivo numero di ragazzi sulla tribunetta.

NAVE JUGOSLAVA in fiamme a Savona

Savona, 6

Un incendio si è sviluppato oggi a bordo della nave jugoslava «Admiral Zmajevic» di 8750 tonnellate di stazza lorda, attraccata al pontile numero 14 del porto di Savona. Durante l'opera di spegnimento, il vigile del fuoco, Vincenzo Pino, di 38 anni, è caduto nella stiva ed ha riportato la lussazione del piede destro: è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in un mese.

La «Admiral Zmajevic» era entrata in porto stamani e aveva cominciato le operazioni di scarico.

un cammino di ventimila anni

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA

La lunga e affascinante via della civiltà:
dalla preistoria e dalle prime civiltà mediterranee
alle grandi rivoluzioni moderne,
al nascere del capitalismo e dell'imperialismo,
all'affermarsi del fascismo e dei regimi proletari.

16 volumi elegantemente rilegati
e splendidamente illustrati
con migliaia di grandi fotografie a colori.

Un volume al mese in libreria e in edicola
L. 1500



FABBRI EDITORI

Dalla trenovia

Raggiungere l'altopiano carsico con la trenovia di Opicina è come bere una forte dolce mistura fatta per riscaldare il sangue; è come sentire, di primo mattino, una musica d'organo. Rincantucciati su di una panca di legno, chiusi in se stessi, ed esser trainati su per il ripido colle di Scorcola per assistere incantati allo spettacolo della città che lentamente, pudicamente si scopre come per donarsi tutta allo sguardo e al cuore, è un fatto esaltante.

Nelle fredde giornate d'inverno l'aria a Trieste è tersa come cristallo, è quasi divinamente incorporea e aggiunge all'infinito orizzonte altro infinito. Il quadro che si offre agli occhi è immenso, solenne come un inno sacro che canti le lodi del Creatore ma composto non soltanto di suoni e silenzi, ma anche di colori e spazi e forme.

Sulla fuga degli embrici cotti dei tetti e sulle larghe pennellate delle case e delle strade, azzurra s'innalza la nota del mare che l'animo accoglie non come elemento della natura, ma come forma di colore gettato lì a piene mani per dare alla città una nota di una inconfondibile bellezza.

Tutta la linea del porto e dei grandi quadrati bacini e dei moli e del lungo mare è soltanto colore che sapientemente pausa il verde oscuro delle colline per trasfigurare il volto della città in un magico inno che beato ascolti in silenzio. Per un istante hai l'illusione che tutta la città sia come vestita di mare: la acqua lambisce le fondamenta della vecchia Lanterna, giuoca a specchietto con le case, corre lungo i moli e le rive e scava nel cuore della città un profondo canale forse soltanto per godere dell'odore d'incenso che si diffonde dall'alto pronao lella chiesa di Sant'Antonio Nuovo o ridere con l'oro dei santi e le belle cupole di San Spiridione degli Schiavoni.

Il monte di Muggia, come enorme cetaceo, affonda la bocca nell'acqua creando Punta Grossa e Punta Sottile e dall'orizzonte nasce una luce azzurrina che scolora nel verde lungo la linea gialla della terra istriana e il campanile di Pirano emergente dalle acque. In alto, vicino alla luce del cielo, maestose e quasi irreali le gobbe del Taiano macchiate di neve ricordano i prati dei narcisi in fiore e le strade solitarie dei monti dell'Istria e il sapore dell'acqua di Fonte Viva dei Vena.

Le linee dei colli lontani come una cavalcata di torelli in festa caracollano nel sole all'incontro con il mare, ansiose di far giungere alla città la nota della loro bellezza e alte nel cielo, le campane della chiesa di Antignano mandano allegri rintocchi nell'aria. Trieste è una città antica, civile, e gli edifici e le strade e le piazze, ma con voce più profonda i suoi spazi di silenzio, narrano il lungo cammino che ella ha percorso faticando e sorridendo.

Oscuro di verde e di pianto il grande parco della Rimembranza copre quasi per intero l'antico colle capitolino dove Roma innalzava templi ad Augusto e agli dèi, adagiava bianchi edifici e scavava nel monte l'arco del grande teatro perché il rumore dell'onda ritmasse le note solenni dei cori di Sofocle o ridesse alle facezie di Plauto. Su quel colle oggi affonda le sue fondamenta la chiesa di San Giusto e si conservano i frammenti della nobiltà, dei sogni e della fede della città. Lassù anche Venezia ha costruito un tozzo e inutile castello di guerra.

Due strade infossate nelle case, due linee, corrono dirette dal sommo del colle verso il mare per indicare l'antico tracciato delle mura della città trecentesca, libero comune in lotta contro tutti e contro se stesso. Nido di una irosa nobiltà ciecamente aggrappata a un passato sognato forse più che vissuto, ma che seppe a difesa delle sue libere istituzioni costruire le mura delle quali oggi sopravvive un povero brandello nella torre Cucherna e nel bianco arco di Tito, ruderi squassati di un'epoca lontana.

L'oscura antica città è scomparsa soffocata dall'aria dei tempi nuovi, da uomini venuti da tutte le terre del mondo, da uomini che seppero creare con il loro lavoro, pietra su pietra, per una grande imperatrice, quella che venne chiamata la gemma dell'impero.

Il Borgo Teresiano con la fuga delle strade ordinate a quadrati, gli innumeri suoi edifici e l'enorme mole dei tetti di ardesia dei gialli palazzi delle Poste e delle Ferrovie, diventa quasi nota dominante di tutto il paesaggio. Ma dalle linee delle strade, dei grigi e verdi e rossi colori delle case, dagli spazi delle piazze s'innalzano le sagome delle chiese di Trieste. Liberamente nei secoli su questa terra dal cuore degli uomini sono salite al cielo le preghiere di tutte le fedi e di ogni credenza. Dalla torre quadrata della fede antica di San Giusto, l'occhio corre verso il campanile sottile di Santa Maria del Mare idealmente unita all'antica chiesa di Antignano e si arresta sulla bianca facciata dei Gesuiti sorta accanto al tozzo edificio di una vecchia prigione. Al miracolo romanico di San Silvestro fa riscontro la fredda rigidità della chiesa Evangelica e la semplicità ridente delle torri bambine della chiesa di San Nicolò dei Greci e la urlante gialla cupola del tempio degli Israeliti che ricorda un tremendo momento della nostra vita e grida per l'orrore dei lutti e delle vergogne che sono di noi tutti. Il tempo non cancella i delitti e acqua non esiste sulla terra che possa lavare il sangue versato, l'uomo può perdonare soltanto e sentire pietà, pietà di se stesso e dell'umano destino. La città è troppo bella perché il pensiero si arresti inorridito su quella urlante cupola gialla e la trenovia continua tranquilla la corsa.

Villa Giulia, dono meraviglioso della natura e regalo di un uomo alla città: una sosta per staccare il carrello da traino ti regala un minuto di gioia perché l'occhio corra sulla piana immensa dei casamenti, delle vie, delle torri e delle piazze.

Un fischio e la trenovia riprende la corsa verso il borgo più illustre del nostro altopiano che ha abbandonato senza un perché il sonante nome di Poggio Reale del Carso per rivestirsi con l'antico suo nome, dai suoni acuti, di Opicina.

Un ultimo sguardo alla città che viene inghiottita dalla terra dei colli allontanando dalla mente gli orrori che gli uomini hanno creato e senza sentire bestemmie per l'infinito male che hanno fatto e che continuano a fare obbedendo a un cieco destino. Senti dolore per tanta sciagura, senti che forse mai più in quelle strade e in quelle piazze che armoniosamente si adagiano nell'ampia fuga dei colli e furono sonanti di lavoro fiorirà il fiore della vita e il sorriso dell'arte. La città ha sofferto nei secoli altre persecuzioni ed è passata attraverso altri flagelli e ha ritrovato sempre se stessa e l'animo suo e la strada che ha percorso con gagliarda giovinezza. Ma oggi senti che essa si è come svuotata, orbata degli uomini che avrebbero potuto dire una nuova parola, mutata financo nelle case, privata dei mezzi e delle antiche capacità, brancola come cieca portando nel volto i segni del suo decadimento.

Se il cuore ti duole perché senti la tua umana impotenza e la tremenda nullità del tuo affanno, arrestati anche se hanno rotto le pietre e sconvolto la terra e «bacia i pini selvaggi che spremono la vita dal sasso. Qui è pietrame e morte. Ma quando una genziana riesce ad alzare il capo e fiorire, è raccolto in lei tutto il cielo profondo della primavera. Premi la bocca, se senti dolore, contro la terra e non parlare. Dio disse: Abbia anche il dolore la sua pace. Dio disse: abbia anche il dolore il suo silenzio, abbia anche l'uomo la sua solitudine».

Mario Coloni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Pompidou al suo ritorno dal viaggio negli Stati Uniti viene salutato all'aeroporto di Orly dai componenti del Governo

IL CONCORSO PER IL P. R. PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO DI TRIESTE

Non è dalle cabale degli urbanisti che sapremo la sorte della nostra casa

Esse, sotto forma di progetti, sono tuttavia utili a chiunque tenti di sollevare il dibattito sulla cosa pubblica al di sopra della faziosità, dell'egoismo e dei pregiudizi dei praticoni

Sarebbe ingenuo attendere di conoscere il nostro destino scrutando i segni — per noi profani pur sempre oscuri — tracciati dagli urbanisti sulle mappe esposte nella Sala comunale di arte di Palazzo Costanzi. Il risultato di un concorso — nella fattispecie promosso dal Comune al fine di acquisire idee per il piano regolatore particolareggiato del centro storico di Trieste — non è ancora la volontà che mette in moto la costruzione o ricostruzione, utilizzando, con adeguata strategia, fattori giuridici, economici, politici. Non è dai progetti presentati, dunque, che è dato di sapere la sorte della propria casa. Ben essi sono di aiuto, invece, a chiunque tenti di sollevare il dibattito sulla cosa pubblica al di sopra delle faziosità, dell'egoismo sovente autolesionista, degli ottusi pregiudizi dei cosiddetti praticoni. E' un contributo di cultura, insomma, nel senso che la cultura ha — o dovrebbe avere — come guida a scelte sempre più consapevoli, sempre più allargate quanto alle motivazioni che le inducono.

E' significativo, a proposito della qualificazione culturale del concorso, che tutti i gruppi ammessi alla graduatoria di merito abbiano rifiutato l'interpretazione restrittiva del tema proposto (i borghi medievale, teresiano e giuseppino, ossia la «zona bianca» del piano regolatore generale) ed abbiano coinvolto i problemi delle grandi infrastrutture urbane che, rapportate alle infrastrutture nazionali e internazionali, sono la ragione d'essere della città (porto, nodo delle strade carrabili e ferrate...) nella sua origine e, speriamo, nella sua rinascita futura.

Definizioni formali

Al fine di rendere più facile, nel limite delle nostre possibilità, la comprensione delle proposte, le divideremo in due gruppi. Nel primo elencheremo quei progetti che hanno adottato l'architettura come strumento del rimodellamento urbanistico, limitandosi dunque a definizioni formali, volumetriche, costruttive che prescindono, almeno in larga misura, dalla destinazione d'uso dei singoli edifici o da una zonizzazione dei borghi.

Nell'ordine sono i progetti «Giovanna» (architetti Luciano Semerani e Luisa Tamaro in Semerani), «Bluverdeblu» (arch. Costantino Dardi, ing. Giovanni Morabito, arch. Carla Saggioro, Francesco Pierobon, Leonardo Rampazzi e Ariella Zattera) e «D 2» (arch. Gianugo Polesello).

Semerani (indicheremo i progetti con il nome del capogruppo) pone a fondamento della città futura il borgo teresiano di cui perfeziona la regolarità stereometrica fino a farla coincidere, nelle zone di non sovercchio pregio architettonico delle preesistenze, con gli interi isolati; lo isola dalle pendici del colle di San Giusto con una lunga e semplicissima palazzata che conterrà la biblioteca civica e dalle altre parti della città con l'asse di via Carducci che, moltiplicato in più corsie a diversi livelli e integrato da snodi e svincoli, dovrebbe portare il traffico nel cuore della città, rendendone, però, fluido e veloce lo scorrimento. Il centro storico sarebbe circondato da un anello di circonvallazione, le altre parti della città verrebbero ristrutturate ex novo prevedendo grandi unità insediative congrue alla morfologia del terreno.

L'intervento proposto da Dardi parte dalla constatazione che il rapporto fra la città storica e il mare è profondamente alterato, non essendo più le rive assiepate di piroscafi. Sulle rive dovrebbe essere costruito un enorme porticato che dischiuderebbe finestre lungo l'asse delle strade dei borghi teresiano e giuseppino orientate a mare. Tale costruzione dovrebbe convogliare il traffico veicolare e pedonale e accoglierlo in strutture di servizio, fra cui una sorta di gigantesco auditorium, pensile sul mare, che continuerebbe idealmente piazza Unità di Italia «luogo deputato dalla storia allo svolgimento dei riti civili».

Anche il progetto di Polesello suggerisce l'intervento di maggior impegno nella stessa zona, tra piazza Cavana e la Stazione Marittima. Quest'ultima sarebbe collegata con un pessaggio pedonale aereo a una sorta di «basilica» classica (o forse, meglio, di foro coperto) da erigere a fianco del Lloyd su cui si affaccerebbero sia i servizi commerciali del traffico merci e passeggeri, sia i servizi culturali (biblioteca civica).

Il secondo gruppo di progetti comprende quelli che accolgono, come principio metodologico, la suddivisione in vari momenti della realizzazione, valutando la situazione di fatto e le successive ipotizzabili modificazioni, sia per effetto del piano regolatore particolareggiato stesso, sia per le componenti della dinamica economica esterna alla città (traffici, insediamenti industriali, ecc.).

Ecco i progetti: «TS 2001» (ingegnere Roberto Costa; architetti Francesca Sartogo, Piero Sartogo, Vinicio Somigli); «Le due città» (arch. Silvano Tintori; ingegnere Costantino Giorgetti, architetti Vincenzo Montaldo, Augusto Perelli e Paolo Bulli; «Torij» (arch. Romano Boico; ing. Aurelio Amodeo, prof. Fulvio Babudieri, arch. Gianpaolo Bartoli, arch. Giorgio Berni, prof. Giorgio Bonifacio, arch. Dario Clescovich, ing. Bruto Geletti, maestro Marcello Mascherini, arch. Furio Nordio, ing. Paolo Pellis, prof. Dino Predonzani, arch. Giulio Varini); «Dodus 4» (ing. Dino Tamburini; ing. Marino Bolaffio, ing. Lionello Gombacci, ing. Dario Presel).

Costa vede il risultato del concorso in una strategia a tempi lunghi e in una valutazione dell'essenza architettonica e urbanistica dei problemi e della loro concatenazione. Quanto al primo punto si distinguono tre soglie: la prima municipale, la seconda che interferisce con lo sviluppo economico nazionale, la terza a livello del decollo di Trieste sul piano internazionale. L'altro aspetto individua nei borghi teresiano e giuseppino, nell'intorno di piazza Cavana e della chiesa di Santa Maria Maggiore e in alcune strade di speciale valore ambientale del borgo medievale le emergenze architettoniche e urbanistiche, matrice e supporto della futura crescita. Importante, per la coerenza rispetto al metodo propositivo e per l'esattezza della diagnosi, l'intervento di ristrutturazione espansiva nella zona di Campo Marzio, polo riequilibratore fra la città storica e il porto industriale di Zaule. Comune a quasi tutti i progetti in concorso il proposito di fare dell'insieme stazione ferroviaria centrale - porto franco vecchio la porta-terminal della città, nodo di collegamento fra i vari mezzi terrestri e navali di trasporto.

Analisi serrata

Da una serrata analisi delle ragioni che hanno portato al taglio di Trieste in due città quasi autonome deriva per Tintori la volontà di riconoscere un ruolo territoriale anche al nucleo più antico, integrandolo, quindi, alle rive, alla strada costiera settentrionale e al Carso, in un vasto comprensorio destinato ad attività culturali e ricreative; da ciò, come logica conseguenza, il ribaltamento a Sud della rete infrastrutturale delle grandi strade e il concentramento produttivo verso la zona di Muggia.

Anche Boico procede per zonizzazioni che concentrano tipi di attività specifiche ma, a nostro giudizio fondatamente, propone Monfalcone e non già il saturo vallone di Zaule, quale sede dei futuri sviluppi degli insediamenti industriali della città di Trieste. Egli insiste sulla funzione terziaria della città, posta com'è all'incrocio fra l'asse Torino-Lubiana con la direttrice Germania - Mare Adriatico. Il piano si prefigge il proposito di sfruttare le tensioni in atto fra le diverse componenti economiche per giungere a un superamento degli attuali dislivelli fra città e campagna, fra quartiere e quartiere della città stessa, per arrivare a condizioni abitative e operative omogenee in ciascun settore e in ogni scomparto. E' bello constatare che in questo e in altri progetti non si sia dimenticato un piccolo ma necessarissimo intervento: ripristinare il canale in tutta la sua lunghezza, fino al pronao della chiesa di Sant'Antonio.

Tamburini (ed è forse il solo) riconduce l'elaborato progettuale dentro i termini del bando. Ma propone anch'egli, giustamente, di potenziare l'asse stazione - piazza Foraggi — soluzione: quattro corsie sotterranee — anziché attuare la circonvallazione a mare. Ai due poli opposti del centro storico vengono collocati, rispettivamente, a Campo Marzio la biblioteca civica e le ampliate attrezzature dell'Università Vecchia e a fianco della stazione ferroviaria centrale il Centro direzionale regionale. Per Cittavecchia è per i borghi teresiano e giuseppino viene previsto un restauro conservativo indicato con minuziosa e ammirevole precisione negli elaborati e relazionato anche ad una riconversione degli usi.

Giulio Montenero

Mostre d'arte

ROSIGNANO

Rosignano è se stesso soprattutto nei disegni e l'evoluzione della sua vicenda stilistica è stata, specie in questi ultimi anni, di crescente intensità emozionale e di maggior padronanza e libertà nell'impiego dei mezzi tecnici. Da ciò l'importanza della presente mostra al Tribbio di Trieste che aduna quaranta sempliciissimi disegni a tratto sottile in inchiostro nero su candidi fogli di carta.

Il segno — netto, preciso, svolto con straordinaria proprietà — asseconda docilmente una ricca invenzione, svolta nei modi del racconto figurale. Tracce lunghe che definiscono in poche fughe prospettiche i limiti dell'ambiente descritto e poi la graffiante, ritorta, uncinata presa della penna sulle figure umane fino a raddensarsi della sostanza nel tratteggio o nel groviglio delle ombre, sovente coincidenti con i volti e sempre con le zone in chi l'accorata meditazione sugli uomini e sulle cose si sofferma insistente. Le diverse fasi della scrittura sono però fra di loro compenetrate ed anzi il gioco dei contrappunti e dei rimandi si estende talvolta dall'uno all'altro episodio impaginati sullo stesso foglio, continuando così idealmente il dialogo fra i personaggi rappresentati.

Il tema, infatti, dei racconti di Rosignano è assai spesso un dialogo fatto più di silenzi, di sconsolati ammiccamenti, di rassegnati cenni d'intesa, che di parole. Personaggi di tale dramma sono gli ultimi protagonisti della vecchia Trieste: i pensionati che leggono compunti e attenti il giornale al caffè, gli scaricatori del porto, due donne che vanno a far la spesa, il carpentiere che armeggia intorno a una barca lungo il Canale o in Sacchetta e il passante ozioso che l'osserva... Un mondo di affetti così intensi da suscitare persino dolore in chi vi partecipi, anche quando non sia presente la considerazione che tale mondo va rapidamente estinguendosi. Perciò il tono elegiaco dei disegni di Rosignano. Ed è un'elegia aspra, virile, senza lacrime. Il guizzo di una pronta invenzione grafica che restituisce alla dignità dei borghesi e dei popolani d'un tempo remoto — anche quando i volti sono giovani — le ragioni della propria esistenza: l'ambiente d'architetture e di cielo e di mare della città. E' un ambiente che continua anche sul Carso e che si ritrova con le medesime caratteristiche negli studi di nudo, negli schizzi d'interno, nei ritratti, in tutti i quaranta mirabili disegni di Livio Rosignano.

BLASON

Proponiamo a un doveroso riconoscimento la pittura di Gianni Blason, anziano e valoroso artista, allievo di Wostry e solitario erede della chiarezza intenzionale — evidente fino ad assumere toni oratori nel dipingere — e della fine sensibilità coloristica che di quella lontana età rimangono ancor oggi qualità positive. Blason espone diciassette quadri ad olio alla sala Russo di Trieste. Tratta generi diversi — il ritratto, le vedute di città ispirate al luogo natale e altresì ai monumenti dell'Umbria, i paesaggi boschivi e i fiori — e conserva esemplari canoni di coerenza, politezza formale, proprietà di linguaggio, pur ricusando scoperti appoggi ad una cifra. Non di cifra, infatti, si tratta, ma di un preciso ordinamento linguistico, imparentato con ascendenze novecentiste, di volta in volta architettato su moduli originali. Tipico il caso dei ritratti: sfondo uniforme in tono scuro e il volto che emerge plastico grazie a poche pennellate sfiorate dalla calda e vibrante luce; nella semplicità viene fissato un atteggiamento istantaneo che risponde ad un'acuta indagine del carattere. Ma non sono da meno, anzi all'opposto, taluni ritratti d'anima della città. Valga, per tutti, piazza Cavana con il flotto di luce marina che viene da via del Sale e il luccichio delle finestre sulla parete opposta e l'intonazione quieta, intimistica dell'insieme. Nei dedicati sottoboschi il discorso si fa diverso: affiorano preziosi e soffici cespugli trapuntati dai raggi del sole che li sfiora e disposti in armoniosa irregolarità, non più secondo il solenne impianto delle vedute e dei ritratti.

Il trattamento dell'imprimitura e dello sfondo dà alla superficie dei quadri di Blason la caratteristica di una continua e minuscola orografia, un rilievo materico puntiforme che accentua la vibrazione del chiaroscuro e l'intensità del colore. E' questo l'elemento comune a molti quadri, talvolta intrinseco alla pittura, altrove soltanto piacevole.

I. N.

TUTTA LA VITA CI PORTIAMO DIETRO L'EREDITA' LASCIATACI DAGLI OCEANI

L'UOMO E IL MARE

Forse tra qualche migliaio di anni, se lo scioglimento dei ghiacci proseguirà con il ritmo attuale si potrà girare in barca fra i grattacieli di Manhattan - Un immenso laboratorio naturale che solo da poco tempo abbiamo cominciato a rivelare - Verso uno sfruttamento più razionale

Dodicimila anni fa — secolo più, secolo meno — uno dei primi abitanti dell'America del Nord mangiava tranquillo le sue ostriche su una spiaggia che ora si trova a 43 metri sotto il livello del mare. La scoperta si deve al sottomarino «tascabile» da ricerca battezzato «Alvin» che, oltre a rinvenire i resti di quel pasto antichissimo, ha trovato anche denti di elefante e altri reperti fossili nel bel mezzo della Chesapeake Bay. Tra qualche migliaio d'anni, se lo scioglimento dei ghiacci artici proseguirà con il ritmo odierno, si potrà girare in barca tra i grattacieli di Manhattan.

La singolare notizia è contenuta nel fascicolo speciale dello scorso dicembre della rivista «Le Scienze», interamente dedicato alle ricerche oceanografiche. Il panorama messo insieme dall'edizione italiana di «Scientific American» è in realtà uno dei più stimolanti e aggiornati che si possano trovare sull'argomento, una vera finestra spalancata su di un nuovo mondo che esiste appena oltre l'uscio di casa.

Antico legame

Magellano e Chichester, Melville e Conrad, Piccard e Cousteau, che è come dire avventura, fantasia e scienza. Un legame antico quanto il mondo unisce l'uomo al mare. Fu qui che — forse tre miliardi di anni fa — si formarono le prime cellule viventi, si svilupparono i primi microscopici organismi, ebbe inizio l'evoluzione delle creature più complesse. E la eredità lasciataci dal mare ce la portiamo dietro durante tutta la nostra vita: la percentuale di sali minerali contenuta nel nostro sangue è assai vicina a quella presente negli oceani.

Il 70 per cento del nostro pianeta è ricoperto dalle acque marine, un immenso laboratorio naturale che solo da poco abbiamo cominciato a rivelare. Contiene petrolio e gas naturali, carbone e minerali. E' strettamente legato alla nostra atmosfera con la quale divide anche la propria origine cosmologica, regola gli scambi termici tra il Sole e la Terra, è responsabile dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Ogni anno l'uomo vi ricava 55 milioni di tonnellate di pesce per la propria esistenza, ma uno sfruttamento più razionale di queste risorse permetterebbe di aumentarne la produttività di almeno quattro volte. E' sorta una nuova tecnologia, che va dai batiscafi alle piattaforme per le trivellazioni, all'impiego dei satelliti per «fare il punto». Come lo spazio, il mare è diventato il paradiso del titanio, delle fibre di vetro, delle materie plastiche, di ogni ritrovato più avanzato delle industrie. «La più interessante forma di vita dell'oceano sono gli uomini che si dedicano a studiarlo», ha detto qualcuno. Sono i pionieri di una nuova disciplina che ha bisogno di biologi e d'ingegneri, di chimici e di fisici.

Di tutto questo e di molte altre cose ancora, con dovizia di particolari e d'illustrazioni, parlano un gruppo di eminenti specialisti americani raccolti da «Le Scienze». Non mancano — secondo le tradizioni della rivista — due contributi italiani: l'uno, della prof. Maria Bianca Sironi Cita dell'Università di Milano, riassume i primi risultati geologici della campagna di trivellazioni profonde condotte durante il 1968 nello Atlantico dalla nave oceanografica «Glomar Challenger»; il secondo, dovuto al prof. Benedetto Conforti dell'Università di Padova, illustra i problemi di diritto internazionale derivanti dalle nuove disponibilità delle risorse sottomarine.

Mezzi termini

Negli Stati Uniti si parla senza mezzi termini di «decollo» dell'oceanografia: in dieci anni i finanziamenti federali si sono decuplicati, il numero di studenti che prepara la propria tesi di laurea sull'argomento cresce del 18 per cento all'anno. Ma se rivolgi lo sguardo all'Italia, il quadro è invece piuttosto sconfortante. Basta dare un'occhiata agli stanziamenti: nel 1968 sono stati la miseria di 919 milioni. Per fare un raffronto, si pensi che la Gran Bretagna ha speso 14 miliardi, la Germania federale 55 miliardi, la Francia 125 miliardi (e lasciamo stare USA e URSS che sono a quota 550). Per il quinquennio 1970-74 si prevede che gli stanziamenti del CNR passeranno da 3,1 a 4,5 miliardi e comprenderanno studi sulla fisica e la chimica dei mari italiani, sulle risorse del mare e dei fondali, sulla azione del mare sulle condizioni meteorologiche e climatiche, sugli effetti dell'inquinamento, sulla difesa delle coste, nonché spese per lo sviluppo di nuove tecnologie, di attrezzature, di gestione delle navi oceanografiche e per l'acquisto di una nave della Marina militare. La maggior parte di queste ricerche verranno condotte mediante le navi oceanografiche «Bannock», «F. Vercelli», «Geomar» e «U. D'Ancona». Particolare rilievo assumono in questo quadro le attività svolte dai ricercatori dell'Università di Trieste, dove almeno cinque Istituti (quelli di zoologia, di botanica, di igiene, di microbiologia e l'Osservatorio geofisico sperimentale) sono interessati a ricerche marine, specie in relazione con lo stato attuale dell'inquinamento e della pescosità delle nostre acque.

Non si tratta solo di ricerca pura, ma di un reale investimento economico. Si legge infatti su «Le Scienze»: «Per un paese sovrappopolato come il nostro, il mare costituisce già oggi una risorsa alimentare di prim'ordine, destinata a diventare essenziale nel futuro. Il pescato in Italia, circa 270 mila tonnellate l'anno, viene valutato 150 miliardi; ma esso non basta a soddisfare il fabbisogno di una popolazione in costante aumento. Ogni anno la bilancia commerciale della pesca è deficitaria di quasi 100 miliardi, con un incremento annuo di 10 miliardi. Bastano queste cifre a rappresentare lo interesse italiano per la pesca marittima: qualora si riuscisse a realizzare un sistema più razionale, sia di sfruttamento delle risorse viventi del mare, sia della distribuzione, si avrebbe certamente un calo nelle importazioni di pesce e nell'importazione della carne che pesa sulla nostra bilancia commerciale per ben 400 miliardi l'anno. (...).

Ma più interessanti sono le risorse minerarie dei fondi marini, dal momento che la piattaforma continentale italiana è molto estesa, circa il 60 per cento dell'intera area del territorio nazionale, e racchiude riserve di idrocarburi non inferiori a quelle già sfruttate sulla terraferma».

Anche da noi, comunque, si parla del 1970 come di un anno decisivo per lo sviluppo della ricerca oceanografica in Italia. Tra l'altro, avrà inizio il «Decennio oceanografico internazionale» promosso dagli Stati Uniti e il «Programma internazionale di studio del Mediterraneo» promosso dalla Commissione generale della pesca mediterranea della FAO, dalla Commissione internazionale di studio scientifico del Mediterraneo e dalla Commissione oceanografica italiana dell'Unesco. «Business Week» ha scritto come il boom dell'oceanografia «ricordi il boom dell'elettronica all'inizio degli anni Cinquanta». Che ciò possa cominciare a diventar vero anche per il nostro Paese?

Fabio Pagan

La rassegna dei libri

Un drammaturgo triestino

Sfortunatamente Roma Colle non ha potuto veder pubblicata questa sua monografia su Giovanni Sfetez (edita dalla Società Artistico Letteraria, Trieste 1969, a cura di Marcello Fraulini): monografia che l'autrice ha trattato con quella semplicità, quell'intima commozione, quella sottile intesa, quella confidenza con cui si parla di un concittadino che in qualche modo ha dato onore alla propria città, anche se la sua opera è rimasta un po' nell'ombra, quell'ombra che la Colle ha cercato d'illuminare con una approfondita analisi critica e storica e con quella affettuosità di cui sopra ho accennato.

Innanzitutto è bene collocare nel tempo la personalità dello Sfetez: nacque a Trieste nel 1859 e fu, essenzialmente, come scrive Roma Colle, un autodidatta. Ma la passione per il teatro nata, se così si può dire, con lui, si faceva sempre più forte, più viva, anche se a questa facciata di artista, si contrapponeva quella borghese d'impiegato e l'altra, affettuosa e umana, di marito e padre.

Nel campo letterario-culturale-teatrale di quegli anni, realismo era la parola d'ordine, anche se la commedia d'intrigo e quella satirica, il dramma storico e biografico continuavano a riscuotere fra il pubblico vivo successo.

Ebbe molteplici interessi, ma fu soprattutto la storia che esercitò su Sfetez un singolare fascino, fascino che derivava forse da quel suo particolare bisogno di verità, da quella costante ricerca di una «idea» morale con la quale egli cercò di superare quel pessimismo che è la radice prima della sua ispirazione. Negli scritti dello Sfetez, dunque, poesia e storia (quest'ultima intesa come fonte di verità) sono strettamente uniti: affermano, cioè, l'interiore energia morale; anche se la presenza di una costante e superiore volontà, lascia intravvedere l'impotenza umana a «dominare e guidare gli eventi».

Viene allora alla mente Praga e soprattutto Giacosa nel quale ritornano certi motivi, nel quale si ritrova quella tecnica teatrale, quello studio di caratteri cari allo Sfetez.

Se passiamo ora ad esaminare più direttamente l'opera dello Sfetez, possiamo notare il gran numero di drammi storici tra cui sì posto di onore sta quel «Cambise» composto tra il 1900-1903 nel quale la nostra autrice ha osservato l'addensarsi di tutte quelle varie tendenze, insieme alla confusa ricerca di nuovi motivi, di una poesia fatta «di mistero, di voluttà, di tormento» in cui variamente s'intrecciano fatalismo e misticismo e quell'istinto che cerca vanamente una sublimazione eroica, una orgogliosa rivincita alla limitatezza della propria umanità. Ma in «Cambise» lo Sfetez non vede solo il personaggio storico, il re ambizioso e dispotico, crudele e sensuale, ma vi studia soprattutto l'uomo, l'uomo nella fatalità ineluttabile del proprio destino, l'uomo che, predestinato alla tragedia, non può far altro che illudersi, credersi l'arbitro di quel gioco di cui in realtà sa già di essere il perdente.

A «Cambise» seguì «Ivan Sagaroff»: questa volta l'azione si svolge in Russia e presenta, del resto, come il dramma precedente, molti personaggi, personaggi che vivono, amano, soffrono in un'atmosfera pregna di presentimenti e di tormenti.

Scrisse, lo Sfetez, molti altri drammi e numerose commedie che qui sarebbe lungo elencare e, in un certo senso, superficiale non approfondire (superficiale o affrettata, intendo dire, sarebbe la nostra posizione riguardo l'opera e la personalità artistica di Sfetez).

Vogliamo ancora aggiungere che anche le commedie portano il soffio della calda umanità del loro autore, e al tempo stesso la desolante solitudine che grava, a volte celata da un vago e insperato sorriso, sull'animo umano.

Il libro porta una prefazione di Marcello Fraulini che reca un primo collocamento dello Sfetez nel clima storico in cui operò; periodo importantissimo dal punto di vista della cultura, dell'arte, del teatro e della musica, ma i cui studi sono frammentari e lasciano adito ancora a molte interessanti ricerche verso questa cultura triestina e giuliana che ha dato tanti validi autori e soprattutto una vena ricca di sfumature psicologiche, ricca di un'intima e sofferta problematica, di una sensibilità a volte quasi filtrata in una trama di più raffinate sensazioni, di un attaccamento poetico e sentimentale per questa sua terra.

G. P.

Consegnato il «San Luca» a Giorgio Strehler

Firenze, 6

Giorgio Strehler è il nuovo «Premio San Luca». L'ha avuto ieri sera nell'ambiente fastoso di palazzo borghese, dove ha sede il Circolo della stampa, succedendo nel libro d'oro del tradizionale premio fiorentino ai nomi prestigiosi di Dimitri Mitropoulos, Orio Vergani, Jean Louis Barrault, Renata Tebaldi, Vittorio De Sica, Gaetano Marzotto, Paul Manship, Giovanni Michelucci, Jorge Guillen. La statuetta del Santo, modellata dallo scultore Antonio Berti, è stata consegnata al regista triestino da un altro regista — Umberto Benedetto — che da tanti anni dirige la Compagnia radiofonica di Firenze; Benedetto ha tessuto l'elogio di Strehler, ne ha ripercorso i momenti fondamentali della carriera, ne ha esaltato i successi, ne ha auspicato altrettanti per il futuro, augurandosi che l'iniziativa che in questi giorni trova Strehler proprio a Firenze (la ventilata costituzione di una Stabile regionale toscana) possa avere un felice seguito nella realtà.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Juliette Meyniel torna sullo schermo dopo una lunga assenza dovuta alla crisi sentimentale con Vittorio Gassman, in un ruolo hipphy nel film in lavorazione «Un amore oggi»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALTRI RINCARI REGISTRATI SUI MERCATI CITTADINI

Continua a salire la spirale dei prezzi

Costa di più il pollame - L'agnello sente già... la Pasqua Miglioramenti soltanto per il pesce e gli ortofrutticoli

Inizio d'anno difficile per le massaie. Se gennaio, infatti, è stato contraddistinto da una serie di rincari per i generi di prima necessità, febbraio non lo è stato da meno: tranne che per i mercati ortofrutticolo e ittico, nessun miglioramento sostanziale si è avuto negli altri settori. Nella sua relazione mensile, il Comando dei vigili urbani rileva, più precisamente, che per la carne bovina il preannunciato aumento delle imposte non si è ancora verificato; i prezzi all'ingrosso e al minuto sono rimasti pertanto statici, fatta eccezione per i supermercati che hanno registrato alcuni sostanziali rincari.

Le importazioni di agnelli dalla Jugoslavia e dall'Ungheria sono state abbondanti, e indubbiamente aumenteranno per lo approssimarsi delle feste pasquali. Giova in proposito sottolineare che il prodotto, che costa all'origine 780 lire il chilogrammo, viene gravato di 350 lire di imposte e di altri oneri, tanto da essere ceduto al dettagliante fino a 1280 lire al chilo. Il costo del pollame ha subito un aumento all'ingrosso, nei primi giorni di febbraio, di circa 100 lire il chilo, dovuto alla minor produzione; tale costo è diminuito poi gradatamente di circa 30 lire il kg, essendo prevalsa l'offerta sulla domanda. I prezzi al dettaglio sono rincarati dalle 20 alle 100 lire il chilo. La carne equina ha registrato un ulteriore aumento all'origine, che non ha avuto ripercussione sulle vendite al dettaglio; la loro scarsità viene lamentata da quasi tutti i rivenditori, ciò che trova conferma nella chiusura di un altro esercizio (piazza Ponterosso), oltre a quelli già segnalati.

Per quanto riguarda l'olio di oliva, negli ultimi giorni di febbraio è stata registrata una tendenza all'aumento, all'origine, su tutti i prodotti, che potrebbe dar adito a qualche richiesta di importazoine dalla Spagna, considerata in questo settore la maggiore produttrice. Ulteriori rincari si sono avuti sull'olio di semi, in tutte le fasi distributive; si è in attesa dell'olio di produzione tedesca che dovrebbe giungere, nel prossimo mese di aprile, a condizioni più favorevoli. Notevoli aumenti si sono avuti per la pancetta, sia all'ingrosso che al minuto, aumenti determinati dalla scarsa reperibilità del prodotto, che dal settembre scorso ad oggi ha subito un aumento medio complessivo di 250 lire il chilo. Continuano a salire i prezzi dei salumi; vi sono interessati, alternativamente, tutti i prodotti e particolarmente il prosciutto crudo.

Per il latte fresco è stata autorizzata l'importazione dalle zone limitrofe jugoslave di un quantitativo extra contingente, da ripartirsi fra i grossisti locali per coprire il fabbisogno; aumenti si sono avuti sul latte conservato. Il formaggio parmigiano ha subito un nuovo rincaro di 50 lire il chilo; si prevedono ulteriori aumenti a causa della scarsa disponibilità del prodotto. Il prezzo dei fagioli saluggia e borlotti è pure aumentato, nelle vendite al dettaglio, in seguito alle maggiorazioni avvenute all'origine e all'ingrosso. E' previsto anche un aumento, a breve scadenza, dei prezzi delle paste alimentari, nella misura di 20 lire il chilo. Il pastificio Mullich ha cessato ogni attività. Il mercato del caffè, dopo i recenti aumenti registrati alla produzione, permane sostenuto; i prezzi sono rincarati in molti negozi e negli spacci delle Cooperative operaie.

L'unica voce favorevole viene dal mercato ittico, nel quale si è avuto un lieve miglioramento, specialmente nella terza decade di febbraio, attribuito ad una maggiore disponibilità di pesce fresco e, di conseguenza, ai prezzi più vantaggiosi. Infatti è giunto a Trieste un forte quantitativo di cefali provenienti da Val di Torre di Parenzo, e abbondanti quantità di papaline, menole, girai, seppie e guati neri, a prezzi convenienti. Da registrare anche una certa concorrenza fra pescatori, esercitata in particolare da due nuovi fornitori, provenienti da Fano, i quali hanno introdotto nel nostro mercato diverse partite di pesce pregiato, tra cui riboni, barbooni, branzini, orate. Piuttosto scarse le importazioni dall'Istria fatta eccezione per i cefali; dalla Spagna si sono avuti discreti arrivi di orate e branzini, mentre costanti si sono rivelati gli arrivi del pesce congelato e refrigerato che hanno supplito, in qualche giornata, alla carenza del prodotto fresco. Il carbone coke è ulteriormente rincarato di 200 lire il quintale; anche i prezzi delle bombole di gas liquido, da 10 e 15 chilogrammi, hanno avuto un aumento rispettivamente di 50 e 100 lire.

La spirale degli aumenti ha investito anche gli articoli di abbigliamento, arredamento e calzature: in alcuni negozi sono stati rilevati i primi aumenti del 10 per cento, aumenti che saranno praticati quanto prima dagli altri esercenti con il ricevimento delle merci primaverili; sui tessuti si è avuto un rincaro del 3 per cento.

Servizio medico festivo per gli assistiti dell'INAM

A seguito di lunghe e complesse trattative, l'I.N.A.M. ha raggiunto un accordo con il locale Ordine dei Medici per garantire il funzionamento di un tempestivo e valido servizio medico festivo esteso a tutta la provincia.

Per chiamare il medico nei giorni festivi (dalle ore 8 alle ore 20) si dovrà telefonare, ora al numero 68514.

Invariato resta invece il numero 37265 per le chiamate notturne.

In Guardiella la via dedicata a Carlo Antoni

Nel quadro delle manifestazioni promosse per onorare la memoria del filosofo triestino Carlo Antoni, questa mattina sarà scoperta la targa che intitola al suo nome una via nel rione di Guardiella. La strada si trova fra Strada per Longera e via Cozzi. La cerimonia, alla quale interverrà il sindaco Spaccini, è prevista alle ore 11.

Tessili. Mentre prosegue ancora oggi lo sciopero dei tessili, le organizzazioni sindacali informano che per mercoledì prossimo il sottosegretario al lavoro, on. Toros, ha convocato nella sua sede i rappresentanti sindacali e gli imprenditori, per invitarli a riprendere le trattative in sede sindacale.

Oggi e domani il PSI a congresso

Si apre oggi nella sede di via Mazzini il congresso straordinario del PSI che vedrà la partecipazione di 110 delegati e la presenza di Giordano Vittorio, quale rappresentante della direzione centrale del PSI. Il congresso proseguirà anche nella giornata di domani.

All'assise straordinaria socialista si è pervenuti previa una consultazione attraverso le varie sezioni che in maggioranza si erano espresse per una convocazione straordinaria del congresso. Questa volontà era stata accolta, quindi, dalla stessa direzione provinciale.

Per Doberdò intervento del PLI presso i tedeschi

A seguito degli interventi effettuati nei giorni scorsi dai liberali triestini e goriziani, il segretario generale del PLI, on. Malagodi, ha inviato al Ministro degli Esteri tedesco, il liberale Scheel, un'ampia esposizione dei motivi economici, sociali e tecnici che militano in favore dell'installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, invitandolo nel contempo a considerare il problema nel quadro delle comuni idealità e dei generali interessi europei.

Il passo dell'esponente liberale si presenta oltremodo importante considerato che è il primo intervento effettuato da un partito italiano a livello europeo a difesa e sostegno della candidatura italiana per il protosincrotrone.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm 47 sopra il l.m. e alle 21.45 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 15.25 con cm 61 sotto il l.m.

PROSEGUE IL DIALOGO A DISTANZA NELL'ATENEO TOTALMENTE OCCUPATO

Il «clou» della giornata di ieri nelle dichiarazioni del prof. Petronio

Secondo il preside di Lettere, l'opinione pubblica è già sufficientemente sensibilizzata ai problemi universitari - Votata una mozione globale da parte dell'assemblea generale

Un'altra giornata di intensi dibattiti all'Università, sulle assemblee che proseguono a ritmo serrato. Un'altra, generale, viene annunciata, sempre nella Aula Magna dell'Ateneo, per martedì prossimo alle ore 10. Intanto ieri il «punto di forza» della giornata è stato rappresentato dalla conferenza-stampa che il preside della facoltà di lettere ha tenuto all'Università vecchia, presenti anche esponenti politici, e davanti a un foltissimo uditorio di studenti che sedevano in assemblea. Telegrammi di adesione all'incontro, promosso dal Preside prof. Petronio, sono giunti dall'on. Belci, dal sen. Zanier e dall'on Ceccherini.

Lo sviluppo edilizio della facoltà di lettere ha costituito il punto centrale della relazione tenuta dal prof. Petronio, il quale ha ricordato come fin dal 1962 la facoltà insistette per una soluzione organica del problema della sua sede allogata all'Università vecchia. Sorse in quell'epoca la prospettiva di far erigere un edificio a croce nel comprensorio universitario e a tal fine furono stanziati 360 milioni. Nel gennaio del 1963 la facoltà rilevò che il progetto non poteva rispondere alle esigenze previste e dopo i ritocchi apportati all'elaborato, la stessa facoltà (era frattanto trascorso un anno) accolse il progetto stesso ma con riserva .Nel giugno del 1965 il consiglio di amministrazione dello Ateneo — ha ancora ricordato il prof. Petronio — stornò parte della somma destinata a questo nuovo edificio senza che la facoltà ne fosse a conoscenza. Questo stato di cose peggiorò ulteriormente fino a sfociare nel dicembre del 1965 nelle dimissioni dell'allora preside di facoltà, prof. Ferrero, dimissioni che furono allora respinte dal Senato accademico, con l'impegno di considerare con priorità le esigenze della facoltà. Le cose tuttavia non migliorarono, perché nel 1967 si ebbe notizia di ulteriori storni di fondi e la facoltà stessa si vide costretta ad intervenire con una lettera presso il Ministero della pubblica istruzione.

Si giunse così al febbraio 1968, quando alla facoltà furono concessi nuovi finanziamenti per 699 milioni che, sommati agli oltre trecento precedenti, portavano lo stanziamento a poco più di un miliardo. Ma intanto che cos'era avvenuto del progetto dell'edificio a croce? Il genio civile l'aveva rinviato pretendendo un'approvazione incondizionata, ma i professori si opposero perché non tutti i miglioramenti ritenuti necessari erano stati accolti. Lo edificio a croce scomparve così dalla scena edilizia e si ritenne più opportuno spendere quel miliardo per lavori in altri edifici già esistenti. Si è giunti così ad altre soluzioni con l'affittanza di piani di stabili o di singoli appartamenti in edifici adiacenti l'Università vecchia e nel cui quadro c'è la precaria sistemazione della facoltà di magistero a Notre Dame de Sion.

Fino a questo punto il prof. Petronio ha parlato a nome anche dei colleghi del Consiglio di facoltà; nel corso dell'esposizione egli si è soffermato anche su altri aspetti della vita di facoltà, per rivendicare le iniziative che hanno anticipato la soluzione dei problemi relativi ai piani di studio.

Poi, a nome personale, ha tratto le seguenti conclusioni: non esistono — ha affermato — spaccature fra professori e studenti, ma le spaccature ci sono semmai all'interno degli organismi, in ogni Consiglio di facoltà, fra gli assistenti incaricati, fra gli studenti stessi. Ora — ha soggiunto — se si vuole davvero il rinnovamento dell'Università, bisogna identificare gli obiettivi e gli ostacoli che a questi si frappongono. Lo scopo vero per cui bisogna battersi è una più sollecita approvazione della legge di riforma, che presenta non poche lacune ma ha almeno il vantaggio di abolire il consiglio di amministrazione che è l'ostacolo maggiore al funzionamento dell'Università e in seno al quale i professori non hanno praticamente voce.

C'è da meravigliarsi — ha detto ancora il prof. Petronio — che «sulla stampa si leggano prese di posizione di gruppi giovanili e federazioni partitiche i cui rappresentanti in Parlamento si adoperano invece per sabotare il varo della legge». Un'altra importante innovazione da attendersi dalla riforma — ha soggiunto il preside — è quelle relativa al «tempo pieno» che riscatterebbe «l'insegnamento universitario dai professori affaristi e mafiosi che pur ci sono». Il movimento studentesco — ha continuato il preside della facoltà — ha il merito di aver posto all'ordine del giorno quei problemi contro i quali noi professori avevamo inutilmente battuto la testa per tanto tempo. Chiederei perciò agli studenti — questa la proposta del prof. Petronio — di non insistere oltre nell'occupazione dell'Ateneo.

E' seguito un dibattito in cui non sono mancate le voci politiche, dell'esponente comunista Cuffaro, del socialdemocratico Bercè, oltre a quelle di numerosi studenti. A dire il vero non vi è stata molta comprensione per l'intervento del prof. Petronio. Le domande si sono susseguite su toni aspri e irosi, tanto che il preside di facoltà ha ritenuto più volte di non rispondere perché riguardavano fatti, persone e argomenti su cui non era tenuto a dare un giudizio. Il confronto dialettico è forse stato utile, ma il prof. Petronio è apparso molte volte sotto la luce di un imputato anziché di un interlocutore.

E veniamo all'assemblea generale di ieri mattina nell'aula magna dell'Ateneo. Due le mozioni votate a larghissima maggioranza. Eccone i vari testi:

«Poiché l'assemblea generale constata che non si può istituire un dibattito costruttivo col Senato Accademico, decide di rinunciare ad ogni dibattito sui punti rivendicativi e decide di ottenere: 1) proroga del termine di presentazione dei piani di studio; 2) aperture delle segreterie e dell'amministrazione anche durante l'occupazione degli istituti; 3) la pubblicazione dei documenti sui piani di studio e sulla questione edilizia; 4) abolizione del voto negativo, ripetibilità dell'esame e quanto rivendica riguardo l'esame l'assemblea generale degli studenti; 5) pubblicazione immediata della graduatoria del presalario. Solo se saranno accettati di fatto questi punti si potrà mettere in discussione l'occupazione».

Ed ancora:

«1) l'assemblea generale degli studenti, constatato ancora una volta l'atteggiamento sfuggente e provocatorio del Rettore e del Senato Accademico, che sorge da una reale incapacità di affrontare i problemi della realtà universitaria, ritiene inderogabili le dimissioni del Rettore e del Senato Accademico.

«2) L'assemblea generale degli studenti ribadisce che l'assemblea generale allargata a tutte le componenti è, al livello di tutta l'Università e delle singole Facoltà, l'unico strumento di gestione della comunità universitaria.

«3) La necessità di costringere la controparte accademica a riconoscere l'assemblea generale allargata nel ruolo prima delineato impone di estendere all'esterno dell'Università la fase di lotta e di pressione onde mirare alla massima adesione delle forze sociali e politiche interessate ad un rinnovamento dell'Università.

«4) Contemporaneamente vanno organizzate all'interno della Università occupata iniziative di approfondimento e di ricerca (seminari, controcorsi ecc.).

«5) Lo studio delle forme con cui collegarsi alla realtà esterna va demandato ad una commissione aperta che sarà convocata dal Presidente dell'Assemblea generale degli studenti.

Un'altra mozione chiama in causa direttamente il nostro giornale. Eccone il testo: «Si deplorano le manipolazioni e lo arrangiamento delle notizie riguardanti i fatti di questi giorni all'Università a opera del "Piccolo". Tali arrangiamenti mettono in cattiva luce l'operato degli studenti agli occhi della opinione pubblica e cercano di porre in rilievo una pretesa frammentarietà nell'azione degli studenti. L'assemblea generale degli studenti, giudicando nociva alla propria azione futura una incomprensione dell'opinione pubblica nei suoi confronti, protesta presso la direzione di tale giornale e chiede, per il futuro una maggiore oggettività».

Come per altre mozioni, anche in questo caso si sono avuti interventi a favore del documento stesso e interventi contrari. Nel caso che ci riguarda è intervenuto contro la mozione lo studente Fabbri il quale ha obiettivamente riconosciuto le difficoltà che presenta il raccogliere in sintesi tutti i fatti e tutte le voci che travagliano da tanti giorni l'Ateneo triestino. In favore della mozione ha parlato invece lo studente Poli per dire «che lo spazio c'è quando fa comodo», portando quale esempio il fatto che il «Piccolo» ha ricordato ieri nella cronaca della precedente assemblea, anche la mozione proposta dallo studente Rigutti (alla quale evidentemente il Poli si opponeva) mirante a ottenere una sospensione di otto giorni delle occupazioni.

Numerosi gli interventi, anche ieri, dalla tribunetta dell'aula magna. Fra gli altri quello del prof. Costa, il quale ha puntato il dito contro il pericolo che l'assemblea generale si trasformi in un «parlamentino» e quello della professoressa Chersovani, che si è intrattenuta, fra l'altro, sui problemi dell'autogestione.

Da segnalare infine che durante un'assemblea della facoltà di scienze il preside della facoltà stessa, intervenuto con alcuni docenti, si è dichiarato favorevole a una convocazione del Consiglio di facoltà per discutere sulle proposte avanzate dagli studenti.

Sui problemi dell'Università sono attese oggi delle dichiarazioni del Rettore. In proposito ieri sera, alle 23, lo studente Colleoni, a nome della presidenza dell'assemblea degli studenti, ha telefonato in redazione per fare la seguente dichiarazione: «La commissione interfacoltà dell'assemblea generale degli studenti dell'Università di Trieste, venuta a conoscenza della conferenza stampa, che verrà tenuta dal Magnifico Rettore e dal Senato accademico, condanna duramente questo atto. Esso è un'ulteriore riprova della non volontà degli organi accademici di pervenire a un incontro diretto con gli studenti, a dispetto dei reiterati inviti compiuti dall'assemblea stessa».

Si apprende ancora che il tema dell'Università sarà inoltre oggetto di discussione lunedì prossimo, alle ore 18.30, nella sala del Consiglio comunale, da parte della Consulta giovanile.

Il giudizio del PRI sull'Università

La segreteria del PRI in una sua nota, nel rilevare la gravissima situazione della Università italiana e di quella di Trieste in particolare, «sia per quanto riguarda la parte finanziaria ed i problemi edilizi, sia per ciò che concerne la conduzione oligarchica e le deficienze didattiche e scientifiche, riafferma che di tale situazione è in gran parte responsabile la classe politica che per lunghi anni ha ignorato tali problemi e che, colta alla sprovvista dalle agitazioni reagisce con provvedimenti slegati, demagogici, non sorretti dalla necessaria predisposizione di tempi e di strumenti, destinati, quindi, in complesso, a peggiorare la situazione anziché a porvi rimedio».

Ne fa fede — ricorda la nota del PRI — il recente provvedimento legislativo del Ministro Ferrari Aggradi, «passato senza il voto dei repubblicani», che male applicando il sistema della scelta dei piani di studio, contribuirà anche esso, a lunga scadenza, a riempire la società italiana di incompetenti in ogni campo.

Il Partito repubblicano mette pertanto in guardia tutte le componenti dell'Università dall'accogliere soluzioni di comodo che in definitiva con l'abolizione di qualunque verifica del livello di preparazione dei nuovi quadri dirigenti, porteranno ad un declassamento della società stessa. E' indispensabile trovare invece l'ideale punto di convergenza tra l'esigenza di una seria preparazione e l'esigenza di democratizzare al massimo le strutture universitarie.

Il PRI auspica infine «che le attuali agitazioni degli studenti non si trasformino in un'inutile manifestazione goliardica né siano fatte oggetto di strumentalizzazione da parte di gruppi politici adusi a servirsi di giustificati malcontenti e fa voti affinché le agitazioni possano trovare un felice sbocco nell'auspicato incontro tra studenti e corpo docente, per ristabilire così il clima sereno, necessario per una proficua attività didattica».

NOTEVOLI ATTIVITÀ PERDUTE DAL NOSTRO PORTO

L'Austria predilige Fiume e Capodistria

Esaminata con operatori economici di Vienna la possibilità di rinvigorire le tradizionali correnti di traffico con Trieste

Nei giorni scorsi l'ing. Colautti, vicedirettore dell'Ente autonomo del porto, ha avuto una serie di importanti contatti con operatori economici di Vienna. Egli si è incontrato con i dirigenti dell'associazione spedizionieri e con quelli della Confindustria austriaca allo scopo di puntualizzare alcune questioni relative all'interscambio transitario con il nostro porto, soprattutto in vista di un acceleramento dei traffici containerizzati e palettizzati. E' evidente che il fenomeno dei containers interessa non solo l'area austriaca, ma anche quella ecco-ungherese. Tutte le economie del mondo danubiano vogliono inserirsi nella dinamica della containerizzazione, dati i vantaggi in tempo ed in danaro che tale sistema comporta. Lo ing. Colautti ha potuto così informarsi sui fabbisogni austriaci in vista di una migliore e più attiva politica da parte del nostro porto. Il rappresentante dell'Ente autonomo del porto ha esaminato anche con gli esponenti tecnici delle ferrovie austriache i vari problemi del trasporto strada-rotaia.

I colloqui a livello tecnico ed operativo hanno grande importanza per il nostro scalo, data l'offensiva da parte di Capodistria, di Fiume, di Brema, di Amburgo e, per quanto concerne la Cecoslovacchia e l'Ungheria, degli scali del Baltico, come Rostock, Gdynia, Stettino eccetera.

Fiume ha maneggiato nello scorso anno 1.324.984 tonn. di merci austriache, superando nettamente Amburgo e Trieste. A sua volta Capodistria ha operato per conto austriaco quasi 59 mila tonn. di merci varie e legnami e 122.858 t di petroli grezzi. Fiume, stando a quanto ha pubblicato la «Die Presse» di Vienna il 27 scorso, ritiene di poter elevare nell'anno in corso il transito con l'Austria ad 1,5 milioni di tonnellate.

Mosca e Leningrado 22-26 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Costituita la Federazione degli Ordini dei medici

Il dott. Piero Petronio, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste, è stato nominato membro della delegazione italiana che fa parte della «Commissione di studio delle organizzazioni ospedaliere nel Mercato comune»; in tale veste, in questi giorni ha partecipato alle riunioni della commissione, tenutesi a Bruxelles. Inoltre, nella seduta della Federazione regionale degli Ordini dei medici del Friuli - Venezia Giulia, il dott. Petronio è stato nominato presidente della Federazione stessa. La Federazione regionale avrà sede per statuto presso l'Ordine dei medici della nostra provincia.

Condizioni peggiorate per lo studente Zacchigna

Dopo due settimane dall'agghiacciante gesto di Ottavio Zacchigna, ieri le condizioni del giovane si sono aggravate. La temperatura ha raggiunto i 41 gradi e di conseguenza il paziente accusa il caldo e soffre la sete. Ottavio Zacchigna ha mangiato anche ieri con appetito ed ha avuto momenti di sollievo. La terapia antitossica ha fatto finora miracoli; continuerà a farli? Per fortuna la pressione sanguigna è buona e così pure la funzione renale. Eppure, nonostante tutto sembri invariato, ieri si è avuta la netta sensazione che le condizioni del giovane siano peggiorate.

UNA LETTERA DEL DOTT. FABIANI

Le funzioni gerarchiche all'Ufficio igiene e sanità

Il «caso Quargnali», di cui ci siamo occupati nei giorni scorsi sarà risolto nella prossima settimana. Come è noto il Consiglio comunale martedì sera — in seduta segreta — dovrà deliberare sulla posizione del noto funzionario, sospeso (da giovedì 26 febbraio) con effetto immediato, dal servizio, dal grado e dagli emolumenti, per motivi disciplinari. A tale proposito, ieri abbiamo pubblicato una dichiarazione dell'interessato in cui venivano messi in luce certi «antefatti» che starebbero — secondo il dott. Quargnali — alla base del grave provvedimento adottato nei suoi confronti. In poche parole, il funzionario lamenta — fra l'altro — che pur essendo stato assegnato come capo Ripartizione all'Ufficio Igiene e Sanità, non era riuscito a farsi dare le consegne dal suo predecessore per un «veto» piovuto dall'alto. In questa vicenda alquanto intricata c'è però un punto che andrebbe subito chiarito. Alla tesi del dott. Quargnali e cioè che il «capo ripartizione amministrativo è pari grado» dell'ufficiale sanitario, si oppone — infatti — l'attuale ufficiale sanitario di Trieste il quale sostiene che le sue funzioni sono di primo grado mentre un capo ripartizione è di secondo grado.

Sulla particolare «vexata quaestio» cortesemente il dott. Aldo Fabiani così ci scrive: «In relazione alle dichiarazioni del dott. Vito Quargnali apparse sul «Piccolo», nel merito delle quali non è mio compito nè desiderio entrare, preciso che in base all'attuale ordinamento degli uffici e servizi del Comune di Trieste lo scrivente ha la qualifica di «Direttore» (grado 1.o) comportante una posizione gerarchica superiore — con la maggiore responsabilità connessa — a quella di «Caporipartizione» (grado 2.o). In conseguenza il sottoscritto è l'unico responsabile — verso il Comune e verso il Ministero della Sanità per le funzioni di ufficiale sanitario — di tutti i servizi tecnici ed amministrativi dipendenti dalla Ripartizione Sanità e Igiene. Distinti saluti. Firmato dott. Aldo Fabiani — Ufficiale Sanitario — Direttore della Ripartizione XI del Comune».

Esposto alla Regione il progetto dell'«Elettra»

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, ha ricevuto ieri pomeriggio l'arch. Benedetto Civiletti, ispettore generale del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione generale delle antichità e delle arti — che gli ha esposto il progetto della ricostruzione e dell'allestimento a museo galleggiante dell'«Elettra».

In viaggio con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN

VIENNA	15-19/3	L. 50.000
S. MARTINO DI CASTROZZ..	19-22/3	L. 18.800
BUDAPEST	25-30/3	L. 54.000
VIENNA	26-30/3	L. 50.000
BLED - PLITVICE	27-30/3	L. 32.000
S. MARINO	28-30/3	L. 19.800
MARIBOR	29-30/3	L. 12.800
SIRMIONE	29-30/3	L. 12.800

IN TRENO

PARIGI	25-30/3	L. 65.000
NAPOLI	26-30/3	L. 51.000
COSTA AZZURRA	26-31/3	L. 36.000

CROCIERE

DALMAZIA M/n «Santic»	26-30/3 da	L. 50.000
RODI - ATENE M/n «Jedinstvo»	22-29/3; 29/3 - 5/4 da	L. 76.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

cosa desiderate da me?



A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tomaso d'Aquino — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.59. La luna nasce alle 6.26 e tramonta domani alle 17.51.

Ieri: temperatura massima 7, minima 3,2; pressione mb. 1011,8 in aumento; umidità 49 per cento; cielo coperto; vento km 28 da E.N.E. con raffiche a 55 km; mare mosso con temperatura di 7,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma, 15; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre. 4; Alla Maddalena, via dell'Istria, 43; Codermatz, via Tor S. Piero, 2; Busolini, via Revoltella, 41; Pizzul - Cignola, c.so Italia 14; Prendini, via Vecellio, 24; Serravallo, piazza Cavana, 1; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Alla Salute, via Giulia, 1; Picciola, via Oriani, 2; Vernari, piazzale Valmaura, 11; Alla Basilica, via S. Giusto, Testa d'Oro, via Giuseppe Mazzini, 43; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36; de Leitenburg, piazza S. Giovanni, 5; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi, 4; Giusti - di Gretta, via Bonomea, 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica, 6; Papo - S. Luigi, via Felluga, 46

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 96152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90 non a.

STATO CIVILE

6 marzo

MORTI: Flego ved. Rocco Giordana a. 41; Pintesich ved. Civran Paola a. 85; Bejakovic ved. Baksun Maria a. 74; Bratos in Aquaro Ermenegilda a. 78; Pupator ved. Rener Rosa a. 84; Benedetti Guerrino a. 82; Grigio Carlo a. 39; Mari Carlo a. 39; Carboncich Licerio a. 35; Grunrut ved. Debelli Aurelia a. 86; Cappon ved. Orsini Margherita a. 78; Merzek ved. Zazinovich Maria a. 88; Lanzarich ved. Monica Lucia a. 80; Flego Angela a. 64; Mulec in Runtini Carmela a. 66; Fabbro Adele a. 57; Pipa in Lonzari Ida a. 70.

NATI: 14.

Guardie giurate. Si sono iniziate a Roma tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'Associazione nazionale degli istituti di vigilanza privata le trattative concernenti il rinnovo del contratto collettivo nazionale per le guardie giurate dipendenti da questi istituti.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CONTRARIA LA GIUNTA ALL'ABBATTIMENTO

SALVI GLI ALBERI DI VIALE MIRAMARE

La Giunta comunale ha «assolto» gli alberi storti di viale Miramare.

La polemica era sorta qualche settimana addietro, quando dei lettori avevano segnalato che parecchi alberi che sorgono a lato della carreggiata che dal caval cavia porta a Barcola recavano dei vistosi rettangoli bianchi: un segno, un'indicazione che li faceva distinguere dagli altri. Una specie di marchio, se vogliamo, su alberi che avevano il torto di essere cresciuti in posizione obliqua verso la strada. Poi, tra il dire e il non dire, la verità, che dapprima era stata tenuta nascosta: quegli alberi erano destinati ad essere abbattuti, perché si temeva — da parte dell'Acegat — che avrebbero potuto intralciare il percorso dell'autobus della linea «6», dopo il pensionamento del vecchio tram. Con la decimazione della strada alberata, in tal modo, si sarebbe sacrificata un'altra parte di quel poco di verde che ancora rimane alla nostra città.

I cittadini erano insorti immediatamente contro tale progetto, portando la loro protesta sulle colonne delle «Segnalazioni», e facendo soprattutto osservare che in tutto questo tempo (prima, cioè, che la linea «6» venisse servita da autobus) migliaia di grossi automezzi vi erano transitati accanto senza che si fosse mai dovuto lamentare il minimo incidente. Si faceva altresì notare che il futuro ampliamento di viale Miramare, quando sarà eliminata la sede tranviaria, avrebbe senz'altro evitato di prendere quella drastica decisione, che pertanto era da ritenersi assolutamente inutile e dannosa. Dal canto suo il consigliere comunale Cesare aveva sollecitato la Giunta a portare in discussione al Consiglio comunale la delibera che, eventualmente, l'Acegat avrebbe stabilito di adottare nonostante le generali proteste.

La Giunta comunale, nella sua seduta di ieri, ha fatto di più: ha detto di no, un «no» reciso e definitivo, al taglio indiscriminato di quegli alberi (addirittura una quarantina), accogliendo così i desideri dei cittadini.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Sentenza Tribunale di Trieste

FALLIMENTO

38/69

Giusta Autorizzazione del Sig. Giudice Delegato le merci del Fallimento in oggetto sono poste in vendita direttamente al pubblico

in TRIESTE - Via Carducci 11

CON INIZIO OGGI ORE 9

E sempre a prezzi di stima, come da circolare 1198/c, viene posto in vendita il 1.o LOTTO di

PELLICCE PREGIATE

con CERTIFICATO DI GARANZIA RIBASSATE DI OLTRE IL 50 PER CENTO

FACENDO PARTE DELLA REALIZZAZIONE N. 52

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	stima
Visone Turmalin Saga	L. 1.800.000	790.000
» Zaffiro »	1.600.000	790.000
» Marrone »	1.350.000	490.000
» Ranch	800.000	395.000
» Russo	690.000	280.000
Giacche visone	650.000	250.000
Bolero visone	500.000	190.000
Persiano finitura visone	390.000	160.000
Bolero Breitschwanz	250.000	70.000

	valore	stima
Ocelot	L. 1.200.000	330.000
Marmotta	590.000	190.000
Lontra	700.000	200.000
Volpe Rossa	380.000	150.000
Castorino	380.000	120.000
Persiano	280.000	95.000
Agnellino	120.000	28.000
Visoni naturali pelli	25.000	10.000
Volpi naturali pelli	20.000	10.000

ED ALTRE PELLICCE CHE TROVERETE SEMPRE A PREZZO DI STIMA

in TRIESTE - Via Carducci 11

OGGI CON INIZIO ORE 9 SOLO PER 7 GIORNI

Noghere: nuovo spazio alle industrie



(«Giornalfoto»)

Una visione panoramica di Valle delle Noghere, destinata ad essere industrializzata. La parte verso l'Aquila è stata acquistata dalla stessa raffineria per l'ampliamento dei propri impianti, su una zona di 220 mila metri quadrati; il benestare per tale allargamento, da parte dei Ministeri competenti, è ormai in corso di evasione. La parte restante, verso il torrente Ospo, è stata ceduta in opzione alla ditta «Illiria», che produrrà alluminio (500 mila metri quadrati): l'Ente Zona industriale ha provveduto al livellamento del terreno, e ora si attende che la società intervenga concretamente. Nella parte retrostante alta, che comprende anche la valle dell'Ospo, si insedierà la società Vincor, per la quale pure si attende la relativa autorizzazione ministeriale.

Adempimenti burocratici, come si vede, che non dovrebbero tardare a giungere, al fine di concretare una ideale «congiunzione» fra la zona di Zaule e quella, appunto, delle Noghere: un tutto unico, quasi, all'insegna dell'industrializzazione, un evidente punto di forza dell'economia triestina. Si è potuto assistere alla prodigiosa trasformazione della piana di Zaule, già landa desolata: ora si è altrettanto decisi a operare questa trasformazione anche per la valle delle Noghere, che sarà fornita delle indispensabili infrastrutture.

Asilo a Padriciano per tre ungheresi

Tre cittadini ungheresi, entrati clandestinamente in Italia passando il confine fra Pontebba e Tarvisio, hanno chiesto asilo politico e sono stati inviati al campo profughi di Padriciano.

I tre, Michael Arnydi, di 27 anni, Lajos Szacacx, di 27 e Ferenc Mezsaros, di 19, hanno dichiarato di avere lasciato Budapest e di essere riusciti a raggiungere clandestinamente la Austria da dove avevano deciso di entrare in Italia per trovare lavoro. Saliti su un treno diretto a Roma, privi di documenti, essi erano riusciti ad eludere la vigilanza al confine austriaco proseguendo fino a Pontebba dove la Polizia ferroviaria italiana li ha fermati e condotti alla questura di Udine, che ha provveduto ad inviarli al campo profughi.

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo nella Casa del Popolo di via Madonnina 19 una serata familiare in occasione della Giornata internazionale della donna, promossa dalla Federazione del PCI.

Di notte ignoti ladri si sono impadroniti della «Fiat 1300» targata TS 54512, di proprietà di Lara Brunelli, abitante in via Orazio 4. Il furto, che è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Cologna, è avvenuto a poche decine di metri dallo stabile in cui abita la proprietaria della vettura.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Il Canale deve restare una gemma per la città

Risponde l'Azienda di soggiorno a un lettore: fu giusto il primo interramento, ma uno nuovo sarebbe un errore

A seguito della segnalazione «Il Canale: pulirlo o interrarlo?» pubblicata il 6 marzo a firma del lettore Carlo Gregoris, l'ufficio stampa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste cortesemente ci scrive:

«E' ormai da lungo tempo che l'Azienda di soggiorno ha in progetto la ripulitura e il restauro del Canale — affrontando in proprio l'intera spesa — per adeguatamente valorizzare uno dei punti più tipici e suggestivi del centro di Trieste. Le remore, determinate esclusivamente da un palleggiamento di competenze tra gli organi pubblici preposti alla sua tutela e alla sua manutenzione, purtropo non sono state superate e si è ancora in attesa dell'autorizzazione a procedere. Comunque, non essendo certo opportuno, per ovvie ragioni, condurre lavori del genere con l'alta temperatura e in piena stagione turistica, tutto sarà rinviato al prossimo autunno, autorizzazione permettendo.

«Il programma dell'Azienda prevede lo svuotamento dell'alveo (mai avvenuto da 220 anni!), il dragaggio del fondale, la picchettatura delle sponde, il rifacimento della scalinata in pietra bianca prospiciente la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la sistemazione di un doppio filare di ormeggi in ferro battuto per le barche e, infine, il ricambio dell'acqua.

«Prima di prendere questa iniziativa l'Azienda si soggiorno ha interpellato autorità, enti e cittadini privati, trovando consenso unanime. Il Canale, infatti, rappresenta un attributo naturale ed essenziale di una città di mare e ne costituisce uno degli elementi caratteristici e paesaggistici, tanto che... ha „posato" per centinaia, forse migliaia, di macchine fotografiche e cineprese, ed è pure parte integrante di una serie di cartoline illustrate diffuse nel mondo e del repertorio di „pieghevoli" di propaganda turistica in otto lingue.

«Il Canale, quindi, ha una sua precisa funzione, non solo scenografica e decorativa, ma pratica, perché ospita un elevato numero di natanti ed è al servizio dei pescatori e degli appassionati dei remi o della vela. Bene ha fatto il lettore Gregoris, or sono tanti anni, a caldeggiare il congiungimento delle vie Filzi e Spiridione, con indiscutibili vantaggi per il traffico veicolare, ma non pensi che un eventuale interamento totale del Canale faciliterebbe la costruzione, ai suoi lati, di „palazzi", e ciò sia per questioni di vincolo, sia perché i „palazzi" potrebbero sorgere anche a Canale aperto. E sarebbe un ulteriore lasciarci divorare dal cemento e dallo asfalto.

«Quanto alla previsione secondo la quale le barche vengono usate da singoli, anziani cittadini e sono destinate a sparire per legge di natura (riteniamo assieme ai loro attuali proprietari...), essa sembra un po' troppo pessimistica, al pari di quella per cui la gioventù odierna trovi oggi ben altro modo di impiegare il tempo libero. Passi, il gentile signor Gregoris, lungo le rive del Canale in una tiepida giornata di sole e si renderà conto che una notevole percentuale di proprietari di barche è di età e di aspetto tali da darci fiducia di sopravvivenza fino almeno al 2000! Poi, al caso, si vedrà...».

SEGNALAZIONI

Lettera amara di un universitario

Un laureando in economia e commercio, Gianfranco Battisti, ci scrive:

«In merito alla segnalazione dello studente Castro, il quale martedì in questa stessa rubrica difendeva le assemblee in corso all'Università, da persona che ha sempre manifestato sensibilità per i problemi dell'Ateneo vorrei fare alcune precisazioni.

«Cominciamo con la presunta democraticità che regna in queste assemblee studentesche. Intervenuto a suo tempo all'incontro professori - studenti organizzato dal Preside della Facoltà di Economia, mi ero iscritto regolarmente a parlare. Tuttavia, prolungandosi oltre misura alcuni interventi, seguiva un vivace battibecco nel corso del quale prendevano la parola diverse persone, senza attendere il turno. Dopo un'ora di vana e paziente attesa (e tre ore di assemblea), il numero dei presenti si era di molto assottigliato, ragion per cui ho dovuto rinunciare al mio intervento, che sarebbe stato inutile di fronte al restante uditorio, la cui posizione politica si era già manifestata nel frattempo.

«In seguito, sono intervenuto nella discussione preparatoria del seminario di sociologia, discussione organizzata da due studenti di economia, un anarchico che non ha mai frequentato il corso tenuto dal prof. De Marchi, ed un altro che esibiva un libro su Marx. Qui ho preso la parola, e più volte; il mio intervento è stato molto gradito, al punto che ad un certo punto un collega, notoriamente simpatizzante degli organizzatori, si è alzato e ha minacciato di rompermi la faccia: è stato trattenuto a stento dai vicini.

«Lunedì scorso, altra assemblea di facoltà. Presenti e votanti, meno di 50 persone, su un totale di iscritti che tocca i 1500. Chi erano queste persone? Le stesse, note facce viste tante volte in simili occasioni; neanche uno, tra di esse, degli studenti che in questi anni si sono fatti notare per il loro interessamento allo studio, per l'assiduità alle lezioni, per il profitto. E questo depone assai poco favorevolmente sulla rappresentatività di queste riunioni, e sulla qualificazione di chi vi interviene a parlare in nome dei 1400 colleghi assenti, nonché a discutere su argomenti che — giocoforza — si conoscono solo approssimativamente. Questa volta ho potuto parlare senza rischi — e devo anzi dare atto ai Colleoni di aver retto la seduta con energia ed imparzialità.

«Ciò non toglie che, mentre stavo esponendo le mie tesi, sia stato aggredito verbalmente con ingiurie irripetibili. Tengo a precisare che nelle mie parole non vi è stato alcunché di polemico: mi sono limitato a spiegare come sia essenziale ai fini della soluzione dei problemi universitari, che vi sia una delega di poteri da parte degli studenti ad un organismo incaricato di portarne avanti le rivendicazioni. In caso contrario, nessun passo avanti è possibile, perché l'Università continuerà a rimanere in mano a quei studenti i quali — poco o punto interessandosi allo studio — possono rinunciare a cuor leggero e alle lezioni, e agli esami, e alle nottate in bianco sui libri, per intervenire invece sempre e dovunque a questi vanilloqui di massa. In altri termini, chi studia seriamente non può, per forza di cose, intervenire alle assemblee, se non sporadicamente, ed è questa "maggioranza silenziosa" che ha la necessità di delegare il potere di trattare le sue istanze, a persone di sua fiducia, disposte a sacrificarsi per il bene pubblico.

«Altrimenti, le assemblee continueranno sì, ma continuerà ad intervenirvi la solita, infima minoranza di attivisti, la quale spinge avanti una determinata massa di studenti, che null'altro desidera se non una via più breve per la laurea.

«Che questo sia in fondo il vero motivo di quanto sta succedendo all'Ateneo, lo dimostra proprio l'assurda pretesa avanzata da questi studenti, di scegliere con assoluta libertà i piani di studio. Perché questa richiesta? Ma perché è chiaro che ottenere una laurea in economia senza studiare né la matematica né il diritto diventa un gioco da ragazzi! E lo stesso dicasi per la medicina, che qualcuno ha ritenuto di poter apprendere facendo a meno della fisiologia! Che poi la laurea in tal modo ottenuta si riduca in pratica ad un pezzo di carta in mano ad un ignorante, è cosa che poco interessa ai nostri contestatori.

«Un discorso di questo tipo non poteva naturalmente riuscire gradito alla minoranza di cui si è detto, ragion per cui essa ha fatto ricorso, come sempre succede, all'unica arma di cui dispone chi difetta di argomenti e pertanto non può affrontare un dialogo sereno e democratico: la violenza. Se poi non si è passati a vie di fatto, ciò si deve solo alla presenza, dietro alle mie deboli spalle, di una piccola schiera di studenti di destra, i quali attendevano proprio l'occasione buona per fare a cazzotti.

«Un altro episodio, più fresco, questa volta: mercoledì, l'assemblea della Facoltà di Ingegneria ha visto gli studenti mettere sotto accusa i loro professori; l'ordine del giorno, relativo ai piani di studio, è stato sostituito da una contestazione globale dell'ordinamento universitario, con la pretesa da parte di questi giovani di controllare tutto, specialmente i soldi.

«Ecco dunque qual è l'atmosfera di queste assemblee cosiddette "democratiche"! Intimidazione, violenza, incontri imposti con il ricatto della minacciata occupazione o addirittura con il sequestro di persona, assenza completa di volontà costruttiva, dominio incontrastato di una minoranza di faziosi.

«Queste sono verità sacrosante. Si è mai preso la briga qualcuno di andare all'Università, di sera, a contare quanti sono i presenti? C'è stato un giovedì della scorsa settimana, in cui alle dieci di sera in tutta l'Università non c'erano 20 studenti: c'erano più bidelli, custodi e guardie notturne che "occupanti"! Altro che presa di coscienza collettiva!

«So benissimo che mi si accuserà di qualunquismo, mi si taccerà di reazionario. Ma vorrei chiedere a questi interlocutori che mi leggeranno dalle colonne del "Piccolo", quanti studenti universitari, di quelli che adesso si fanno notare per il loro zelo nell'affiggere cartelli e striscioni nei corridoi dell'Università, quanta di questa gente dico, ha provato a spendere dieci giorni della sua vita per preparare un piano organico di riforma della loro Facoltà? Vale a dire, mettere sulla carta quelle che sono le esigenze reali degli studenti universitari, quali risultano dall'esperienza personale e dalle indagini più volte effettuate dagli studiosi.

«Ebbene, io l'ho fatto. Lo confesso: sono uno dei pochi imbecilli che ha voluto dare un contributo concreto alla soluzione di un problema che è di tutti. E quelle 5500 parole scritte tre anni or sono, strappando il tempo al lavoro, oltreché al sonno, mi danno adesso il diritto di parlare a fronte alta, senza curarmi degli insulti. Insulti che provengono, è bene lo si sappia, proprio da quelle persone (oggi ultracontestatrici) che avendomi commissionato questo lavoro lo hanno poi fatto sparire, perché esso contrastava con i loro interessi politici. Lo hanno fatto sparire, e quel ch'è peggio, senza presentare un'alternativa al loro colleghi, di qualsiasi coloritura fosse.

«Ma già, come si può pretendere un lavoro serio e costruttivo da chi non ne ha mai svolto alcuno in tutta la sua vita? Perché il lato tragico di quanto sta succedendo sotto ai nostri occhi è proprio questo: che oltre agli schiamazzi ed agli ultimatum, nessuna proposta concreta di riforma è sinora venuta, in cinque anni, dagli studenti della nostra Università. E mi sembra che questo sia un bilancio su cui valga la pena di meditare».

Lapsus in piazza

«Il "Piccolo" di mercoledì 25 febbraio annunciava che domenica 1.o marzo, a mezzogiorno, in piazza dell'Unità d'Italia, ci sarebbe stata un'esibizione della banda della portaerei "Forrestal". Mi recai, assieme a mio marito, per assistere al concerto, e ci trovammo in piazza per tempo. Dopo una lenta e minuziosa preparazione, alle 12, con puntualità cronometrica, il maestro, che con lo sguardo aveva seguito i rintocchi dell'orologio della Torre del Municipio, diede il via. Ma a quel via non iniziarono le musiche; si alzò invece in piedi uno di loro e, tenendo in mano un foglietto, lesse alcune righe con tono di presentazione, ma che noi non potemmo comprendere perché in... lingua slovena. Se si fosse trattato della loro lingua, mio marito avrebbe compreso. A quel breve discorso fecero seguito alcuni sporadici battimani accompagnati da un piuttosto caloroso "Bravo, bravo!".

«Il numero di persone presente in quel momento era discreto, ma penso che solamente quelle più vicine al palco, come noi, possono aver afferrato l'idioma espresso. Vorrei ancora segnalare che alla base del palco c'era un signore con un registratore (piuttosto grande) in funzione. Subito dopo il su descritto discorsetto il complesso iniziò il concerto con la musica dal film "L'amore è una cosa meravigliosa"; al termine di questo brano mio marito ed io ci allontanammo, con espressione meravigliata ed anche mortificata, chiedendoci (e lo chiediamo pure con la presente alle nostre autorità, al nostro Sindaco: "Come mai? Perché?". Con tutta stima, vi porgo i miei ringraziamenti e cordiali saluti. Bruna Veniер».

Non siamo più ai tempi di Winterton, ma siamo ancora sensibili a certe cose. Che si sia trattato di un lapsus? Non capitò anche all'estero di sentire la marcia reale anziché l'inno di Mameli all'inizio di una partita di calcio? Né è il caso di fare altra ipotesi, per l'amicizia sincera che c'è fra italiani e americani.

Continua la strage degli alberi: è lecita?

«Care "Segnalazioni", voglio unire anch'io la mia voce al coro di proteste per difendere il verde della nostra città. Ora non minacciano più di tagliare gli alberi: ci mettono semplicemente di fronte al fatto compiuto.

«Sono rimasto di stucco, in questi giorni, notando che tutto il filare di alberi di via Ghirlandaio, nel tratto che va dalla via Padovan alla via Limitanea, è stato abbattuto! Perché? Non si trovi la scusa che è stato necessario causa i lavori in corso per la nuova fognatura, perché altri alberi sono rimasti, nonostante i lavori! Chi ha dato il permesso? Si sono attenuti alle norme? Grazie per l'ospitalità. Riccardo Visintin».

Abbandonata o rubata

«In via Basovizza, ad Opicina, dal mese di ottobre dell'anno scorso, quasi di fronte alla Stazione dei carabinieri, è posteggiata, con una gomma a terra, una 600 Fiat, targata GO 15103. Che sia abbandonata o rubata? M. S.».

PER ANDARE INCONTRO A UNA PARENTE

Attraversa di corsa: un bambino investito

Ricoverato con prognosi di due settimane

Una corsa da un lato all'altro della strada per andare incontro a una parente, e il piccolo Giuliano Tinta, di sette anni, abitante in via Biasoletto 6 è stato urtato da una macchina che in quel momento stava transitando davanti alla scuola elementare di San Luigi.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Archi. Il ragazzino aveva atteso la parente quando, vistala dall'altra parte della carreggiata, ha compiuto un balzo in avanti per correrle incontro, senza accorgersi che stava sopraggiungendo la «Fiat 1100» targata TS 48944, guidata verso la via Marchesetti da Luciano Cosinelli, di 47 anni, abitante in via Biasoletto 8. L'automobilista ha frenato di colpo, ma non è riuscito ad evitare l'investimento del ragazzino, il quale è ruzzolato al suolo davanti alla vettura. Il piccolo Giuliano ha riportato un trauma cranico facciale, contusioni alla parte sinistra della fronte, una vasta ferita allo zigomo sinistro e contusioni alle ginocchia.

Soccorso prontamente, il ragazzo è stato affidato ai sanitari della CRI che lo hanno trasportato con un'autolettiga all'Ospedale-maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha visitato e fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

L'ASSEMBLEA A ROMA

Proficua l'attività dei triestini e goriziani

Si è tenuta l'assemblea generale dell'Associazione triestini e goriziani a Roma. Il presidente prof. Pietro Valdoni ha riferito sulla costante adesione di nuovi soci (111 nel solo 1969) e sulle importanti manifestazioni realizzate nel decorso anno sociale (dibattito sui problemi economici della regione, presieduto dal cav. del Lavoro Guicciardi; partecipazione al convegno sulle prospettive economiche della regione; incontro del consiglio generale dell'associazione con lo ambasciatore Smoquina sul protosincrotrone a Doberdò del Lago; concerto del Trio di Trieste; incontro con Biagio Marin e con Doro Levi; spettacolo del gruppo folcloristico «Santa Gorizia» e concerto del Coro «Antonio Illersberg», ecc.).

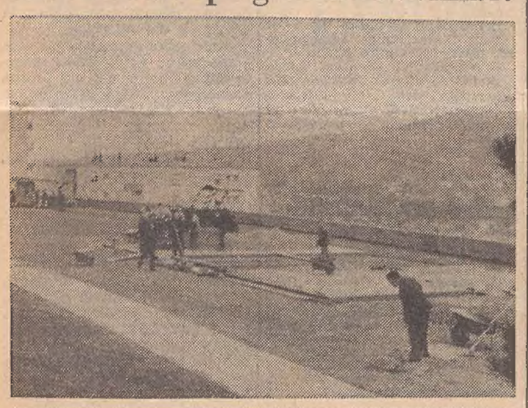
In una precedente assemblea generale, il prof. Valdoni era stato eletto presidente generale dell'associazione ed i signori avv. Mario Beviglia, Zampetti, prof. Cesare Gerin e comm. Vittorio Tavolato, vice presidenti generali. Era stato allora costituito anche il consiglio generale, che si riunirà una volta all'anno per indicare i criteri per la impostazione e l'attività sociale.

L'assemblea generale, riunitasi l'altra sera, ha nominato il consiglio d'amministrazione per il prossimo biennio, che risulta composto dai signori: gr. uff. Aldo Clemente, ing. Silvio Cosolo, geom. Lorenzo De Fabris, prof. Pier Paolo Luzzatto Fegitz, avv. Maria Luisa Pieri, signora Laura Valdoni. Sono stati nominati, presidente del consiglio di amministrazione il gr. uff. Aldo Clemente e tesoriere il geometra Lorenzo De Fabris.

Il British Film Club informa che oggi, alle ore 17, nell'aula magna del Liceo Dante, il dott. J. Barrott, rappresentante in Italia del British Council, terrà una conferenza, in lingua inglese, su «Mr. Sherlock Holmes». Ingresso libero.

MOQUETTE
in esclusiva assoluta per il mercato europeo per:
ABITAZIONI
UFFICI
NAVI
RISTORANTI
ALBERGHI
CLINICHE
SCUOLE... ecc.
di lana e fibre sintetiche in tinte unite e figurali in una grandiosa scelta di colori
Visitate il vastissimo assortimento al
CENTRO MOQUETTE
GIUBILO
V. Cicerone 4, tel. 24041
Fornitura, posa in opera con certificato garanzia
PULITURA MOQUETTE

Sottolongera: una piccola guerra contro il campo giochi dei bimbi?





(«Giornalfoto»)

Sottolongera: ecco il campo giochi in costruzione e lo spiazzo proposto da un lettore per un eventuale campo di calcio

Con riferimento alla segnalazione «Sottolongera: a chi spetta un po' di sorveglianza?», pubblicata il 6 febbraio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«I firmatari della segnalazione, abitanti a Sottolongera, si domandano a chi spetti la sorveglianza in quel rione: ai carabinieri, alla Questura, ai vigili urbani?

«La risposta è facile: a tutti gli organi indicati e, per quanto riguarda la prevenzione degli atti vandalici, principalmente ed istituzionalmente all'autorità di Pubblica Sicurezza e ai carabinieri.

«Per ciò che concerne i vigili urbani posso assicurare che la zona viene giornalmente controllata — sia al mattino che nel tardo pomeriggio — dalla pattuglia automontata, che ha operato vari e numerosi interventi per violazione alle norme di comportamento del Codice della strada, particolarmente per velocità pericolose, sorpassi e uso irrazionale dei motori.

«Anche per il mancato rispetto alle norme dei regolamenti comunali sono stati perseguiti numerosi trasgressori, specialmente per giochi illeciti sulla pubblica via, getto d'immondizie, lavaggio abusivo di autovetture».

Contemporaneamente alla risposta dell'assessore Romano, ci è giunta un'altra segnalazione, che in parte si riferisce allo stesso argomento, e comunque s'inquadra perfettamente nel problema di Sottolongera. E la pubblichiamo anche perché ci sembra che aiuti a chiarire il motivo di fondo, almeno parte, degli atti di teppismo denunciati e contro i quali, ovviamente, non è facile intervenire, senza una sorveglianza, da parte delle forze dell'ordine, sia pure saltuaria, ma estesa nell'arco completo delle 24 ore. Ed ecco la lettera:

«Sono un affezionato lettore del "Piccolo" e il 17 gennaio, nel leggere la segnalazione riguardante gli "atti vandalici contro un cantiere di lavoro", cantiere istituito dal Commissariato generale del Governo nella Regione per aiutare i lavoratori anziani bisognosi di assistenza, ho pensato che chi vi aveva scritto aveva fatto bene ed aveva esposto cose esatte.

«Io sono un padre di due figli ed abito a Longera, al numero 175. Da dove abito, sto assistendo specie in questi ultimi giorni, al metodico vandalismo da parte di giovinastri nei confronti del campo di giochi per bambini, la cui costruzione è tanto amorevolmente diretta dal capo-cantiere e dall'esperto assistente. Tali giovinastri, dopo aver disselciato parte dell'asfalto nuovo per far posto ai pali che inquadrano la porta di calcio, e dopo aver preso di mira a sassate la baracca adibita a spogliatoio per gli operai, han tolto le ruote alla portabotte dell'acqua. Un triste quadro! Per un giorno o due, quello che è destinato a diventare un campo di giochi per l'infanzia, si trasforma in un campo di battaglia, fino a che gli operai pazientemente non rifanno il lavoro danneggiato.

«Visto il perdurare di tale "protesta", se così si può chiamarla, poiché gli autori degli atti vandalici hanno dichiarato di preferire un campo di foot-ball e non un campo per i giochi dei bimbi, perché non venire ad un tacito armistizio?

«Dietro ai vari lotti di case, e precisamente al numero 2268 di Guardiella (Frazione Farneto), esiste un grande spazio di terra. Con una scavatrice si potrebbe spianarlo e fare, sia pure in miniatura, senza accorgimenti particolari, anche un campo di foot-ball per ragazzi. E' un peccato che il notevole sforzo finanziario vada perduto a causa di alcuni giovanetti, irresponsabili proprio in quanto tali.

«Che accadrà del campo giochi, quando sarà portato a termine? Le autorità competenti riflettano su questa proposta e ci dicano se essa è realizzabile. Altrimenti bisogna pensare a una seria "difesa" del campo che si sta creando per i bambini. Mario Trelazn».

Urgente appello ai donatori di sangue

Il Centro trasfusionale ha esaurito le scorte di sangue, mentre numerose e pressanti sono le richieste per ammalati gravi, ricoverati nei vari reparti. Un accorato appello di solidarietà umana è quindi rivolto a tutti i cittadini e in particolare alle persone iscritte alla Associazione donatori di sangue, a qualsiasi gruppo esse appartengono.

Il Centro trasfusionale di via della Pietà 2/3 è aperto ai donatori dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

LE ORE DELLA CITTA'

«Giano di Napoli»

L'Associazione culturale italo-svizzera nella Regione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Circolo della stampa, ha organizzato la presentazione del libro «Giano di Napoli, realtà e mito», dello scrittore svizzero Adrian Wolfgang Martin, un'opera del tutto nuova, affascinante. La conferenza si terrà martedì 10 marzo alle ore 19, nella sede sociale, presso la residenza consolare elvetica, in via Stuparich 19.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 la prof. Aurora Lettich Zamarelli presenterà il nuovo volume della scrittrice Anna Biancoli, edito dalla SAL, «Le ali di mercurio».

Attività di Minerva

Oggi, sabato, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Bortolotti presenterà la seconda serie di diapositive sul tema: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Assemblea dell'A.R.A.C.

L'assemblea generale ordinaria dell'ARAC viene convocata per domenica 15 marzo, in sede sociale, alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, segretario, scrutatori dell'assemblea; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria; 4) relazione del collegio dei revisori; 5) modifica statuto sociale; 6) varie.

Ballo A.N.L.A. Dreher

Questa sera alla Birreria Dreher di via Giulia, dalle ore 21 alle ore 2, organizzato dall'ANLA Gruppo Dreher, avrà luogo il ballo sociale. Scherzi, giochi, sorprese.

Festival cucina marinara '70

Il gala di presentazione si terrà lunedì 9 corrente alle ore 21, al «Giardinetto», via S. Michele 3, alla presenza della giuria nazionale.

La buona ricotta

sempre fresca e fragrante di sapore è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Da Castelreggio

Ogni giorno aperto. Giornalmente «granzievole» al limone, al forno alla triestina.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci. Via S. Francesco, 16.

Mario Nordio allo Skal

Per iniziativa dello Skal Club Friuli-Venezia Giulia, giovedì 12 corr., alle ore 19, presso il Circolo della Stampa in corso Italia 12, il giornalista Mario Nordio terrà una conversazione su un tema molto affascinante: «L'operetta come fattore di incremento turistico». L'insigne oratore rievocherà attraverso la sua alta esperienza professionale ricordi ed episodi avvenuti nella nostra regione nel brillante e cosmopolita mondo dell'operetta.

Lotta contro i tumori

La Sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha bandito due borse di studio della durata di un anno, una per un laureato in chimica ed una per un analista chimico. Gli interessati possono prendere visione dei relativi bandi, esposti all'Albo del Centro triestino tumori, via della Pietà 19.

Lauree

Lunedì 2 marzo a Padova, il sig. Ennio Caenazzo, si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia, discutendo con il chiarissimo prof. G. Dogo, la tesi «Meccanismo di eliminazione dell'escara d'ustione». Al neo-dottore congratulazioni ed auguri.

— Il giorno 4 la signorina Maria Emma Ramponi si è laureata a pieni voti in giurisprudenza discutendo con il chiarissimo prof. Gilberto Lozzi la tesi di procedura penale: «Il decreto d'archiviazione nel processo penale». Alla neo-dottoressa vivissime felicitazioni.

— Il 2 marzo presso la nostra Università si è laureato, a pieni voti, in economia e commercio il sig. Alessandro Polojaz, discutendo con il chiarissimo prof. Claudio Calzolari la tesi: «Il problema del controllo di qualità nell'azienda: aspetti tecnici e gestionali». Al neo dottore vivissime felicitazioni ed auguri.

Il «vitellone» di marzo

Marzo sarà caratterizzato da un eccezionale assortimento di vitellone speciale, giovane e tenerissimo, allo Spaccio carni bovine fresche sito al primo piano del Mercato coperto di via Carducci n. 36, accanto alla rivendita di pesce. Ecco alcuni prezzi, di assoluta convenienza: brodo economico lire 580 al kg; polpa senz'osso lire 1280; fettine (involtini e «pizzaiola») lire 1080; fettine extra lire 1580; spallotto per arrosti lire 1480; fettine extra lusso lire 1980. Un vero appuntamento con la qualità ed il risparmio!

Pulitura Moquette

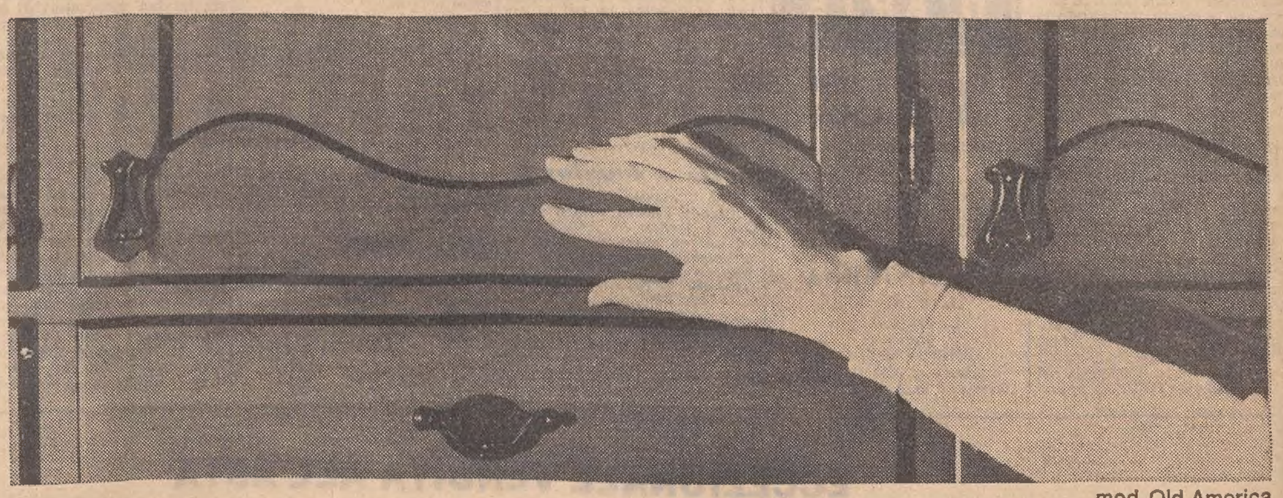
In 60 minuti la Ditta *Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 marzo.

ARRIVI: mn. «Cessre d'Amico» (naz.); mn. «Sazani» (alb.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Frances M.» (liber.); mn. «Aquila» (liber.); mn. «Canal el Suez» (RAU); mn. «Irma» (naz.).

PARTENZE: mn. «Carlo Casale» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Varkiza» (ell.).



mod. Old America

per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano presso i centri di vendita Snaidero

Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano - Udine

NELL'ISTITUTO DALL'«OCCUPAZIONE APERTA»

INCONTRO DEI GENITORI CON IL PRESIDE DEL «GALILEI»

Ai quattordici punti contenenti le istanze già presentate dagli studenti, se ne sono aggiunti vari altri più pesanti

L'« occupazione aperta » da un gruppo di studenti del Liceo «Galilei» continua. Oggi si riuniranno in assemblea plenaria gli alunni dell'«Oberdan»; nella prossima settimana sarà la volta dei «magistrali» del «Duca d'Aosta» ecc.

La situazione al «Galilei» è un po' confusa: accanto ai 14 punti da noi ieri illustrati, se ne sono aggiunti degli altri, considerati dalle autorità scolastiche molto più «pesanti». Ieri sera i rappresentanti dell'associazione dei genitori si sono incontrati nella sede dell'Istituto con il preside supplente, prof. Lescovelli, e con alcuni insegnanti, per valutare obiettivamente la situazione creatasi con la cennata occupazione, che, anche se è dichiarata «aperta», costituisce sempre una violazione delle leggi riguardanti i pubblici edifici. Che la questione investa delle istanze superiori a quelle concesse dalla odierna legislazione scolastica è constatabile dal fatto che la riunione preside - genitori è terminata quasi alla mezzanotte.

Gli studenti vogliono che un eventuale dialogo avvenga anche a sede occupata. Ma v'è di più: gli studenti hanno avanzato altre proposte, di cui alcune discutibili e altre risolvibili, come l'ammodernamento dei laboratori di fisica e di chimica. Il comitato studentesco ha chiesto altresì che l'adozione dei libri di testo avvenga previa discussione con i rappresentanti della scolaresca (mentre è noto che v'è la tendenza — d'altronde sancita in una circolare del Ministro Ferrari Aggradi — di mantenere per un triennio i libri di testo già in adozione).

Gli studenti vogliono garanzie «scritte» per la costruzione del nuovo liceo; che i piani di studio vengano presentati agli studenti per l'approvazione; la possibilità di accedere nelle aule scolastiche anche nei pomeriggi per il full-time; la cogestione della cassa scolastica ecc. I rappresentanti degli studenti hanno poi domandato che i programmi delle interrogazioni avvengano a volontà degli studenti stessi, e che la discussione dei programmi di studio siano sottoposti all'approvazione degli allievi.

Ma una delle questioni più delicate che investe le norme di legge è quella secondo cui, qualora una classe o una sezione faccia una protesta scritta contro un insegnante, questi venga chiamato a «discolparsi» di fronte ai componenti la scuola, preside e collegio dei professori ed alunni. In più gli allievi hanno chiesto che, specie nelle materie scientifiche, gli insegnanti siano a disposizione una volta per settimana durante un pomeriggio.

Una condizione inaccettabile al lume della presente legislazione è quella che gli studenti vogliono imporre che nel full-time possano essere chiamati anche degli assistenti universitari, o comunque persone non facenti parte del corpo degli insegnanti.

Interpellato il Provveditore agli studi, ci ha detto che la questione della programmazione degli esami è in netto contrasto con quel dialogo che le componenti studentesche d'Italia hanno chiesto nelle loro istanze a Ferrari Aggradi. Il dialogo ovviamente, svolto in classe, comporta, come logica conseguenza, anche l'assegnazione di un giudizio, il che contrasta con la programmazione fissata dagli studenti.

Solidarietà agli studenti del «Galileo» è stata votata ieri — a maggioranza assoluta — dal Comitato studentesco dell'Istituto tecnico «L. Da Vinci» che in una nota afferma — fra l'altro — che «i problemi della scuola non si risolvono con sanzioni di puro carattere amministrativo».

Ieri pomeriggio si è riunita presso la succursale del Liceo scientifico «Galilei» l'assemblea degli studenti che dissentono dall'occupazione in corso nello istituto. Nell'occasione è stata ribadita l'unità dell'assemblea contro l'occupazione della scuola come metodo; perciò — è stato affermato — i dissenzienti rimangono sulle loro ferme posizioni.

Nella stessa sede, alle ore 18, si è riunito il collegio dei professori del «Galilei» con il preside. I docenti hanno avuto un incontro con una rappresentanza di studenti occupanti e con una di studenti dissidenti.

L'alto esempio di Antoni ricordato al C.C.A.

La figura e l'opera di Carlo Antoni sono state degnamente rievocate ieri sera al Circolo della cultura e delle arti.

«Il nome di Carlo Antoni è vivo nella nostra memoria». Con queste parole il Sindaco Spaccini ha dato inizio alla commemorazione del grande filosofo triestino Carlo Antoni, che pur avendo operato fuori della nostra città ha sempre dimostrato d'esser vero figlio di Trieste. Il Sindaco ha quindi presentato l'oratore, il prof. Raffaello Franchini, dell'Università di Messina, il quale è stato non solo amico del grande filosofo, ma anche il discepolo e il diretto continuatore del suo pensiero.

Il prof. Franchini ha quindi con commozione ricordato il Maestro, spiegandone i punti salienti della sua speculazione, che partendo da Croce arrivò a conclusioni ben differenti. Ma è impossibile spiegare in poche parole il complesso pensiero di Carlo Antoni, e la dotta e profonda illustrazione che ne ha fatto l'oratore. Ricordiamo solamente queste parole del prof. Franchini: «Il tema della libertà è senza dubbio quello centrale della meditazione oltre che dell'azione di Antoni»; e ancora: «Simbolica, oltre che eroica, fu la scelta che al tempo della Grande Guerra Antoni, non ancora ventenne, fece a vantaggio della libertà e dell'indipendenza dei popoli. Nella triste come nella lieta fortuna della sua patria italiana, infatti, egli sentì sempre e seppe coerentemente operare da europeo, come voleva la grande cultura storicistica in cui si era formato e le famose tradizioni del capoluogo triestino». E questo è solo un cenno per capire l'alta statura morale del filosofo concittadino, che il Sindaco ha voluto additare ad esempio per le giovani generazioni.

DI TURNO DOMANI LE «TORRI DI SLIVIA»

IN VISITA ALLE GROTTE



Ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre e visitatori adulti attendono di poter scendere lungo il pozzo interno di Ternovizza

L'iniziativa del Gruppo Grotte Associazione XXX Ottobre di far visitare al pubblico le più belle cavità carsiche, illuminate elettricamente, ha avuto pieno successo. Neanche gli organizzatori pensavano che si sarebbe verificato un così massiccio affussso di persone, pronte a correre la piccola-grande avventura di una discesa in un pozzo di una trentina di metri, lungo le scale volanti degli speleologi, ed invece una settantina di escursionisti, più o meno preparati, hanno potuto ammirare domenica scorsa la grotta di Ternovizza illuminata da potenti fari, i cui raggi colorati hanno posto in rilievo la smagliante bellezza delle concrezioni del mondo sotterraneo.

I grottisti della «XXX Ottobre», che con l'aiuto della Regione hanno realizzato l'impresa, avevano in programma di far effettuare le visite fino alle 15 del pomeriggio ed invece, per accontentare il pubblico, hanno dovuto rimanere in grotta fino alle 21.

Domani sarà illuminata la grotta denominata «Torri di Slivia». Le visite questa volta saranno regolate da biglietti gratuiti segna turno, che permetteranno una più rapida e controllata discesa.

Nelle immediate vicinanze della grotta vi è un ampio posteggio per le macchine. Comunque per facilitare i visitatori, saranno posti due cartelli indicatori sulla statale, uno a 200 metri dal posto d'accesso e uno in prossimità del bivio. Raccomandazione sempre valida per coloro che desidereranno visitare le «Torri di Slivia» è quella di munirsi di una tuta o di abiti vecchi da indossare sopra quelli usuali, e calzare scarpe pesanti.

FU LA QUARTA OPERA DEL MAESTRO E ANDO' IN SCENA A VENEZIA NEL 1844

Verdi ebbe per il suo «Ernani» una particolare predilezione

Staccatosi dai soggetti a sfondo religioso, il compositore creò un capolavoro ricco di umanità esasperata e violenta che incontrò subito il favore delle folle

Quando risuonarono le prime opere di Verdi in Germania, e successivamente in Europa, nessuno avrebbe creduto che questo nome, sarebbe stato il dominatore della scena, dopo che nell'aprile 1843, a Vienna trionfò il «Nabucco», diretto dallo stesso giovanissimo maestro. La critica giudicò la mancanza di spirito e la trivialità di questa musica, e protestò il confronto allora fatto con Donizetti. Verdi iniziò la sua carriera nel 1839, con l'opera «Il conte Oberto di San Bonifacio», composizione scolastica d'influsso belliniano, ma rivelatrice di lineamenti drammatici assai nuovi e interessanti. Temistocle Solera, poeta e librettista, rifiutò anzitutto l'argomento biblico del «Nabucco», e con intuito comprese l'orma indelebile della melodia verdiana. «I Lombardi alla prima crociata» su testo di Solera, fu un campione senza gusto e poco chiaro. La musica dei «Lombardi» è in parte rozza e triviale, e in parte noiosa, dissero allora i critici. L'opera successiva di Verdi fu «Ernani» data a Venezia nel 1844. Essa è la prima opera, e la migliore del fecondo periodo del maestro, e la unica che abbia avuto, in Italia popolare riconoscimento. Quest'opera è ricca di elementi al confronto di Bellini e Donizetti: una grande vivacità e robusta pulsazione ritmica; questa vivacità può anche essere penetrata fino alla grossolanità della caricatura, ma certi punti tuttavia risentono qualcosa della mollezza e della eleganza di Rossini, dell'ondeggiante eclettismo di Donizetti. L'orchestra di Verdi dovette allora, nonostante tanti influssi, venire usata con larghezza e ripetutamente, così che l'opera italiana venne condotta dalla sola melodia.

Con «Ernani» l'egemonia musicale di Verdi fu assicurata senza lottare contro qualsiasi rivale. Dopo il successo, «Ernani» fece il giro di mezzo mondo, e il maestro volle sfruttarne al massimo i vantaggi, per quanto essi non celassero una sua predilezione musicale confessata con le parole: «Quest' "Ernani", al quale ho un attaccamento da non dirsi maggiore». Nell'«Ernani» Verdi si è staccato dai soggetti a sfondo religioso; è diventato più umano, ma di un'umanità esasperata e violenta. «Ernani» è un melodramma d'amore di tre uomini per una donna sola. Questi tre uomini offrono al musicista non soltanto l'interesse scoppiato dal cozzo delle loro contrastanti passioni, ma anche quello delle loro differenti personalità: uno è un Re sulla soglia dell'Impero, Carlo V; l'altro è un suo fedele e nobile suddito, fedele ai giuramenti fino alle più estreme conseguenze, Silva; il terzo è principe, divenuto per ragioni politiche un bandito, Ernani. La pupilla di Silva, Elvira, è la vera vittima di questo conflitto sanguinoso. Questi personaggi vivono in un'atmosfera arroventata dalla violenza dei ritmi e la passione delle melodie. La foga dell'ispirazione tocca il selvaggio, e altre volte tocca il ridicolo che degenera in un movimentato galop. Nella cabaletta di Elvira «Tutto sprezzo che d'Ernani...» la melodia mostra un carattere tra il marziale e il gioioso che contrasta col contenuto dei versi. I personaggi sono modellati con tratti vivi, con tinte abbaglianti per intensità espressiva. La figura di Ernani è sempre spinta in accenti e frasi acute di estrema violenza. Elvira è perennemente sospirosa e lacrimante, tutta affettiva. Quasi tutte le melodie più patetiche e delicate sono affidate a lei, dal soave «Ernani, Ernani involami», alla canda commossa implorazione «Ah Signor se t'è concesso»; severa energia dei recitativi, nell'ariosità dei declamati, nel fremente «Tu se' Ernani» e nella dolente e commovente invocazione «O sommo Carlo». Nell'«Ernani» tutto è profondamente concepito e svolto con sublime delirio e potenza musicale.

A soli ventisei anni, Verdi ottenne alla Scala di Milano un successo clamoroso con la sua prima opera: «Oberto conte di San Bonifacio» seguita poi da «Nabucco», «Lombardi», «Ernani», «I due Foscari», «Giovanna d'Arco», «Alzira», «Attila», «Macbeth», «Il Corsaro», «Jerusalem», la «Battaglia di Legnano». Ma la notorietà di Verdi divenne europea e mondiale con «Luisa Miller», «Rigoletto», «Trovatore», «Traviata», «Vespri siciliani», «Simon Boccanegra», «Ballo in maschera», «Forza del destino», «Don Carlos», «Aida». Tuttavia, proprio «Giovanna d'Arco», «Alzira» e «Attila» costituiscono quel gruppo di opere che accentuando l'indirizzo già manifestato in «Ernani», segnano il trapasso dall'opera corale, all'opera con personaggi dove i caratteri dei protagonisti si delineano anche musicalmente fino all'esperimento del «Macbeth» nel 1847, nella prima stesura, che rappresenta un tentativo geniale e ardimentoso del maestro, e che dimostra la impossibilità di un incontro di Verdi con Shakespeare, senza la mediazione di un forte e sicuro poeta teatrale. Fin dalla giovinezza, Verdi è stato attirato da Shakespeare, ma nella sua formidabile intuizione, non si rendeva conto della difficoltà di trasporre melodrammaticamente la complessa psicologia dei personaggi shakespeariani e della poetica ambientale che li avvolge. Crede che il manierismo e l'abilità dei suoi librettisti siano sufficienti. Finora Verdi si era preoccupato del testo solamente come pretesto al canto. Quanto un personaggio deve dire, né come deve dire, non gli importa, purché renda in qualche modo uno stato d'animo, le parole perdono il loro valore, il loro significato testuale per disciogliersi nel fenomeno musicale.

Nel 1836 il giovane Verdi già si indirizza al teatro, e nell'anno successivo ottiene dall'impresario Bartolomeo Merelli la promessa di far eseguire una opera alla Scala, e scrive l'«Oberto conte di San Bonifacio» su testo del Solera. La sua prima opera viene eseguita con successo nel grande teatro milanese, e il successo gli vale un nuovo contratto col Merelli per tre altre opere; la prima doveva essere «Un giorno di regno» opera buffa conclusa con un insuccesso. Ma la tempra di Verdi non cede e sfida la sorte col successo del «Nabucco» alla Scala, e così comincia l'era verdiana. Il suo melodramma è tipico del gusto del momento, di argomento storico, costruito di pezzi chiusi, con una sinfonia, che non è che la giustapposizione, senza sviluppo, dei principali motivi della opera. Ma nella partitura si inserisce il gusto personale del compositore, la sua individuazione del personaggio in lotta contro gli avvenimenti, la sua melodia incisiva nello scolpire un carattere, una situazione che procede oltre il significato letterale delle parole, spesso brutte, la violenza del ritmo, la rapidità di svolgimento della vicenda considerata come una successione di momenti drammaticamente salienti, insomma l'intuizione di Verdi della necessaria esasperazione drammatica del personaggio e del melodramma stesso, che ricerca le forti tinte, pur di dare corpo all'irruenza elementare di sentimenti e di canto che non può attardarsi, né vuole, alla ricerca dei mezzi migliori, ma che vuole giungere alla presa emotiva del pubblico. Dal «Nabucco» discende la scelta dei librettisti di Verdi, degli argomenti, e del clima spirituale dei suoi melodrammi. Chiara la decisione del musicista di scegliere i suoi versificatori fra gente meno colta, poeticamente meno dotata, ma più pronta alle terribili esigenze drammatiche del compositore. Essi furono: il Solera dell'«Oberto», del «Nabucco» e dei «Lombardi»; il Somma, il Ghislanzoni, il Cammarano e il Piave.

v. t.

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

NORME SUL PERSONALE VARATE IN COMMISSIONE

È proseguito in sede referente anche l'esame della legge a favore dei lavoratori emigrati

Giornata di Commissioni, ieri, all'Assemblea regionale, che dopo la pausa di fine settimana tornerà a riunirsi martedì mattina. Ieri mattina, infatti, si sono riunite due Commissioni consiliari permanenti: la terza che ha proseguito l'esame del disegno di legge a favore degli emigrati, e la prima che ha approvato a maggioranza alcune norme in materia di personale regionale.

La terza Commissione (pubblica istruzione, lavoro, assistenza e previdenza sociale, igiene e sanità), presieduta dal cons. Ramani (DC), ha continuato l'esame congiunto del disegno di legge giuntale recante interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie (relatore il cons. Romano, DC) e della proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri del PCI e del PSIUP sulla medesima materia. Alla riunione ha partecipato l'assessore Stopper, il quale, assieme al relatore Romano, nella precedente seduta della Commissione aveva illustrato la portata del provvedimento giuntale; in particolare essi avevano sottolineato come con questa legge la Giunta intendesse adempiere agli impegni presi all'atto delle dichiarazioni programmatiche del Presidente Berzanti, e accogliere le istanze scaturite dalla recente conferenza regionale dell'emigrazione.

In particolare era stato osservato che il provvedimento, una volta approvato, consentirà di assistere gli emigrati, tramite i Comuni di origine, e di potenziare nel contempo enti e associazioni che svolgono attività ricreative, culturali, sociali e assistenziali a vantaggio degli emigrati stessi. Inoltre, il provvedimento consentirà di seguire con costanza di indirizzo il problema dell'emigrazione in tutte le sue implicazioni, mediante la costituzione della consulta regionale dell'emigrazione.

Nella riunione di ieri è iniziata la discussione generale nella quale sono intervenuti i consiglieri Baracetti (PCI), di Caporiacco (MF) e Urli (DC). In particolare Baracetti, prendendo la parola in qualità di primo firmatario della proposta di legge consiliare, ha rilevato che il provvedimento giuntale, che si accumula alla proposta d'iniziativa dei gruppi del PCI e PSIUP, rappresenta una base utile per collegare il mondo dell'emigrazione con la realtà regionale; egli, comunque, ha sottolineato come il provvedimento non risolva i problemi di fondo e da ciò la necessità di una politica che garantisca il rientro dei lavoratori dall'estero. La Commissione ha quindi aggiornato i lavori a mercoledì prossimo, per la prosecuzione della discussione.

La prima Commissione consiliare (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio) riunitasi sotto la presidenza del cons. Cocianni (DC), ha approvato a maggioranza (contrari PCI e PSIUP; astenuto il PLI) il disegno di legge giuntale avente per oggetto il regime transitorio in materia di collocamento a riposo del personale regionale (relatore il cons. Metus, DC). Alla riunione erano presenti il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore Varisco. Dopo la illustrazione del Presidente Berzanti, sono intervenuti nel dibattito i consiglieri Bettoli (PSIUP), Coloni (DC), Lovriha (PCI), Morpurgo (PLI) e Cocianni (DC). Prima del voto hanno replicato a tutti il relatore Metus e il Presidente Berzanti.

In precedenza la Commissione aveva espresso parere favorevole, per la parte finanziaria di sua competenza, ai due disegni di legge giuntali relativi, rispettivamente, ai contributi per la costituzione di un «fondo rischi» a favore dei consorzi provinciali di garanzia-fidi per le piccole industrie della regione, e a un'ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione di contributi previsti dalla legge n. 11 del 1969, per lo sviluppo della istruzione universitaria, per la ricerca scientifica e per corsi speciali di interesse regionale.

Dibattito alla «Cappella» sulla fotografia creativa

Oggi, alle 17.30, presso il Centro «La Cappella» di via Franca 17, il Centro Gamma organizza un pubblico dibattito sulle opere esposte alla mostra «Fotografia creativa». La mostra, che sta raccogliendo un vivo successo di pubblico, presenta opere di grafici, fotografi, pittori, operatori estetici, che sono di notevole interesse e curiosità, in quanto tutte costituiscono originalissime interpretazioni o manipolazioni del mezzo fotografico.

MOSTRE D'ARTE

Opere di grafica alla «Lanterna»

S'inaugura stasera alla Galleria «La Lanterna», alle 19, una mostra di opere grafiche di Joe Tilson e di Bruno Cassinari. La rassegna rimarrà aperta fino al 24 corrente.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
dal 7 - III
grafica di
BRUNO CASSINARI
e grafica di JOE TILSON
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

E' SCONSIGLIABILE PERDERE LA CALMA DAVANTI AI GIUDICI

Alla lettura della sentenza sfondò una finestra del Tribunale

Condannato a diciotto mesi per maltrattamenti a una donna l'imputato diede in escandescenze: dovrà farne tre in più

Favorevole o sfavorevole possa essere una sentenza, è cosa saggia accoglierla con dignitoso silenzio. Le smanie non hanno altro potere che quelle di aggiungere guai ai guai, come è capitato a Domenico Mazza di 26 anni, un sardo qui senza fissa dimora.

Il 3 settembre scorso, il giovanotto venne giudicato in stato di detenzione dal Pretore dott. Esti e, condannato a un anno e tre mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per minacce e percosse in danno di una giovane donna con la quale aveva avuto una relazione. Sentire il verdetto e perdere la tramontana fu, per il Mazza questione di attimi: con un salto belluino si slanciò verso la finestra che si apre dietro il banco degli imputati, frantumò i vetri e si produsse una serie di tagli alle braccia. I carabinieri presenti in aula lo immobilizzarono e, quindi, lo trasportarono allo ospedale, dove fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

I vetri rotti finirono col tirare addosso al Mazza una imputazione di danneggiamento, e per tale reato, viene ora giudicato dal Pretore dott. Losapio, P. M. dott. Trampus, cancelliere Rosita Bertotti. Al giudice l'uomo dichiara: «Non so cosa mi sia successo: avevo perduto la testa». Il P. M. propone che, per l'intemperanza, il Mazza venga condannato a sei mesi di reclusione, mentre il difensore, avv. Padovani, chiede il minimo della pena e le «generiche».

Concesse ai «guastatore» le sollecitate attenuanti e quelle per la particolare tenuità del danno, il dott. Losapio gli infligge tre mesi e quindici giorni di reclusione.

Nuova sede Associazione commercianti-esercenti

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, comunica che gli uffici associativi saranno trasferiti, con lunedì 16 marzo, nella nuova sede, sita al II piano del Palazzo Marenzi, via dei Rettori 1, angolo Largo Granatieri, dietro il Municipio. I numeri telefonici saranno: 68-424 e 36-095. La sede di piazza della Borsa 3 rimarrà chiusa venerdì 13 e sabato 14 marzo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord scarsamente nuvoloso salvo locali addensamenti sulle Venezie. Dal pomeriggio intensificazione della nuvolosità su Piemonte e la Lombardia con nevicate sui rilievi e probabili in pianura. Al centro, al Sud e sulle isole: inizialmente nuvolosità cumuliforme anche intensa, con isolati rovesci o temporali, specialmente al Sud. Nevicate sui rilievi oltre i 600 metri. Nel corso della giornata le condizioni del tempo andranno migliorando a partire dalle regioni centrali ove potranno aversi ampie schiarite.

Temperatura: in temporanea diminuzione.

Venti: al Nord deboli, in prevalenza orientali; al centro, al Sud e sulle isole, moderati da Nord-Ovest con locali rinforzi sulle isole.

Mari: Mar di Sardegna, medio e basso Tirreno molto mossi o agitati, con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 8; Verona, —2, 11; Trieste 3,2, 7; Venezia 1, 6; Milano —3, 8; Torino —2, 10; Genova 5, 11; Bologna 0, 5; Firenze —1, 7; Pisa 2, 10; Ancona 3, 8; Perugia 0, 3; Pescara 3, 12; L'aquila —2, 1; Roma Nord 3, 10; Roma Fiumicino 5, 10; Campobasso 0, 4; Bari 7, 15; Napoli 7, 13; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 7, 16; Messina 9, 14; Palermo 11, 14; Catania 4, 17; Alghero 7, 9; Cagliari 5, 10.

ELEZIONI ALLE CO-OP

Presentate le candidature di «Cooperazione democratica»

Cooperazione democratica italiana: questo è il nome della lista di soci cooperatori di ispirazione DC, PRI, PSI e PSU presentata ieri per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle Cooperative operate. I nomi dei candidati sono scaturiti al termine di una riunione dei responsabili del quattro partiti di centro sinistra. Sono: Ruggero Battellini, sindacalista, Olinto Parma, Bortolo Giraldi, Pietro Robba, tutti consiglieri uscenti, dott. Lodovico Zanetti, già assessore comunale, e dott. Rinaldo Fragiacomo già consigliere provinciale. Per la carica di sindaco effettivo il candidato è rag. Aurelio Liggeri, mentre per quella di sindaco supplente Severo Guadagnini.

Nella riunione sono stati anche fissati i futuri programmi ed i nuovi traguardi che dovrebbero essere raggiunti. Per la lista di cooperazione democratica il primo impegno da realizzare sarà quello di un riconoscimento concreto da parte dell'Ente Regione del ruolo e dell'importanza che il movimento cooperativo ha nel settore della distribuzione. In secondo luogo, la graduale concentrazione nelle Co-Op da parte di comuni e province delle attività economiche di competenza degli enti pubblici locali che possono entrare nella sfera di azione dell'organizzazione cooperativistica. Un maggior peso sarà dato ai soci nei rapporti tra loro ed i rappresentanti degli Enti.

Mostra fotografica allo «Squero» di Muggia

Nella sala d'arte «Squero» di Muggia fino a domani è visitabile (orario 11-13 e 17-19) l'interessante mostra delle opere partecipanti al 1.o concorso fotografico intitolato «Il Carnevale a Muggia». L'esposizione documenta l'impegno che una trentina di autori ha posto nel penetrare con l'obbiettivo gli aspetti più autenticamente umani della sagra popolare, colti nella loro dimensione corale o individuale.

Il livello generale è assai dignitoso, ma certamente presentano maggior interesse quegli autori che hanno saputo legare le loro foto a una tematica, a un filo conduttore, alla logica — diremo così — perfino di un intreccio o di una narrazione: in questo senso si è espressa la qualificata giuria, che (al di là della bella e magari sapiente inquadratura, del soggetto inconsueto o «interessante») ha voluto premiare soprattutto la coerenza del discorso visivo.

Molti i riconoscimenti giustamente attribuiti, ma ci piace specialmente segnalare l'allestimento del carro allegorico, reso con vigore icastico nelle immagini di Tullio Stravisi, il tumultuante turbinio della festa ricreato nella continuità spazio - temporale della «sequenza» di Sergio Zaccaron, il suggestivo racconto visivo di Benno Pellicciari per passare poi alla lucida evidenza dei ritratti di Giorgio Blokar, mentre un carnevale caratterizzato da risvolti inquietanti trova una sua unità d'ispirazione nel timbro allusivo e quasi surreale delle fotografie di Umberto Vittori. Migliore fortuna avrebbero meritato la limpidezza formale e la corrosiva vena elegiaca di Adriano Rassini, magari eccentrica quest'ultima rispetto al tema del concorso, ma dotata di valori espressivi autentici.

Un'esposizione quindi di buon livello e di notevole impegno, che premia e conforta la opera del Comitato per l'incremento turistico di Muggia, opera volta negli ultimi tempi al rilancio culturale e anche turistico della città.

CONFERENZE

Passato e presente nella penisola del Sinai

Martedì prossimo, alle ore 18.45, la Sezione Spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti organizza, nella sala maggiore di via S. Carlo 2, un'interessante e insolita serata giornalistico-cinematografica, su un soggetto di vivissima attualità. La scrittrice e giornalista concittadina Renata L. Carguelli, apprezzata collaboratrice anche del nostro giornale, parlerà sul tema: «La Penisola del Sinai - il suo millenario passato e la sua realtà presente», completando la sua esposizione con la proiezione e commento del documentario a colori «Nei deserti d'Israele», da lei girato nei luoghi stessi dove si svolge tanta parte del drammatico conflitto del Medio Oriente. Ingresso libero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Rondini, nel trigesimo, dai figli Nelda e Ottavio 20.000 pro Suore Domenicane infermiere.

In memoria di Luigi Postir, nel I anniversario, dalla moglie e figli 50.000 pro Casa di riposo - Romans d'Isonzo.

In memoria di Ricciotti De Luca, nel I anniversario, dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenza Konic, nel III anniversario (7/3), dalla figlia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Diego, nel IV anniversario, da Valentino Della Toffola 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angelina Zanutti, nel VII anniversario, dalla figlia Libera e nipoti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del col. Alberto Trani, nell'VIII anniversario, dalla moglie Giorgina Coronini Trani 7000 pro Rifugio animali ASTAD, 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Silvia Benussi, nel I anniversario, da Renato Benussi 1500 pro Centro tumori, 1500 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Ermanno Pachor da Mario Walderstein, Egidia Pecorari e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Lasca da Pierina Cesare Emilia Adriana Lasca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfonsina Sartori Cerchioli da Vittorio 1000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Carmela Piceni da N. N. 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Virginia Kosher da Dora Oberti di Valnera 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppina Leban Bontempo dalla famiglia Cesca e Bernardini 5000, da Caprin Valeria Lella 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Rino Mauri da Laura 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Roberto Calbiani dalla moglie Lia 10.000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Rosa Delise da Giovanni Comici e famiglia 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Galussi dalla dott. Evelina Ravis 2000 pro Patronato neuropsichici.

Appalto rivendita generi di monopolio

Presso l'Ispettorato compartimentale dei monopoli di Stato, sito in Molo Fratelli Bandiera 1/1, il giorni 23 marzo c.a. sarà tenuta l'asta pubblica per l'appalto di una nuova rivendita generi di monopolio da istituire in via S. Pasquale.

IL FUTURO DEI GIOVANI È LEGATO ALLA SPECIALIZZAZIONE

200.000 SPECIALIZZATI PER I CALCOLATORI ELETTRONICI NECESSITANO IN ITALIA ENTRO IL 1980

L'Imv nelle sue sedi di Trieste, di Padova e di Verona è in grado di preparare personale altamente specializzato di cui necessitano le aziende più progredite



Si prevede che entro il 1980 saranno installati o in ordine in Italia circa 22.000 calcolatori elettronici.

Lo stesso andamento effettivo del numero di calcolatori installati in futuro, sarà comunque a sua volta condizionato anche dalla reperibilità del personale necessario.

L'Associazione Italiana per il Calcolo Automatico (AICA) ha infatti condotto uno studio sul fabbisogno di specializzati per i calcolatori elettronici. Secondo i risultati, che sono stati presentati nel corso di un convegno tenutosi a Roma nei giorni 2-3 ottobre u. s., in Italia si dovranno preparare entro il 1980 circa 200.000 specializzati per i calcolatori elettronici.

Consapevole di una sorta responsabilità sociale che incombe su tutto in questa irrequieta fase di sviluppo l'Istituto Meccanografico Veneto «I.M.V.» nelle sue Sedi di Trieste, via S. Caterina 7, di Padova, piazza De Gasperi 50 e di Verona, via C. Cattaneo 19/b, è rivolto alla formazione dei grandi specializzati.

Tutti, uomini e donne possono specializzarsi per i calcolatori elettronici, partecipando, indifferentemente, a TRIESTE, a PADOVA ed a VERONA, ai nuovi corsi indetti dall'Istituto Meccanografico Veneto per PROGRAMMATORI DI CALCOLATORI ELETTRONICI serie 360 IBM ed OPERATORI PANNELLISTI IBM, frequentando dalla metà di marzo solo una volta alla settimana e precisamente il sabato pomeriggio, oppure la domenica mattina per venti settimane.

Dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 21 dei giorni feriali e dalle ore 8.30 alle ore 13 dei giorni festivi, tutti possono rivolgersi, per ritirare il calendario dei corsi, l'opuscolo illustrativo e per qualsiasi chiarimento, alle SEGRETERIE dell'Istituto Meccanografico Veneto di TRIESTE in via S. Caterina 7, telefono 68521, di PADOVA in piazza De Gasperi 50, telefono 45347 e di VERONA in via C. Cattaneo 19/b, tel. 590540.

Le iscrizioni si accetteranno fino al 10 marzo 1970.

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA

DI UNA IMPORTANTE E RAFFINATA SELEZIONE D'ARTE E ANTIQUARIATO

NEL GRANDE SALONE DEL

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

TRIESTE - RIVA MANDRACCHIO 4 - TELEF. 61-721

A cura della Galleria Internazionale di Brescia sarà posto in vendita per l'immediato realizzo un complesso di alto interesse artistico proveniente dalle collezioni della Principessa Teresa Pignatelli d'Aragona e da altre private raccolte.

Mobili italiani, francesi, inglesi, olandesi del XIX e XVIII Secolo - Quadri di grandi maestri antichi e dell'800 - Porcellane delle marche più famose - Cineserie antiche - Argenti - Bronzi - Oggetti da collezione - Tappeti orientali d'arte - Pietre dure - ecc. ecc.

L'esposizione sarà aperta nei giorni di sabato 7 e domenica 8 marzo 1970 dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 22

Da lunedì 9 marzo ASTA: ogni oggetto è corredato da certificato di garanzia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 8 marzo, sesta gita sciatoria a Tarvisio con partenza alle ore 6.30 da piazza dell'Unità. Per informazioni rivolgersi serialmente dalle ore 19 alle 21 alla segreteria della sede sociale in piazza Unità n. 3 - Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Pasqua a Brunico - Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale dalle 19 alle 21. Piazza Unità 3 - Tel. 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Marcella Michelangeli, vent'anni, esordirà tra breve nel cinema. E' stata scelta da Michele Lupo per un suo film

QUESTA SERA SUL VIDEO

Al «Piper» con mamma L'incubo di Pozzuoli

«Signore e signora» (TV-1, ore 21) — Ultima puntata, stasera di questo spettacolo musicale di Amurri e Jurgens, che, nella interpretazione di Delia Scala e Lando Buzzanca, ha narrato le vicende di due giovani sposi. Stasera, «Lui e lei», seguiranno le tappe della crescita del loro bambino, nato, nel racconto televisivo qualche settimana fa: prima sei anni, poi sedici, poi andrà sotto le armi, poi si sposerà, e il signore e la signora si ritroveranno nonni e rievocheranno i momenti più suggestivi del loro matrimonio. Il tutto accompagnato da canzoni e balletti. Sedicenne il «figlio», si recherà al «Piper» con la vivacissima mamma; la chiamata alle armi darà poi lo spunto per un balletto nel quale, di volta in volta, Delia Scala si trasformerà in un aviatore, in un marinaio, in un bersagliere. Tra le canzoni, «I figli crescono» e «Che farà da grande il mio bambino». Parteciperà stasera alla trasmissione Sylva Koscina nel ruolo di un'amica snob e invadente. Le coreografie sono di Gino Landi; la regia di Eros Macchi.

* * *

«A - Z: in fatto; come e perché» (TV-1, ore 22,15) — «Qui „A-Z"; vi parlo da bordo di un elicottero»: Così Ennio Mastrostefano aprirà la trasmissione, in onda stasera, dedicata al fenomeno di bradisismo che si sta verificando a Pozzuoli. Per la prima volta, questa rubrica esce dagli studi televisivi e realizza il suo programma interamente in esterni; cinque troupes, per un totale di venti persone, sono al lavoro da qualche giorno nella zona che va dal Vesuvio a Pozzuoli, da Baia a Napoli, abbracciando l'intera area vulcanica dei campi Flegrei, per riprendere giorno per giorno lo evolversi del fenomeno. Saranno così trasmesse riprese aeree e subacquee, saranno intervistati gli esperti giunti a Pozzuoli da ogni parte del mondo, i tecnici delle navi oceanografiche e alcuni abitanti delle zone colpite. I redattori della rubrica, sul posto, sono Tina Lepri, Umberto Segato, Franco Ferrari, Giuseppe Marrazzo.

* * *

«Noi e gli altri» (TV-2, ore 21,15) — La rubrica dibattito curata da Leo Wollemborg riapre stasera, per il terzo anno, le sue trasmissioni con una nuova serie di cinque puntate. La trasmissione, in onda questa sera affronterà e dibatterà la condizione della donna italiana nella famiglia e nella società attuale. Il problema è visto da due angolazioni diverse: la donna che considera sé stessa, e la donna vista dagli uomini come essi la giudicano e come essi la vorrebbero. Naturalmente le considerazioni sulla donna nel mondo si estendono anche alla situazione in altri paesi. Le prime due puntate saranno dedicate a due aspetti diversi dello stesso problema: «da parte di lei», la condizione cioè della donna in Italia. La prima puntata con il titolo «Donne contro donne», vuole mettere a fuoco il problema della posizione della donna nella società, in particolare cercando di capire quale è la posizione che essa vuole assumere e la posizione che la società stessa le assegna. Alla trasmissione parteciperanno giornaliste provenienti da vari paesi: Claire Sterling, americana, porterà nel dibattito il contributo delle esperienze della donna negli Stati Uniti; Patricia Clough, inglese, metterà a fuoco il mondo femminile della Gran Bretagna; Paloma Gomez-Barrero esporrà i problemi della donna spagnola; Tullia Zevi illustrerà le esperienze israeliane; Franca Zambolini sarà invece la portavoce della realtà italiana.

PRIME VISIONI

METELLO

Ci sono almeno tre film alla cui confluenza, per varie ragioni, può collocarsi questo «Metello» tratto con puntualità dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini: «Cronache di poveri amanti» di Lizzani, «La viaccia» dello stesso Bolognini, «I compagni» di Monicelli; ragioni che volta per volta sono individuabili nell'ambiente, nei suggerimenti estetici, nelle direttrici ideologiche. Firenze e primi anarchici e prime lotte sindacali; Firenze e amori sanguigni e osmosi di gente tra città e campagna; Firenze e soggezioni figurative che in un uomo tutto curve e dolcezza come Bolognini prendono la mano e — con l'aiuto poi di un colore tenero e soffice — incatenano l'attenzione dello spettatore. Si corre sul filo rischiosissimo teso tra la calligrafia e la splendida rievocazione, così che l'ispirato e il commosso ne restano in mezzo, un po' schiacciati. Viene a mancare insomma la comunicazione diretta con i fatti, la loro rianimazione col sistema bocca a bocca che è il più efficace e immediato. Resta il quadro bellissimo, celebrativo, da stare al centro della pinacoteca. La giusta luce mette in risalto le pennellate forti e quelle liriche, ma l'impasto generale, docile all'immagine perfetta fino ad essere estenuante, rivela la distanza dai fatti, il gusto per il magnifico album e per l'allusivo ma comodo «c'era una volta».

ma.

Catherine Spaak, attualmente impegnata con Johnny Dorelli sui palcoscenici italiani nella commedia di Neil Simon «Promesse... promesse...», è stata scritturata dalla televisione messicana. L'attrice, secondo quanto prevede l'accordo, sarà la protagonista di quattro programmi tele-

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — ORE 20.30 prima rappresentazione

recital di MINA e Giorgio GABER

Repliche solo domani: DIURNA 16.30 - SERALE 20.30

Sconti per abbonati

«COMUNALE» di Gradisca

STASERA ore 21

DOMANI ore 16

La dame de Chez Maxim

GRATTACIELO

«METELLO»

Regia di M. Bolognini

M. Ranieri - D. Piccolo

T. Aumont - L. Bosè

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Direttore Ottavio Ziino. Regista Carlo Piccinato. Coreografa Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Scene e costumi di Nicola Benois. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «A» per platea e palchi e «B» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI Stasera alle 20.30 prima rappresentazione del Recital di Mina e Giorgio Gaber. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile. Repliche soltanto domani: diurna 16.30 e serale 20.30.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese; ore 19 (replica): «Il sacco» di Pàl Zolnay, 1966; ore 21: «Il mio cammino» di Miklos Jancso, 1964.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 ult. 22, Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti. Sospesi tessere e ingressi omaggio.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «L'amica» con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». In un susseguirsi di risate rivedrete i vostri beniamini. Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16: «Metello». Dal noto romanzo di Pratolini. Un grande film di Bolognini in stupendi colori, con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, T. Aumont e Lucia Bosè.

NAZIONALE. Apertura 15.30 ult. 22.10: «Il cavallo in doppiopetto». Un film di Walt Disney con Dean Jones e Diane Baker. Technicolor.

RITZ. 16 ult. 22: «Interrabang», con la famosa coppia di «Bora Bora» Haydée Politoff e Corrado Pani, e con Beba Locar, Shoshana Cohen e Umberto Orsini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Quella dannata pattuglia» in Colorscope. Spettacolare film di guerra! Momenti eroici della grande offensiva per la liberazione della Tunisia occupata dalle truppe di Rommel, con D. Cummings e M. Greenwood. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Dissequestrato ed in edizione integrale: «Violenza al sole» (Una estate in quattro). Un film di F. Vancini, interpretato da G. Gemma e R. Dexter. Technicol.... Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15.30. Tante pazze, scatenate risate nell'ultimo straordinario successo comico: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate, scalcinate carriole» in technicolor con T. Curtis, T. Thomas e Bourvil.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. II settimana di grande successo: «Topaz», il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. In Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le false vergini» in Colorscope. Le più audaci e sensazionali avventure, ricche di suspense, nella misteriosa «Casa delle bambole» frequentata da giovani donne di tutti i paesi, con Martha Hyer e Vincent Price. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise. Un colosso Metro in technicolor: «L'uomo venuto dal Kremlino» con A. Quinn.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Uomini d'amianto contro l'inferno» con John Wayne, Vera Miles e Jimmy Hutton. Spettacolare technicolor. Topolino. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16.30: «Funny Girls» con Barbra Streisand e Omar Sharif. Stupendo cinemascope vincitore dell'Oscar 1969. Il film è per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Come, quando, perché» con Daniele Gaubert, Philippe Leroy, Horst Buchholz. Ideato e diretto da A. Pietrangeli. Può una donna amare ma sentirsi sessualmente insoddisfatta? Può sentirsi completa solo tra le braccia di un uomo che non ama? Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30 ult. 21.30: «C'era una volta il West». Il western italiano che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale e Jason Robards. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Rififi internazionale». Thrilling e suspense in un formidabile poliziesco con interpreti eccezionali: Jean Gabin, Gert Frobe, Nadia Tiller e Mireille Darc. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» con J. Seberg, M. Ronet. Colori. Viet. min. 18 anni.

ARISTON. 16. Soltanto oggi. Continua la serie Tom e Jerry con: «Per qualche formaggino in più». Allegro technicolor parlato in italiano.

ASTRA. 16: «Indianapolis, pista infernale» con Paul Newman e Joanne Woodward. Technicolor cinemascope.

IDEALE. 16 ult. 21.45. Technicolor: «I lunghi giorni delle aquile» con Curd Jurgens, Michael Caine, Christopher Plummer e Laurence Olivier. Il più grande film di guerra finora prodotto.

LUMIERE. 16: «I fanciulli del West» con Stan Laurel ed Oliver Hardy.

MARCONI. 16. Richard Widmark, Lena Horne e John Saxon in un colossale western Universal: «Ultima notte a Cottonwood». Technicolor.

RADIO. 16: «Vacanze alla Costa Smeralda». Divertente technicolor con Little Tony e Silvia Dionisio.

SERVOLA. 16. Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette in: «Il fantasma del pirata Barbanera». Meraviglioso technicolor di W. Disney.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Alberan, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Dove vai tutta nuda». Technicolor con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin.

VOLTA. 17: Torna Gianni Morandi nel suo ultimo e più bel film: «Faccia da schiaffi» (Ma chi se ne importa). Cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON: «La grande strage dell'impero del sole». A colori. Ore 15.

ASTRA: «Un uomo chiamato cavallo». A colori. Ore 15.

CAPITOL: «Satirocosissimo». A colori. Ore 15.

CENTRALE: «Una vedova tutta d'oro». A colori. Ore 15.

ODEON: «Rosalino Paternò soldato...». A colori. Ore 15.

PUCCINI: «Africa segreta». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.

CRISTALLO: «C'era una volta il West». A colori. Ore 16.

DIANA: «L'imboscata». A colori. Ore 16.

ASQUINI: «Barbagia». A colori. Ore 18. Vietato minori 14 anni.

FRIULI: «I lunghi giorni delle aquile». A colori. Ore 17.

FERROVIARIO: «Vedo nudo». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gli avvoltoi hanno fame» con S. McLaine e C. Eastwood. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Il giovane normale» con L. Capolicchio e J. Agrent. Vietato ai minori di 14 anni. Cinemascope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza» con L. Buzzanca e I. Villani. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Ucciderò Willie Kid», con R. Redford e K. Ross. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «John e Mary» con D. Hoffman e M. Farrow. A colori. Vietato minori anni 14. Ult. 21.30.

SaN GIORGIO (Lucinico). 18.30 e 21: «La brigata del diavolo» con W. Holden e C. Robertson. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Un assassino per un testimone» con A. Kord e B. Ekland. A colori.

EXCELSIOR. 16: «John e Mary» con M. Farrow e D. Hoffman. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Queimada» con M. Brando e R. Salvatori. Scope a colori. Ult. 22.

SAN MICHELE. 17.30:: «King Kong» (Il gigante della foresta) con R. Reavon. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il leone d'inverno» con K. Hepburn e P. O'Toole. A colori.

RIO: «Calme ragazze... oggi mi sposo».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Non tirate il diavolo per la coda» con Y. Montand, M. Schell e J. Rochefort; in technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 21.30.

GRADISCA

TEATRO COMUNALE. Inizio ore 21: «La dame de chez Maxim», tre atti di Georges Feydeau nell'interpretazione della Compagnia dei Quattro con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti. Regia di Franco Enriquez.

EDEN. 19: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, A. Sordi, U. Tognazzi e C. Cardinale. Scope a colori. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «Le svedesi si confessano».

CRISTALLO. 17: «Dio perdona, la mia pistola no».

SUPERCINEMA. 17: «John e Mary». Technicolor. Viet. minori 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Commandos». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «A. 077 al servizio segreto di Sua Maestà».

ZANCANARO. 17: «Il dott. prof. Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».

CERVIGNANO

NUOVO: «O' Cangaceiro».

CORMONS

COMUNALE: «Barbagia».

PALMANOVA

ITALIA: «Bandolero».

GARIBALDI: «I due deputati».

GEMONA

SOCIALE: «La battaglia d'Inghilterra».

TARCENTO

MARGHERITA: «Amore mio aiutami».

TRICESIMO

MODERNO: «Nell'anno del Signore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La monaca di Monza».

CASARSA

ROMA: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà».

OGGI ALL'ALABARDA

UNO SPETTACOLARE FILM DI GUERRA:

Quella dannata pattuglia

COLORSCOPE

MOMENTI EROICI DELLA GRANDE OFFENSIVA PER LA LIBERAZIONE DELLA TUNISIA, OCCUPATA DALLE TRUPPE DI ROMMEL!

con

D. CUMMINGS

M. GREENWWOOD

FILM PER TUTTI!

Il pianista Pollini alla Società dei concerti

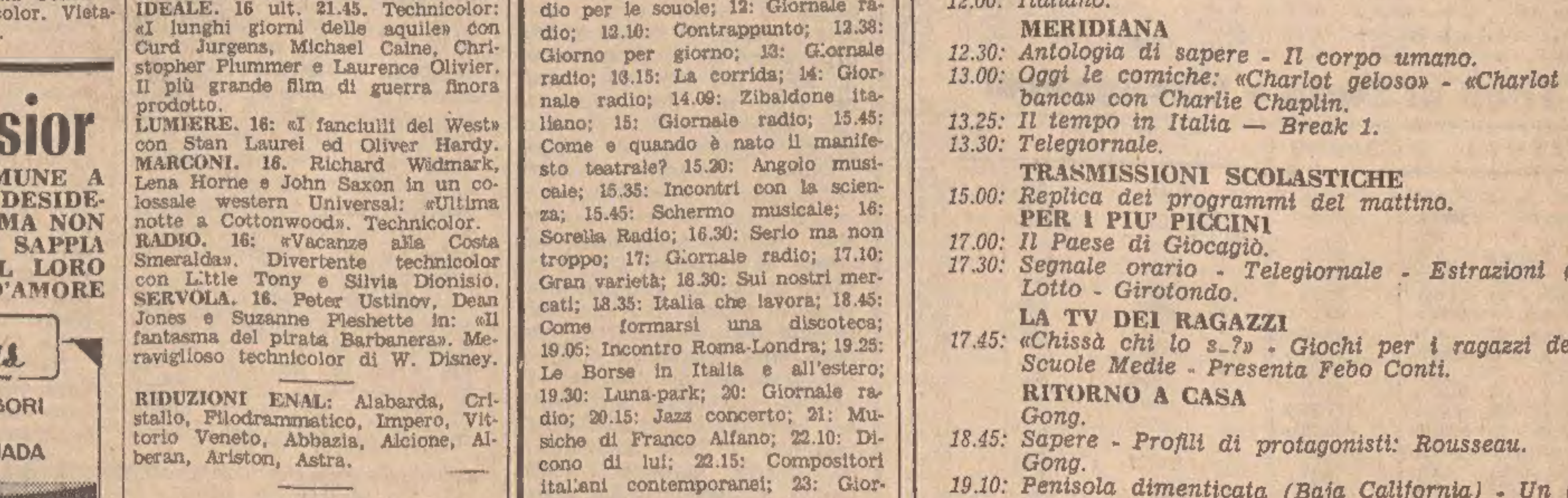
Lunedì prossimo per la Società dei Concerti al Politeama Rossetti avrà luogo il concerto del pianista Maurizio Pollini. Il programma comprende la Sonata in la min. op. 143 e la Wanderer Fantasie in do magg. di Schubert. La seconda parte dedicata a Chopin comprende la opera 28 di questo autore, cioè i 24 preludi.

Il concerto del violoncellista Rostropovitch fissato per il 16 corr. non avrà luogo perché l'artista ha modificato il suo periodo dedicato all'Italia dove arriverà dopo il 19 corr.

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

AL CINEMA FENICE

LA DIREZIONE DEL LOCALE, VISTO IL SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA, E' LIETA DI PROSEGUIRE LA PROGRAMMAZIONE DI QUESTO FILM CHE RAPPRESENTA IL SUCCESSO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA DEGLI ULTIMI 20 ANNI



VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Negli intervalli: Giornale radio - Roma: Rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Come e quando è nato il manifesto teatrale? 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Incontro Roma-Londra; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Jazz concerto; 21: Musiche di Franco Alfano; 22.10: Dicono di lui; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: violinista William Primrose; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Canta Maria Doris; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il Cattivone; 13. 30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Veruschka; Tra le 15 e le 16: Ciclimo da Torino; 15.30: Relax a 45 giri; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.18: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 20.10: L'educazione sentimentale; 20.45: Caravelli e la sua orchestra; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista G. D'Onofrio; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Nuovi interpreti; 14.20: Il turco in Italia; 16.20: Johannes Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Un libro ritrovato: Memorie di un antifascista; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Dall'Auditorium della RAI: Concerto sinfonico diretto da John Brarbirolli; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: L'opera di tre cronisti; 22.30: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Applicazioni tecniche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Italiano.

MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il corpo umano.
13.00: Oggi le comiche: «Charlot geloso» - «Charlot in banca» con Charlie Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo s..?» - Giochi per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Sapere - Profili di protagonisti: Rousseau. Gong.
19.10: Penisola dimenticata (Baja California) - Un domentario di G. Green.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Delia Scala e Lando Buzzanca in «Signore e signora» - Spettacolo musicale - Ultima puntata. Doremì.
22.15: «A-Z: Un fatto, come e perché» - Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.
15.30: Torino - Ciclismo: Milano-Torino.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Noi e gli altri - 1.a - La parte di lei - «Donne contro la donna». Doremì.
22.20: «Chi non vuol parlare» di Giovanni Guaita.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Il tagliacarte» a cura di L. Morandini e G. Bergamini - Partecipa alla trasmissione O. H. Bianchi; 15.35: Pianista Lorenzo Baldini; 16.30: Scrittori della Regione: «Dal treno» di Maria Dardi; 16.40: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Parata d'orchestre, 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: Il complesso André Brasseur; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: Buon giorno con tanti dischi; 11.15: Melodie dalle riviste musicali di Rodgers-Hammarstein; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Week-end con Walter Chiari; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Motivi di successo; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Avete scelto; 18: Chiusura; 19: Canta Lulù; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 9.55: I grandi 11.30: Obersdorf - sci; 16: Pallacanestro: Rabotnicki - Jugoplastica; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 18.20: * viaggi di Jimmy McFigthers; 19.05: Trasmissione per Banja Luka; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Il cowboy», film americano con Glenn Ford; 22.10: Mondiali di pattinaggio artistico; 23.10: Telegiornale della notte; 23.30: Mondiali di pallamano: finali per il terzo e il quarto posto.

A PRATO CON LO STABILE DI TRIESTE

UN SALGARI NUOVO NEL SALOTTO BUONO

Prato, 6

Un Salgari nuovo, i cui personaggi rivivono la loro vita di avventura non in una foresta piena d'insidie o alle prese con i tremendi thugs, bensì in un salotto di una casa borghese dei primi del secolo. Questo, a grandi linee, il contenuto di «Sandokan, Yanez e i tigrotti di Mompracem alla conquista della perla di Labuan», il lavoro messo in scena ieri sera in prima nazionale ad inviti al «Metastasio» di Prato dalla compagnia dello «Stabile» di Trieste con la regia di Aldo Trionfo, un regista già noto a Prato per aver presentato «L'avventura di Maria». Il testo di questo spettacolo, del quale Trionfo è anche l'autore insieme a Tonino Conte, è apparso originale ed interessante, ed ha favorevolmente colpito gli spettatori, tutti operatori turistici invitati dalla azienda del turismo pratese.

La famiglia creata dai due autori vive fra le pareti domestiche le avventure più impensate, un'epopea di avventure che rispecchiano fedelmente un uomo e un'epoca. Una grande famiglia composta da padre, madre, nonni, figli e nipoti si scatena nel grande gioco della avventura e che di tanto in tanto fugge dal salotto buono per cercare i cieli della Malesia. Tutta la storia si sdoppia su due diversi piani. Uno, quello della casa, l'altro quello del mondo esotico creato e immaginato da Salgari.

Papà Sandokan mette di tanto in tanto da parte le pantofole per calzare gli stivali in pelle, mamma Marianna (la perla di Labuan) dimentica temporaneamente le solite preoccupazioni della donna di casa per farsi rapire dai suoi acerrimi nemici e galoppare nella foresta piena di insidie. La insegue Yanez, che per l'occasione ha abbandonato le sue consuete letture serali per entrale nel gioco della avventura: fanno da contorno i figli, i nipoti della numerosa famiglia, diventati tigrotti fedelissimi.

Su questo gioco divertente, Trionfo ha raccontato la sua storia nuova, interessante, avvincente. L'epopea salgariana ha trovato nello «Stabile» di Trieste la formula intelligente della riscoperta. Apprezzati gli interpreti, da Giulio Brogi, un efficace Sandokan, a Claudia Giannotti una realistica Lady Marianna, da Franco Mezzera, un Yanez dalla flemma serafica e sempre certo nella vittoria, a Lino Savorani, che ha impersonato la figura del governatore. Molto bravi anche Orazio Bobbio, Antonio Francioni, Valeriano Gialli, Ronnie Hall e Saverio Mariones, tutti «tigrotti di Mompracem». Trionfo, un regista pieno di trovate intelligenti, di movimenti di idee, ha avuto come assistente alla regia Alessandro Giupponi. Per la scenografia si è servito della collaborazione di Giancarlo Bignardi e per i costumi di quella di Emanuele Luzzati. Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica.

Il cinema ungherese alla Cappella Underground

Il programma della rassegna dedicata al Nuovo Cinema Ungherese prevede per questa sera alle ore 19 la replica del film di Pàl Zolnay «Il sacco»; alle ore 21 verrà proiettato «Il mio cammino» di Miklos Jancso. Il film, che è del 1964, finora inedito in Italia, si rivela particolarmente importante ai fini di una corretta comprensione del discorso cinematografico di Jancso, quale verrà sviluppandosi attraverso le opere successive, già note anche in Italia.

La rassegna si concluderà domani pomeriggio, alle ore 17.30, con la replica del film di Jancso, cui seguirà una breve relazione su «Cinema e società in Ungheria» del prof. Sallaj, incaricato di letteratura ungherese all'Università di Padova.

Casellato Don Ottavio nel «Don Giovanni»

Costretto da un'indisposizione a rinunciare alle prime due rappresentazioni del «Don Giovanni», è tornato sulla scena, per la terza e quarta replica della opera mozartiana, il tenore Renzo Casellato.

Nella parte già sostenuta con assoluta padronanza stilistica da Luigi Alva, Casellato ha delineato un Ottavio di fresca e giovanile vocalità. Più incline, per temperamento, ad un'espressione liberamente espansiva, ha tuttavia saputo alleggerire intelligentemente la propria linea di canto nell'euritmia delle due mirabili arie, «Dalla sua pace» e «Il mio tesoro»: soprattutto nel legato svolgimento di quest'ultima ha spiegato il preciso disegno di una calda intonazione.

Il pubblico del Teatro Verdi lo ha vivamente applaudito, accogliendo con favorevoli consensi l'intera compagnia di canto (con Justino Diaz, Irma Landucci, Fulvia Ciano, Paolo Montarsolo, il Monreale e l'Antonini in particolare evidenza) nonché la orchestra guidata da Ernest Märzendorfer, cui fino ad ora si deve una delle migliori prestazioni direttoriali della stagione in corso.

In questi giorni i produttori cinematografici Franco Cancellieri e Gigi Martello hanno acquistato dalla «South Cross» e dalla «Uranus Corporation» i diritti di esclusiva per l'edizione teatrale italiana del musical «Hair». Lo spettacolo sarà presentato entro la prossima estate.

LA PENULTIMA OPERA DELLA STAGIONE

STASERA AL «VERDI» PRIMA DI «ERNANI»



Il maestro Ottavio Ziino

Come annunciato andrà in scena questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, e in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, l'«Ernani» di Giuseppe Verdi, undicesima e penultima opera della Stagione lirica 1969-1970 del nostro Comunale.

Da lungo tempo (per l'esattezza dal novembre del 1950) l'«Ernani» manca dal palcoscenico del Verdi. L'attuale edizione, affidata alla bacchetta del maestro Ottavio Ziino, è stata curata, per quanto riguarda la regia, da Carlo Piccinato, per le coreografie da Susanna Egri, per le scene e costumi da Nicola Benois.

Il complesso vocale è costituito dal tenore Ruggero Bondino (nelle vesti di Ernani, protagonista dell'opera), dal soprano Linda Vajna (Elvira), dal baritono Renato Bruson (Don Carlo), dal basso Carlo Cava (Silva), oltre che da Laura Cavalieri (Giovanna), Raimondo Botteghelli (Don Riccardo) e Vito Susca (Yago). Orchestra, coro (istruito da Gaetano Riccitelli) e corpo di ballo saranno quelli del Teatro Verdi.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Concerto beethoveniano al Circolo austriaco

Ventidue anni, abilitazione all'insegnamento del pianoforte, diploma con lode di concertista e quello di direttore d'orchestra, «Premio di congedo del Ministero della Pubblica Istruzione della Repubblica dell'Austria», «Premio Coudenhove» e «Premio dell'Accademia austriaca delle Scienze di Roma»: ecco il «curriculum» di Wolfang Bozic, il pianista che, su invito del Circolo di Cultura Italo-Austriaco, suonerà nel Ridotto del Verdi (entrata via S. Carlo 2), mercoledì prossimo 11 marzo alle ore 21.

Il programma è tutto dedicato alle «Sonate» per pianoforte di Ludwig van Beethoven e comprende l'op. 54 in fa magg.; l'op. 110 in la bem. magg. e la famosa «Sonata op. 57 in fa min.» conosciuta con il nome di «Appassionata». A queste «Sonate» nel programma della serata figura ancora le «Trentadue Variazioni in do min. Op. 80 sopra un tema originale».

All'Excelsior

UNA STORIA COMUNE A MOLTE DONNE, DESIDERATE DA TANTI, MA NON DALL'UOMO CHE SAPPIA INTERPRETARE IL LORO DESIDERIO D'AMORE

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta

un film di ALBERTO LATTUADA



LISA GASTONI

L'Amica

GABRIELE FERZETTI
ELSA MARTINELLI
FRANK WOLFF
RAYMOND LOVELOCK
JEAN SOREL

EASTMANCOLOR

DISSEQUESTRATO E IN EDIZIONE INTEGRALE

IL FILM DI F. VANCINI

VIOLENZA AL SOLE

(UNA ESTATE IN QUATTRO)

OGGI ALL'AURORA

RISTORANTI E RITROVI

IL RISTORANTE ORCHIDEA — GRIGNANO

Sale per banchetti — Prenotazioni telefono 224181

«ALLA PINETA»

Seralmente ballo con «GLI EREDI» — Domenica the danzante — Viale Miramare — Tel. 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»

Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

CASTELREGGIO

SISTIANA MARE — Ristorante aperto tutti i giorni

LOCANDA MARIO

RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

«Un uomo da marciapiede» migliore per la critica

New York, 6

«Un uomo da marciapiede» è risultato come il migliore film del 1969 nel 47.o sondaggio annuale dei critici cinematografici americani denominato «ten best» (i dieci migliori). Migliori attori del 1969 sono stati designati Dustin Hoffman e John Voigt, protagonisti di «Un uomo da marciapiede». A Lisa Minelli è andato il titolo di miglior attrice per l'interpretazione di «The sterile cuckoo». Miglior regista, John Schlesinger per «Un uomo da marciapiede».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: EQUILIBRIO

Milano, 6

Chiusura calma con scambi poco attivi. L'ultima seduta dell'ottava ne riassume le disposizioni di fondo: cautela nelle contrattazioni con un equilibrato rapporto fra domanda ed offerta e interesse selettivo negli interventi, in apertura risultavano in buona vista oltre alle Mediobanca e Italcementi le Ilssa Viola, Falck, Burgo. Nel «durante» mentre questi valori e le Generali rafforzavano i loro livelli Fiat, Viscosa e Imm. Roma denunciavano una lieve flessione; così le Chatillon dopo l'annuncio di un dividendo invariato. Sul finale qualche alleggerimento ha leggermente indebolito la quota in qualche punto ma non ha incrinato fondamentalmente la resistenza dei corsi. Fra le poche variazioni di rilievo da segnalare i progressi delle Brioschi, Burgo, le due Falck, Italcementi, e C. Erba e gli indebolimenti subiti dalle Broggi-Izar; i titoli guida denunciano nei confronti di ieri solo variazioni frazionali.

Il reddito fisso attraverso modesti scambi denuncia solo contenute oscillazioni nei due sensi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 290 milioni; obbligaz. 1.105.001.110; 1.708.225 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato privo di scambi. Si stimano i prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-3	6-3
Alimentari		
Certosa	2491	2491
Eridania	2769	2755
Es Molini	928	926
Motta	5115	5090
Rom Zucc.	254	248
Rom Zucc pr.	434	434
Assicurativi		
Generali	83790	84000
L'Abeille	16140	16120
Ass Milano	19500	19510
Ass. Mil. pr.	19180	19270
Ass Torino	16700	16642
Ass. Tor. pr.	14290	14200
Fond Incendio	16990	16900
Fond. Vita	41540	41620
L'Assicuratrice	120400	120050
Ras	72160	71990
S.A.I.	46100	46000
Bancari		
Mediobanca	74100	74950
Chimici		
Anic	1170.50	1169
Brioschi	14210	14600
Gas Napoli	980	977
Caffaro	418	426
Erba	12105	12230
Erba pr	8870	8790
Italgas	1178	1184
Lepetit ord.	9115	9010
Lepetit pr	9203	9120
Liquigas	192	191.50
Mira Lanza	46480	46605
Ossigeno	3450	3451
Petrolifera	2235	2230
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12880	12850
Rumianca	1125	1125
Saffa	5157	5170
Sarom	1203	1211
Montedison	1047.50	1046.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1595	1590
E. Marelli	683.50	683.50
Sip	2940	2950
Tecnomasio	1230	1192
Terni Nuova	251.50	251
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2428	2403
Bastogi	2122	2121
Breda	3360	3365
Finmare	385.25	383.50
Finsider	674.75	672
Generalfin	981	981.50
Gim	5590	5610
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	93.50	9340
Invest	3251	3270
Italpi	2582	2605
La Centrale	6510	6520
Pirelli & C.	3690	3665
Sme	2448	2427
Stet	3335	3340
Sviluppo	2999	2970
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3958	3945
Beni Stab	4879	4851
Bonif. Ferraresi	1733	1727
Co Ge	16450	16560
Habitat	2608	2600
Imm. Roma	595	592
In. Edilizia	4900	4950
Milano Cen.	27800	27750
Risanamento	8595	8630
SACIE pr.	915.25	915
Silos Gen	4120	4101

TITOLI	5-3	6-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1825	1828
Fiat	3447	3443
Fiat pr.	2300	2301
Nebiolo	616	609
Olivetti ord.	2819	2820
Olivetti pr.	2820	2819
Fosi Franco	5850	5800
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5200	5295
Acc. Falck pr.	5370	5510
Broggi-Izar	1499	1470
Dalmine	951	947
Ilssa-Viola	2750	2751
Italsider	1050	1054
Magona	3555	3525
Metal. Italiana	4900	4878
M Amiata	12580	12640
Pertusola	3000	2960
Siele	6901	6950
Trafilerie	1072	1065
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4910	4920
Cot. Cantoni	23990	24100
Olcese	393	393.50
Cucirini	7800	7730
De Angeli	6490	6506
Cascami Seta	7320	7205
Fisac	486	484
Lanerossi	3708	3665
Gavardo	2179	2175
Scotti	186	190.25
Linificio	590	590
Marzotto pr.	1225	1233
Rossari & Varzi	7150	7220
Rotondi	30200	30200
Man. Tosi	2530	2530
Pacchetti	416.50	420
Snia Visc.	3902	3898
Snia pr.	3023	3010
Bernasconi	—	—
Tilane	402	402
Unione Manifatt	24800	24700
Trasporti		
Alitalia priv.	18925	18895
Nord Milano	3550	3549
L'Ausiliare	4070	4000
Mittel	1925	1930
Diversi		
De Ferrari	1550	1550
Cartiere Binda	40300	40300
» Burgo	20620	20835
» Donzelli	2325	2325
Cementir	2882	2870
Centen. e Zin.	350	354.50
Cer Pozzi	207	203.25
Cer. Pozzi pr.	268.50	274.50
Cer. Ginori	655	651
Ciga	6640	6680
Acque Pot.	960	960
Eternit	3635	3635
Italcable	4075	4089
Italcementi	24450	24840
Cond. Acqua	761	758
Rinascente	363	362
Rinasc. pr.	276	279.75
Mondadori pr.	4415	4385
Pirelli S.p.A.	3690	3275
Rejna	1003	1003
Smeriglio	109	106
SES	4101	4150
SGES	1628	1630
Terme Acqui	1860	1870

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 marzo
Rendita	5%	90.85
Ricostruzione	3.50%	80.45
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	91.35
Riforma Fond.	5%	85.—
Redimibile '54	5%	85.30
Edilizia scol.	5.50%	85.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.50
» » 1973	5%	93.80
» » 1974	5%	92.55
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.80
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		90.90
A.FF.SS 67/87	6%	84.40
» » » 68/88	6%	83.40
Op Pub SS.A	6%	83.50
» » SS.B I	6%	83.10
» » SS.B II	6%	84.—
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	91.30
» » SS.C II	6%	83.—
» » SS.C III	6%	82.80
» » SS.aut.I	6%	82.50
ENEL 1965 I	6%	85.70
» 1965 II	6%	86.20
» 1966 I	6%	84.—
» 1966 II	6%	84.50
» 1967	6%	83.95
» 1968 I	6%	83.95
» 1968 II	6%	84.20
» 1969/89	6%	84.90
ENEL Eur 1965	6%	87.85
ENI 1965 II	6%	92.20
IMI FinIndMan	6%	85.—
IMI Autos.SS. I	6%	83.20
IRI Sider I 1953	5.50%	98.30
Autostr.CC.63	5.50%	80.30
» » 65	6%	84.90
» » 67	6%	83.40
» » 68	6%	83.35
» » 68 II	6%	83.30
C.F d Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	77.70
» »	5.50%	78.60
» »	6%	83.85
» s s. I	6%	84.20

TITOLI		6 marzo
Op. s s II	6%	83.20
» s s. III	6%	84.30
FF.SS 1952	5.50%	97.85
» 1953	5.50%	95.75
» 1955	5.50%	93.70
» 1959	5.50%	86.—
» 1960	5%	81.90
» 1961	5%	80.50
» 1965 I	6%	84.60
» 1965 II	6%	84.35
» 1966 I	6%	83.65
» 1966 II	6%	84.10
» 1967	6%	83.75
» 1969	6%	85.10
I.M.I XVIII	6%	97.—
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	93.70
» XXII	5%	85.90
» XXIII	5%	80.40
» XXIV	5.50%	82.40
» XXV	6%	84.60
» XXVI	6%	83.70
» 1964	6%	91.20
» Finan 68		96.20
Cred Nav le 63	5%	88.70
» » 67	6%	85.60
ENI Gela	5.50%	87.73
» 1957	6%	98.65
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	92.50
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	85.70
» Sud 1959	6%	94.—
» Sud 1960	5.50%	89.70
» Sud 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	84.80
» Sud-V	5.50%	84.80
» Sud-VI	5.50%	85.—
» Sud-VII	5.50%	89.—
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	91.90
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.05
» '57/77 (XX)	6%	95.—
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.75
» 1960/80	5.50%	85.—
» 1961/86	5.50%	80.10
» 1963/83	5.50%	81.80
» 1964/82	6%	85.40
» 1965/83	6%	85.80
» STET	6%	99.20
» Elet. opt.	5.50%	89.50
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,615; dollaro canadese 585,95; corona danese 83,857; corona norvegese 88,012; corona svedese 120,85; fiorino olandese 172,032; franco belga 12,656; franco francese 113,405; franco svizzero 145,84; lira sterlina 1512,225; marco tedesco 170,635; scellino austriaco 24,302; escudo portoghese 22,102; peseta spagnola 9,009.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628; lira sterlina 1516; franco svizzero 145,75; franco francese 112; franco belga 12,38; marco tedesco 170,60; scellino austriaco 24,36; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,80; corona danese 84,10; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 46,10, t.p. 46; dracma greca 19,10.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5850-6150; marengo svizzero 7100-7500 oro 715-730; argento puro 38000-42000.

TRIESTE

Chiusura di ottava con mercato calmo e con scambi quasi nulli. Indebolimento della quota verso il listino, con conseguente orientamento riflessivo per molte voci. Contenute oscillazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 100 azioni.

Bastogi 2122; Finmare 385; Finsider 672; Sip 2950; Sme 2430; Stet 3340; Ass. Generali 84000; Ass. Italiana 120000; Ras 72000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1233; Viscosa ord. 3890; Viscosa priv. 3020; Dalmine 947; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3443; Fiat priv. 2300; Terni 251; Anic 1165; Liquigas 192; Montedison 1047; Beni Stabili 4850; Immobiliare 592; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 362; Rinascente priv. 279; Confitex 915; Confitex priv. 1261.

NEW YORK

Chiusura in tono depresso alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Hanno dominato la scena i realizzi di beneficio. In perdita ferroviari, petroli, aviolinee, metalli, chimici, acciai, motoristici, gomma, aeronautici ed elettronici. Sono state scambiate 10,98 milioni di azioni contro 11,4 milioni di ieri.

LONDRA

Scarse contrattazioni hanno provocato cedenze in molti comparti della Borsa di Londra. I titoli di Stato hanno chiuso sostenuti, ma bancari e assicurativi hanno subito cedenze. Irregolari le quotazioni in dollari. Forti perdite hanno registrato i titoli rodesiani.

La storia dell'acciaio

Una conoscenza sempre più approfondita delle proprietà e possibilità di prestazione degli acciai è fondamentale per i progettisti ed i tecnici d'officina, affinché la scelta e lo impiego di detti acciai siano fatti nel modo più appropriato e completo. Oggi le velocità sempre maggiori nel campo della motoristica e delle macchine operatrici e quindi le maggiori sollecitazioni ad attriti, la necessità dell'alleggerimento, le particolari condizioni ambientali, dalle bassissime temperature alle molto alte e alle azioni corrosive specifiche, pongono progettisti e costruttori di fronte al problema della scelta dell'acciaio più idoneo tra i vari tipi che l'industria siderurgica è in grado di offrire.

Quando si parla di acciai speciali occorre distinguere tra acciai al Carbonio e acciai legati. Acciai speciali al Carbonio sono quei materiali che, attraverso una composizione chimica contenuta in limiti prefissati di C, Mn e Si permettono il raggiungimento di determinate caratteristiche meccaniche dopo un trattamento termico appropriato. Allorché sono richieste caratteristiche tensili molto elevate, non ottenibili normalmente con acciai al C, oppure quando è necessario ricorrere alla tempra in olio meno drastica di quella in acqua, che può provocare pericolose deformazioni o rotture, oppure ancora quando è necessario una tenacità maggiore a parità di resistenza di quella ottenibile con un acciaio al C, il progettista deve rivolgersi agli acciai legati. Negli acciai speciali in lega oltre agli elementi fondamentali Fe e C sono presenti il Mn, il Si, il Ni, il Cr, il Mo, il V, il W, il Co, ecc.

Praticamente gli acciai speciali vengono classificati in funzione della loro applicazione. Nella grande famiglia degli acciai da costruzione abbiamo gli acciai da cementazione (classico l'impiego nella ingranaggeria) e gli acciai da bonifica con complessive caratteristiche meccaniche idonee a sopportare urti e vibrazioni su macchine in esercizio (pensiamo ad un albero a motore di un'auto). Seguono gli acciai da intrurazione, per molle, per bullonerie, per tempre superficiali. Categoria a parte hanno gli acciai per cuscinetti a rotolamento, gli acciai inossidabili, gli acciai per valvole e segzi per motori a combustione interna. Segue la grande classe degli acciai per utensili destinati a lavorazioni meccaniche con o senza asportazione di truciolo, su condizioni a freddo o a caldo.

La storia commerciale degli acciai speciali da costruzione si può ritenere iniziata non più di un secolo fa. E' solo nel 1869, dopo che Julius Baur impiantò uno stabilimento a Brooklyn per la costruzione di acciai al Cromo, che si può dire di essere di fronte ad una produzione su scala industriale. Riley nel 1889 pubblicava nel Iron and Steel Institute una relazione sull'ottima proprietà degli acciai al Nichel.

Questa memoria provocò, come effetto immediato, una indagine da parte della Marina militare americana con prove di paragone fra le corazze in acciaio comune e corazze in acciaio al Nichel fabbricate negli stabilimenti francesi della Schneider e Creusot. Il nichel nel 1891 era diventato sempre più accessibile sul mercato grazie allo sfruttamento a base industriale dei grandi giacimenti della Nuova Calendonia. Le prove eseguite ad Annapoli, sparando a breve distanza proiettili perforanti contro corazze da 200 mm. dimostrarono che corazze al 3,5 p.c. di Nichel non presentavano rotture, e che parte dei proiettili non riuscivano a perforare completamente tali corazze al Ni. Ben diverso era il risultato su corazza in acciaio al C, che subirono rotture o furono praticamente demolite.

Tali risultati portarono allo abbandono delle corazzature in acciaio non legato per le navi di tutto il mondo e questo può essere considerato come uno dei più improvvisi cambiamenti di programma nella storia degli impieghi dell'acciaio. Le acciaierie Krupp iniziarono la produzione di acciai al Nichel specie per scopi bellici e le acciaierie di St. Chamond, a loro volta, fabbricavano corazze di acciaio al Nichel-Cromo.

Ma non è solo presso le grandi fabbriche di armi che gli acciai legati si impongono. Nel 1889 una automobile costruita da Haynes e da Apperson compie un lungo viaggio dall'Indiana a New York 1600 km) senza subire rotture nelle parti meccaniche. Gli assi erano in acciaio legato e, secondo uno scritto di Haynes, pubblicato qualche anno più tardi, fu il primo acciaio di questo tipo ad essere applicato in un'automobile.

I primissimi acciai erano fortemente legati, in considerazione della necessità della maggior parte delle applicazioni e soprattutto per ragioni di sicurezza. L'eccesso di elementi di lega non poté però essere tollerato a lungo, soprattutto per motivi di carattere economico. Con i progressi tecnologici realizzati nella fabbricazione dell'acciaio nei trattamenti termici, nei sistemi di collaudo, nelle progettazioni degli organi meccanici si vide che con acciai meno legati e quindi più economici, si potevano ottenere ugualmente buoni risultati nella maggior parte delle applicazioni. Nel 1900 tutti gli acciai speciali contenevano Nichel e il 10 p.c. di essi conteneva Cromo.

Nel 1905 la Ford Motor Company iniziò l'impiego di acciai al Vanadio, che per 15 anni tennero il primato nel campo degli acciai legati e nel 1920 rappresentavano un terzo del totale dei legati. L'introduzione del molibdeno provocò il declino degli acciai al Vanadio ed il suo impiego aumentò vertiginosamente. Il trentennio che va dal 1920 al 1950 vede lo sviluppo degli acciai al Mo anche se permangono ancora alti gli impieghi degli acciai al Nichel e al Cromo. Gli acciai tripli al Ni-Cr-Mo, che danno la combinazione ideale di elementi negli acciai speciali da costruzione, sono gil acciai degli anni sessanta.

Ed è negli anni sessanta che si sviluppa una richiesta interessante ed entusiasmante: la siderurgia viene posta di fronte ai problemi dell'industria aeronautica più avanzata e soprattutto dall'industria aerospaziale. Si mettono a punto acciai e leghe a base di Nichel e cobalto e vengono impiegate nuove tecniche nei processi di elaborazione dell'acciaio, allo scopo di ottenere un acciaio della massima purezza. L'acciaio prodotto al forno elettrico ad arco viene sottoposto a degasaggio o colato sottovuoto.

Al forno ad induzione vengono elaborate colate completamente sottovuoto destinate a bolette di turbine, poi viene adottato il processo al forno ad elettrodo consumabile sotto vuoto ed infine al processo di rifusione di elettrodo consumabile sotto scoria elettrofusa (electro Slag Remelting: ESR).

La metallurgia ha contribuito efficacemente al successo dell'Apollo 11 e 12, creando materiali idonei le cui caratteristiche superiori sono accompagnate da una sicurezza di impiego. I veicoli spaziali allorché sono al di fuori del campo gravitazionale della terra, sono impossibilitati a far ritorno in breve tempo sul nostro pianeta nel caso malaugurato di guasto ad una apparecchiatura. Occorre pertanto una affidabilità del 100 p.c. per la sicurezza del veicolo e del suo equipaggio. I materiali impiegati nelle attività spaziali devono venire scelti con cura eccezionale, e rigorosamente collaudati, sia in ambiente terrestre che in condizioni analoghe (simulate) dello spazio.

Mentre gli acciai speciali da costruzione in genere vengono impiegati per temperature al disotto dei 500°, si hanno gli acciai resistenti allo scorrimento a caldo al cromo-molibdeno per temperature di esercizio di 600-650°; poi sopravvengono gli acciai inossidabili al cromo, che hanno un buon comportamento all'ossidazione a caldo sino a 1180°, ma già oltre i 650° perdono molto della loro resistenza meccanica. Con gli acciai inossidabili austenitici al cromonichel si hanno resistenze allo scagliamento a caldo sino a 1100° (tipi 25/20 e 25/12) ed una resistenza sotto carico ancora buona per temperature di 800°. Ma le condizioni di esercizio di turbine a gas per aerei o per impianti industriali prevedono temperature sui 1000°, ed i razzi a propellente chimico dei vettori spaziali richiedono caratteristiche meccaniche valide per temperature oltre i 1650° (temperature generate per l'inevitabile attrito aerodinamico).

Cento anni orsono, all'Esposizione Universale di Parigi, la Krupp presentava per la prima volta un lingotto da 100 kg. ottenuto da acciaio liquido. Oggi i lingotti di acciai speciali per laminazione sono da 3 a 5 tonn., ma in altri campi dell'acciaio, ad esempio nei laminati piani, i lingotti da 10.000 kg. sono prodotti correttamente, e nel centro siderurgico di Taranto si producono lingotti da 30.000 kg.

Nel 1870 la produzione mondiale di acciaio grezzo era di 1 milione di tonn. Nel 1968 è stata di 530 milioni di tonn., verso il 1980 si prevede che sarà sul miliardo di tonn.: vale a dire in 10 anni si avrà il raddoppio dell'attuale produzione. Nel 2000 la produzione dell'acciaio toccherà i 2 miliardi di tonn.

L'acciaio rimarrà anche per il futuro, alla base di ogni progresso, sia economico che sociale. La energia nucleare fronteggerà il calare inesorabile delle risorse naturali di energia (ad. es. il carbone, non più vantaggiosamente accessibile nelle viscere della terra, e il combustibile liquido) e l'energia nucleare sarà usata sia per la riduzione nel minerale di ferro sia nei generatori per la produzione di energia a basso costo.

E' doveroso rimarcare come in Italia la ricerca nel campo metallurgico non ha avuto quello sviluppo che è auspicabile per una nazione che è al 7.o posto mondiale delle nazioni produttrici d'acciaio, e al 3.o posto della CECA. I ricercatori metallurgisti superano di poco le 600 unità in Italia, contro i 4000 della Germania e gli 8000 del Giappone. Per ogni milione di tonnellate di acciaio prodotto dalla siderurgia italiana, abbiamo 10 tecnici laureati che vi sono impiegati, mentre ben sessanta sono i tecnici laureati inglesi per milione di tonnellate e 50 i tecnici giapponesi.

La scuola italiana ha il dovere di preparare i giovani a questi nuovi onerosi impegni che richiede la nostra industria siderurgica: sviluppo della specializzazione metallurgica con l'apporto delle necessarie apparecchiature indispensabili per la formazione dei nuovi tecnici. L'industria siderurgica, ed in particolare è doveroso citare la Breda Siderurgica, società del Gruppo Finsider, ha aperto le porte ad un fattivo colloquio tra scuola e industria per un completamento della preparazione professionale dei giovani.

L. Besozzi

UN PROBLEMA ANCORA TROPPO POCO SENTITO IN ITALIA

241 miliardi nel '69 le spese di pubblicità

Si spende di più persino nei paesi tecnicamente meno avanzati Negli Stati Uniti si supera il nostro intero bilancio nazionale

Al momento dell'acquisto di un prodotto, poche volte viene fatto di pensare che una parte del prezzo pagato serve a coprire quei particolari costi di distribuzione che sono rappresentati dagli oneri pubblicitari. In un sistema economico quale è la società moderna, ove è difficile, se non impossibile, collocare una grande massa di merci sul mercato basandosi solamente sulla domanda, pubblicizzare un prodotto è divenuto una necessità. La pubblicità, con tutto il complesso di attività che servono a indirizzarla, è l'unico mezzo di cui gli imprenditori possono servirsi per creare e mantenere quello sbocco di cui i loro prodotti necessitano e che permette loro di produrre secondo criteri di massa.

Da ciò si può facilmente comprendere lo stretto nesso che vi è fra capitali annualmente investiti in pubblicità e livello economico raggiunto. La situazione italiana in questo settore presenta, negli ultimi sei anni, una certa tendenza all'aumento delle spese pubblicitarie, e ciò è pienamente comprensibile, se si considera che proprio nella pubblicità molte aziende nazionali hanno trovato la «chiave» per fronteggiare con successo le aumentate esigenze concorrenziali, sia all'interno, che all'estero. Del resto è chiaro a tutti che in un mercato internazionale aperto, privo cioè di protezionismi più o meno evidenti, e un esempio è dato proprio dall'area del Mercato Comune, a parità di prezzo, qualità e caratteristiche, è il prodotto più conosciuto che si impone. E l'unico mezzo per renderlo noto a tutti è proprio la pubblicità.

Putroppo da noi, come in altri campi, non si è ancora accordata ad essa tutta l'importanza che merita e ad aver compreso la sua funzione sul piano commerciale c'è finora, solo una certa «élite» di imprenditori. Un semplice confronto fra dati forniti dalla FIP (Federazione italiana della pubblicità) fa registrare un incremento del 50 p.c., dal 1963 al 1968, nella sola pubblicità a mezzo stampa, per la quale vi è stata una spesa di 152 miliardi alla fine del periodo. Scarso, invece, in termini assoluti, l'aumento degli investimenti per quella radiofonica e cinematografica che sale, per ciascuna, a quasi 17 miliardi, con un incremento di soli 5 miliardi in sei anni.

Degno di nota, infine, l'incremento percentuale della pubblicità televisiva (la cui spesa è passata, per lo stesso periodo, da 17 miliardi a 36) che è stato superiore al 100 p.c. Il fatto che, in totale, la cifra investita in ogni settore pubblicitario sia passata da 157 miliardi a 241 e che per il 1970 sia previsto il raggiungimento della quota di 275 miliardi, non deve far credere che il livello di spesa sia soddisfacente. Sul piano internazionale, infatti, siamo preceduti da molti altri stati, alcuni dei quali, come la Spagna e il Portogallo, tecnicamente meno avanzati. Per non parlare degli Stati Uniti, dove annualmente viene spesa una cifra superiore all'intero bilancio annuale dello Stato italiano.

Il problema della pubblicità è sentito all'estero molto più che da noi, dove si crede, a torto, che questa attività sia tipica solo delle aziende produttrici. Negli Stati Uniti si organizzano convegni su argomenti attualissimi, quali, ultimo, quello riguardante la pubblicità da effettuarsi nei punti di vendita e tenuto a Chicago nel dicembre scorso, cui ha partecipato pure una rappresentanza italiana. Sempre all'estero ci si dà gran da fare per la ricerca di formule nuove per portare a conoscenza del consumatore le caratteristiche dei beni di cui egli necessita, per scoprire nuovi bisogni, si parla di marketing, di merchandising, di promozione delle vendite. Termini, tutti questi, che altrove hanno un loro significato ben preciso e caratterizzante una specifica attività, e che da noi sono ancora riguardati con una certa perplessità e scetticismo.

Andando avanti di questo passo ci troveremo di fronte, in breve, a un divario maggiore di quello che già c'è nel confronto di altri paesi. E un rinnovamento in questo senso non si può conseguire se non sensibilizzando consumatori e venditori e creando a livello universitario e professionale le premesse per la formazione di managers pubblicitari.

Mario Zandegiacomo

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.83	12.96
Robero	fior.	241.30	—
Rolinco	»	191.50	—
Fidelity c.f.	doll.	11.25	12.30
Fidelity f.	»	15.25	16.67
Fidelity t.f.	»	23.16	25.31
Italamerica	»	512.—	—
International	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.16	—
Interitalia	lire	9209	9761
Interfond	doll.	10.88	11.57
Capitalia	fr. bel.	504.—	—
Intertrust	doll.	10.06	10.93
Itac	fr. sv.	243.50	245.50
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.69	—

ALLO STUDIO DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA DELLE COMUNITÀ

L'«unità monetaria europea» per accelerare l'integrazione

Era stata proposta a Parigi dal Ministro Colombo - Rientra pure nel «Piano Barre» - In diretta concorrenza col dollaro americano

Bruxelles, 6

Accogliendo la proposta avanzata dal Ministro Colombo nel corso dell'ultima riunione dei responsabili dei dicasteri finanziari dei «Sei» a Parigi, la commissione della CEE sta esaminando la possibile creazione di una «unità di conto» europea da utilizzarsi nelle transazioni finanziarie. Questa «unità di conto», secondo gli esperti comunitari, dovrebbe rappresentare il primo passo verso l'integrazione economica e monetaria dei Paesi della CEE.

Il progetto per la «unità monetaria europea» è parte del «Piano Barre», il documento presentato alla Comunità da Raymond Barre, uno dei componenti della Commissione, per la realizzazione in otto anni dell'unione economica e monetaria nella CEE. Il piano — che è stato approvato nei giorni scorsi dalla Commissione prevede tre fasi.

Nel corso della prima fase, la CEE dovrebbe attuare un sistema di aiuti finanziari reciproci, a medio termine, fra i Paesi membri (dopo l'istituzione di un analogo sistema, ma a breve termine, decisa alcune settimane fa dai Governatori delle Banche centrali dei «Sei»), oltre ad armonizzare gli obiettivi di sviluppo economico, ad unificare i criteri di applicazione dell'IVA (l'imposta sul valore aggiunto), e a liberalizzare i movimenti di capitali all'interno della Comunità.

Nella seconda e nella terza fase, fino al 1978 — anno fissato dal «Piano Barre» per la completa integrazione economica e monetaria — i «Sei» attuerebbero la parte più importante del piano, che prevede la creazione di un «consiglio» delle Banche centrali della CEE per tracciare la politica monetaria comune, la istituzione di un fondo di riserva valutaria comune, con l'assegnazione delle «unità di conto europee» ai vari Paesi membri in proporzione al loro contributo al fondo stesso, e l'armonizzazione delle politiche economiche. Inoltre, la fase finale del «Piano Barre» prevede l'eliminazione delle fluttuazioni di cambio fra le monete dei Paesi della CEE.

Gli osservatori comunitari rilevano che l'istituzione di una «unità monetaria europea» da utilizzarsi per il regolamento degli scambi commerciali e dei pagamenti valutari potrebbe, in prospettiva, minacciare la posizione del dollaro americano come moneta internazionale di riserva e di pagamento.

Raddoppiate commesse dell'URSS di tubi all'Italia

Roma, 6

L'Unione Sovietica si è impegnata a raddoppiare le commesse all'industria italiana per forniture di tubi, portandole da 500 mila a un milione di tonnellate. La decisione è stata presa in seguito alle conversazioni svoltesi tra il Ministro del commercio Estero Misasi ed il vice Ministro del commercio estero sovietico W. S. Alkimov.

L'operazione si ricollega al contratto recentemente stipulato fra l'ENI e il Sojuznefte-export (Ente competente sovietico) per l'approvvigionamento di gas naturale all'Italia e, per la sua importanza, è destinata a sviluppare e consolidare i rapporti commerciali tra i due Paesi.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato selettivo

La Borsa è caratterizzata dal persistere del clima di riservatezza che blocca l'iniziativa degli operatori e della speculazione meno robusti, mentre lascia un campo di attività relativamente discreto ad un certo numero di mani forti. In questa settimana tale aspetto è apparso lievemente più marcato del solito, per cui si è visto un susseguirsi di interventi su singoli titoli che si è concluso quasi regolarmente con il rapido aumento della rispettiva quotazione e l'immediato successivo ripiegamento su basi non lontane da quelle di partenza.

In questo clima di pronunciata selettività, tuttavia, non tutti i movimenti trovano soddisfacente spiegazione e per taluni titoli primari (ad es. Immobiliare Roma, Rinascente e altri) il momento di perdurante pesantezza, seppure non trascendentale, spinge alla ricerca di motivazioni non facili ad individuarsi. Per altri, come ad es. le Pirelli S.p.A., la flessione può rispecchiarsi nel ridimensionamento degli effetti dell'accordo Pirelli-Dunlop.

Ma la Borsa ha bisogno di elementi stimolanti che abbiano una carica persistente e di questi ce n'è ben pochi. Nel clima su accennato, anche le notizie migliori hanno una presa limitata e gli effetti tonificanti si sgonfiano nel giro di poche sedute.

La settimana si è aperta con una seduta relativamente debole. Dopo la rinuncia di Rumor a formare il nuovo Governo, la cosa era attesa, ed anzi si pensava che il contraccolpo sarebbe stato più evidente. Invece i regressi sono stati contenuti in limiti modesti e già martedì la media dei prezzi evidenziava un discreto vantaggio. Attraverso una controllata rotazione dei titoli rastrellati e di quelli offerti, mercoledì si registrava la acquisizione di un nuovo modesto margine positivo. Consueto capovolgimento di indirizzo nella seduta di giovedì, durante la quale veniva perduta la maggior parte del modesto terreno guadagnato tra martedì e mercoledì. L'ultima seduta della settimana non ha portato nulla di nuovo. Gli scambi, su basi sempre modeste, si sono alternati nei due sensi, con spostamenti del denaro dall'uno all'altro titolo, ma senza mordente e con programmi limitati.

Nel comparto del reddito fisso, la situazione appare relativamente consolidata. Sui diminuiti livelli i prezzi mostrano ora una notevole resistenza e non si notano tendenze ad altri arretramenti. Il salasso, troppo concentrato e perciò tanto più doloroso per tanti risparmiatori, ha portato comunque al traguardo voluto ed ora la remunerazione per i nuovi investitori è indubbiamente interessante.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chiusura 27/2	Chiusura 6/3	Percent.
Generali	83.200	84.000	+ 0,95
R A S	72.200	71.990	— 0,3
Assicuratrice	119.950	120.050	—
Mediobanca	71.500	74.950	+ 4,8
A N I C	1.168	1.169	—
Lepetit	9.100	9.010	— 1,0
Montedison	1.049,50	1.046,5	— 0,3
Finsider	671	672	—
Sviluppo	2.890	2.970	+ 2,8
Centrale	7.050	6.520	— 2,5
Beni Stabili	4.890	4.851	— 0,8
Fiat	3.451	3.443	— 0,2
Olivetti	2.755	2.820	+ 2,4
Amiata	12.530	12.640	+ 0,9
Viscosa	3.855	3.898	+ 1,1
Italcementi	23.900	24.840	+ 3,9
Rinascente	361	362	+ 0,3
Pirelli S p A.	3.290	3.275	— 0,5

espressamente per casa



Espresso, espresso in ogni senso, in bustine personali sigillate, pronto da versare in tazza. Così lo produciamo solo noi con le nostre favolose macchine per caffè a Zingonia in uno stabilimento d'avanguardia unico in Italia, impiegando senza risparmio la Miscela Extra Superiore tostata veramente all'italiana. Poi... per portarvelo a casa lo trasformiamo con il modernissimo procedimento della liofilizzazione (togliendogli la sola acqua) e lo mettiamo in bustine. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè all'italiana si chiama "espresso" in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo **FAEMA** e il nostro caffè si chiama **FAEMINO: CREMACAFFE' ESPRESSO.**



U.P. FAEMA-MARKA

l'espresso in bustina

Ogni scatola di FAEMINO contiene 10 bustine sigillate di CREMACAFFE' ESPRESSO liofilizzato. Lungo o ristretto? Ogni bustina è perfettamente dosata per un espresso: aggiungete acqua molto calda, non bollita, nella quantità desiderata. C'è anche il **FAEMINO "TRANQUILLO"**: decaffeinato, ma sempre CREMACAFFE' ESPRESSO.

STASERA ALLA TV "INTERMEZZO" CON FAEMINO

DOPO UNA BREVE SCHIARITA TORNA IL MALTEMPO NELL'ALTO ADRIATICO

Neve sul Carso, in Istria e sulle isole del Quarnero

Cherso, in particolare, è stata ricoperta dal bianco manto che in alcune zone dell'altipiano ha raggiunto un metro di spessore - Pericolo di valanghe - Critica situazione a Idria e a Tolmino

Fiume, 6

Dopo una breve schiarita, sono riprese le nevicate sul Carso e nell'entroterra capodistriano. La nuova perturbazione interessa tutta la regione dell'Alto Adriatico. La scorsa notte è nevicato sulla costa istriana, sulle isole del Quarnero e sull'isola di Cherso in particolare. Nell'entroterra, particolarmente colpita la regione montuosa retrostante il Monte Maggiore dove tutte le strade secondarie sono chiuse al traffico e non meno di 15.000 persone sono rimaste isolate; inoltre, il peso della neve ha fatto crollare diversi tetti di capannoni di segherie della zona montana.

Le comunicazioni stradali per Trieste, Lubiana e Zagabria si svolgono con difficoltà; il traffico è aperto solo per gli automezzi leggeri muniti di catene e sono stati sospesi i servizi di corriere dell'«Autotrans» per Pinguente, Zagabria e Lubiana.

In alcune zone la neve ha raggiunto lo spessore di oltre un metro. Difficile la situazione nelle zone di Postumia e Tolmino, dove varie case sono rimaste isolate ed alcuni nuclei familiari sono stati fatti evacuare per il pericolo di valanghe. Nei comuni di Tolmino e Idria, rimasti isolati dalle abbondanti nevicate delle ultime ore, la situazione è critica.

Sulla Postumia-Lubiana, per tutta la notte il traffico è rimasto interrotto. Spazzaneve e squadre di lavoratori sono dovuti intervenire per soccorrere centinaia di macchine bloccate dalla neve.

Un forte vento soffia su quasi tutta la costa adriatica. Più a Sud il mare è molto agitato nel basso Adriatico, dove — secondo gli «avvisi» emessi dalle capitanerie di porto — è in corso una burrasca forza sette. I forti venti da Sud-Ovest ed i temporali al largo rendono difficile la navigazione ai battelli di piccolo cabotaggio, a causa della scarsa visibilità.

TRAFFICO DIFFICILE nel Centro-Europa Svizzera e Germania

Vienna, 6

La situazione del traffico stradale sul centro-Europa in Svizzera e in Germania, continua a essere catastrofica a causa della neve.

Questa mattina un treno locale con 200 passeggeri è rimasto bloccato tra le stazioni di Droesing e Zisterdorf (Austria inferiore). Già ieri un treno locale con 70 viaggiatori era rimasto fermo tra Korneuburg e Wuernitz (sempre nell'Austria inferiore) e non è stato ancora liberato, nonostante l'intervento di reparti militari, di vigili del fuoco e di locomotive di rinforzo. Numerose strade sono intransitabili, anche in altre regioni. Nel Tirolo è diventato più acuto il pericolo di nuove valanghe.

A Davos, in Svizzera, gli sciatori sono stati avvertiti oggi del pericolo di valanghe a seguito di violente nevicate che si sono avute negli ultimi due giorni.

L'istituto svizzero per la neve e le valanghe ha precisato che il pericolo è particolarmente grave al disopra dei 1800 metri, sui versanti delle montagne verso Est e verso Sud.

Intense nevicate hanno ricoperto vaste regioni del territorio tedesco rallentando naturalmente il traffico stradale e ferroviario. Il treno da Berlino a Wolfsburg è arrivato stamani con sette ore di ritardo. A Berlino, dove è nevicato per 15 ore di seguito c'è più di mezzo metro di neve. Solo nel 1940 la coltre di neve ebbe una altezza maggiore. Particolarmente difficoltoso è il traffico ferroviario per Amburgo.

Nella Germania Orientale molti villaggi della zona di Potsdam sono rimasti isolati.

A Berlino, per la prima volta in un secolo, la neve non si è sciolta dal 2 dicembre ad oggi e continua a nevicare.

Nella Germania Orientale 68 villaggi sono isolati a causa della neve e 100 strade sono state chiuse al traffico.

Nella Moravia meridionale sono stati impiegati carri armati per aprire un varco tra la neve nelle strade.

Nelle altre parti della Cecoslovacchia la situazione sta invece tornando alla normalità dopo quattro giorni di continue nevicate. La temperatura è salita e con lo scioglimento delle nevi si teme lo straripamento dei fiumi.

A Brunswick, ad Ovest di Helmsted, le autorità municipali hanno chiesto l'intervento dell'esercito per rimuovere con l'ausilio dei carri armati i cumuli di neve che bloccano le strade e sotto i quali sono rimaste sepolte decine di automobili. L'espresso Mosca-Parigi è stato bloccato dalla neve a pochi chilometri da Brunswick.

Critica la situazione anche nella Germania Orientale. Migliaia di volontari lavorano senza sosta da stamane per liberare le strade dalla morsa del gelo mentre 68 villaggi risultano isolati ed un centinaio di strade bloccate.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Sandra Milo mentre depone al processo intentatole da Moris Ergas per diffamazione

MILIONI DI SPETTATORI IN MEZZO MONDO

L'ECLISSE DI SOLE ALLE 17 SUL VIDEO

Grazie alla televisione e a un satellite il fenomeno verrà trasmesso in diretta - Programma di «test»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

L'eclisse totale di sole che si produrrà domani esattamente alle 17,07 (ora italiana) su Città del Messico avrà tanti testimoni quanti mai nessuna eclisse è mai riuscita ad averne. Grazie alla televisione e a un satellite artificiale, il fenomeno verrà trasmesso in diretta sui teleschermi di mezzo mondo, mettendo in grado centinaia di milioni di telespettatori di assistere «de visu» alla scomparsa del sole dietro il disco della luna.

Le immagini dell'eclisse verranno inviate in tutti i paesi dell'emisfero occidentale settentrionale e, attraverso il satellite artificiale, nei paesi dello emisfero occidentale meridionale e, oltre Atlantico, in Gran Bretagna, Danimarca, Spagna, Jugoslavia e Italia. Il fenomeno naturale potrà essere visibile a occhio nudo in Messico, primo paese su cui si proietterà l'ombra della luna e dove l'eclisse del sole sarà totale.

Le compagnie televisive americane hanno predisposto una serie di telecamere fisse e mobili mobilitando una legione di tecnici esperti e scienziati per poter organizzare questo servizio di eccezione.

Una telecamera mobile sarà situata su un aereo che volerà a circa 12 mila metri di quota, superando così eventuali barriere di nuvole — che per altro non sono previste — e cercando di riprendere da quella altezza la linea dell'ombra lunare che si sposterà sulla superficie terrestre.

Lenti particolari e filtri saranno usati dagli obiettivi delle telecamere. Dai punti fissi a terra l'occhio della televisione tenterà di darci la visione della eclisse nel momento culminante, quando tutto il sole scomparirà dietro la luna e questa potrà essere vista come una massa oscura su uno sfondo luminoso che le farà corona.

Robert Wussler, uno dei produttori della CBS che curerà il servizio, ha dichiarato: «Mostreremo gli effetti di questo fenomeno di natura e intervisteremo diversa gente sulla strada dell'eclisse. Parleremo con gli scienziati che dai punti di osservazione messicani seguiranno l'eclisse, e parleremo con i dilettanti di Valdosta, nella Georgia e di Norfolk, nella Virginia. Sentiremo anche cosa avrà da dire la gente comune e mostreremo gli effetti che provoca una eclisse solare sugli animali in uno zoo».

La regìa del servizio è combinata con apparecchiature meccaniche e con animazioni per spiegare in che modo si svolge una eclisse.

Le autorità sanitarie hanno messo in guardia a non guardare a occhio nudo l'eclisse poiché potrebbero derivarne danni gravi alla retina oculare.

In questa epoca di calcoli elettronici e viaggi a reazione, con una cibernetica in sempre maggiore sviluppo, i tecnici della CBS hanno dovuto trasportare a dorso di mulo le loro apparecchiature sulle aspre montagne messicane. Durante una di queste spedizioni preparatorie uno di questi muli è morto precipitando in un burrone.

Sulla cima del monte Mihuatlan, di 2000 metri, è stato posto un punto di ripresa che invierà i suoi segnali attraverso una serie di ripetitori fissati sulle cime di alcuni picchi fino a giungere a Oaxaca, dove ha inizio la rete televisiva messicana.

Una telecamera su una collina messicana ci dirà come reagiscono popolazioni primitive all'eclisse del sole. I tecnici della televisione americana hanno trovato alcune tribù i cui componenti non soltanto non avevano mai visto un set televisivo, ma non sanno neppure cosa sia.

La trasmissione televisiva, cui partecipa anche la NBC, sarà in onda da mezzogiorno alle ore 13.30 ora locale (18-19.30 ora italiana).

Si calcola che siano più di mille le persone — tecnici e scienziati — impegnati in questo servizio mastodontico. La cittadina di Mihuatlan è stata invasa da migliaia di turisti, studiosi, curiosi, scienziati ed esperti. La zona è cosparsa di tendopoli e sacchi a pelo.

Sette bande locali tengono allegri i turisti con musiche gioiose, come se si trattasse di una ripetizione del carnevale. A Città del Messico l'eclisse avrà inizio alle 17.07 e durerà 3 minuti e 32 secondi.

A. P.

Presa la donna che evase un'ora dopo l'arresto

Olbia, 6

Gavina Congoni, di 34 anni, di Villalba (Sassari), la donna che evase una settimana fa dalle carceri mandamentali di Olbia, un'ora dopo che gli agenti della squadra mobile della Questura sassarese l'avevano arrestata, in esecuzione di un ordine di carcerazione, è stata catturata ieri notte e rinchiusa nuovamente in carcere. La donna doveva scontare nove mesi di reclusione per violazione agli obblighi di assistenza familiare; ora dovrà rispondere anche di evasione. Rintracciata dagli agenti in una via del centro di Olbia, Gavina Congoni venne portata alle carceri mandamentali. Il custode la accompagnò in una cella ma, sembra, dimenticò di chiudere la porta; mentre il custode registrava i dati anagrafici della prigioniera questa, in punta di piedi, sgusciò dalla cella e fuggì inosservata.

Ieri sera i carabinieri di Olbia hanno fermato, in un posto di blocco, una «Fiat 500» nella quale c'era una donna sprovvista di documenti. I carabinieri si sono insospettiti, la hanno portata in caserma e, dopo un breve interrogatorio, la donna ha ammesso di essere Gavina Congoni.

L'«ONDATA BIANCA» SI SPOSTA AL SUD DELLA PENISOLA

Il mare a forza nove sulle coste del Tirreno



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marina di Carrara — Una veduta di un tratto di litorale danneggiato dalle violente mareggiate

Roma, 6

A Ostia, Fregene, Anzio, Civitavecchia, Ladispoli e negli altri centri del litorale di Roma, dopo le violente mareggiate di ieri, si è constatato che il vento ha abbattuto alberi di medio fusto e ha danneggiato alcuni cartelloni pubblicitari, mentre le acque del mare hanno invaso le spiagge e allagato alcuni stabilimenti balneari. Stamani sul golfo di Anzio spira un vento freddo di Nord-Ovest valutato attorno ai venti nodi orari.

Il litorale di Civitavecchia continua ad essere battuto dalle ondate del mare che si mantiene a forza nove anche se il vento, che ieri in certi momenti aveva raggiunto la velocità di 90 chilometri orari, è diminuito di intensità. Nel porto le navi mantengono gli ormeggi rinforzati, mentre le motonavi della «Tirrenia» e i traghetti delle Ferrovie dello Stato hanno lasciato regolarmente il porto; soltanto la nave proveniente da Cagliari ieri mattina è giunta con un'ora di ritardo. Il vento ha provocato numerosi, ma non gravi danni soprattutto ai alcuni stabilimenti balneari maggiormente esposti alla furia delle onde. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diversi punti della città, per rimuovere tegole pericolanti, insegne di negozi, e rami di grossi alberi. Anche un breve tratto del binario a Nord delle attrezzature portuali è stato divelto da grosse ondate.

E' avvenuto anche un incidente stradale: una vettura, al chilometro 67 dell'Aurelia, nei pressi della «Repubblica dei ragazzi», dove la carreggiata è vicinissima alla spiaggia, è stata investita da una violenta ondata; il conducente ha frenato e l'automobile è stata tamponata da un'altra auto che la seguiva. Nessuno degli occupanti delle due auto è rimasto ferito.

A Napoli l'ondata di freddo intenso in nottata si è attenuata; i vigili del fuoco, tuttavia, hanno continuato a rispondere a chiamate per verifiche ad edifici di vecchia costruzione. Circa cento sono state le chiamate. In via Sermoneta, dopo un sopralluogo ad un edificio, i vigili hanno disposto lo sgombero di nove nuclei familiari — circa quaranta persone — perché le strutture murarie dell'edificio minacciano di crollare.

Continua, intanto, a soffiare un forte vento di ponente che ha causato la caduta di numerosi tabelloni pubblicitari.

In *Umbria* la situazione non è migliorata neanche sui rilievi appenninici; in Valnerina sono avvenute violente bufere di neve. Alcuni paesi sono tuttora isolati sull'altopiano del Castelluccio, presso Norcia. Sulle strade del Ternano la circolazione è ripresa normalmente, mentre in provincia di Perugia è ancora obbligatorio il transito con catene al valico di Colfiorito e al Passo della Scheggia. Le alture intorno al lago di Pediluco, in provincia di Terni, sino all'altezza di Marmore sono coperte dalla neve, mentre le acque del lago sono agitate a causa del vento. I pescatori del paese lacustre non sono usciti in barca aspettando che le condizioni del tempo migliorino.

In alcune zone montane dell'*Abruzzo* la neve raggiunge anche i due metri. Le strade sono percorribili, anche quelle interne dei centri abitati sono percorribili solo con catene o pneumatici per neve. L'ANAS ha comunicato che solo con catene è possibile il transito sui passi appenninici di Sella di Corno, di Capannelle e Forca Caruso nonché sui piani delle Cinque Miglia e delle Rocche. La temperatura sugli altipiani è scesa durante la notte a circa meno sei gradi.

Un radio-amatore è riuscito a mettere in contatto squadre di carabinieri rimaste bloccate nelle vicinanze di Campotosto con il loro comando. Le squadre dei carabinieri si trovavano in una «zona d'ombra», per cui le apparecchiature del centro radio dell'Aquila non ricevevano l'S.O.S. lanciato dai militi rimasti bloccati. Per soccorrerli si è reso necessario l'impiego di tre spazzaneve e tre grossi mezzi militari. Rimangono ancora isolati i comuni di Campotosto e Castel del Monte, nonché alcune frazioni di Scanno e di Cagnano Amiterno.

A Campotosto continuano gli appelli al prefetto perché venga trasportato sul posto, con la massima urgenza, il mangime per il bestiame rinchiuso nelle stalle del paese. Alcuni allevatori del luogo sono stati costretti già ad abbattere qualche capo bovino per mancanza di foraggio. Nella giornata di oggi, poiché sembra migliorata la situazione meteorologica, alcuni elicotteri trasporteranno a Campotosto del fieno. Mezzi dell'ANAS e dei carabinieri sono riusciti a raggiungere i posti più impervi dell'Aremogna e di Roccaraso per soccorrere i turisti rimasti bloccati.

Continua all'Aquila l'organizzazione dei «piani di soccorso automobilistico» per i mille e duecento studenti e per i tremila lavoratori «pendolari», che ogni mattina si recano nel capoluogo. I dipendenti di una società automobilistica hanno iniziato uno sciopero per protestare contro il provvedimento che istituisce alcune corse di autobus sull'autostrada A/24 (L'Aquila-Roma) per consentire un rapido collegamento fra l'Aquila e Roma. Il prefetto Petriccione ha ordinato la requisizione di alcuni autobus e di numerosi automezzi dell'esercito per provvedere alla deficienza dei trasporti a causa dello sciopero in atto.

SPAVENTATA DAI BANDITI ha un parto infausto

Milano, 6

Maria Fatato, di 40 anni, gerente dell'ufficio postale di Buccinasco dove due rapinatori armati di pugnale rubarono il 14 gennaio scorso circa due milioni di lire, riuscendo poi a far perdere le loro tracce, ha dato alla luce un bimbo morto. La donna, che abita in viale Isonzo, era stata ricoverata alcuni giorni or sono nella clinica Mangiagalli.

DOLOMITI E CARNIA: pericolo di valanghe

Milano, 6

«Le precipitazioni nevose accompagnate da forti venti da Nord-Ovest, che si sono avute all'inizio della settimana, hanno determinato — afferma il bollettino delle valanghe a cura del Club alpino italiano — una persistente situazione di pericolo di caduta di valanghe nelle Alpi Marittime e sull'arco alpino orientale, anzitutto nelle Dolomiti e nella Carnia. Sul restante arco alpino il perdurare di basse temperature limita il pericolo di distacco di valanghe al di sopra dei 2000 metri, dove persiste un pericolo locale di caduta improvvisa di lastroni di neve, particolarmente sui pendii ripidi esposti a Est e a Sud, dove la neve è stata accumulata dal vento. Agli sciatori ed alpinisti si raccomanda la massima prudenza ed un'accurata scelta degli itinerari».

IL PROCESSO INTENTATO DAL PRODUTTORE CONTRO L'ATTRICE E UN SETTIMANALE

ERGAS E LA MILO IN TRIBUNALE: SCABROSA E MOVIMENTATA VICENDA

L'accusa è di diffamazione per un'intervista rilasciata dalla madre della piccola Deborah a una giornalista - Vano tentativo del presidente per il ritiro della querela - Dura polemica

Milano, 6

La movimentata vicenda dei rapporti sentimentali, intercorsi alcuni anni or sono, fra l'attrice cinematografica Sandra Milo ed il produttore di origine greca Moris Ergas, è stata rievocata oggi, alla presenza dei protagonisti, dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale di Milano presieduta dal dott. Biotti, in un processo intentato dall'Ergas non solo contro la Milo, ma anche contro due giornalisti, Anita Pensotti e Vittorio Buttafava, rispettivamente redattrice e direttore del settimanale «Oggi».

Sandra Milo, il cui vero nome è Elena Salvatrice Greco, nata a Tunisi nel 1933, è accusata di avere diffamato Moris Ergas in una intervista concessa alla giornalista Pensotti e pubblicata poi su «Oggi» del 27 luglio 1967. La Milo — secondo quanto pubblicato — avrebbe dichiarato tra l'altro: «Ergas è affetto da «impotentia coeundi» perpetua e quindi non è in grado di divenire padre. Poiché lui non voleva rinunciare a me ed io non intendevo fare a meno di un figlio, stabilimmo un patto: io avrei avuto un bambino e lui mi avrebbe permesso di tenerlo con noi dandogli inoltre il suo nome».

Anita Pensotti è accusata dello stesso reato per aver pubblicato le dichiarazioni della Milo ed il direttore di «Oggi» per avere omesso di esercitare il controllo necessario, secondo quanto previsto dall'articolo 57 del codice penale. Sandra Milo era accompagnata stamane dal marito Ottavio De Lollis.

Il Pubblico Ministero dott. Pomarici ha chiesto che il processo si svolgesse a porte chiuse a causa della delicatezza degli argomenti in discussione. Il Tribunale, ritiratosi brevemente in camera di consiglio, ha respinto l'istanza, riservandosi però di estromettere il pubblico nelle fasi più delicate del procedimento.

All'inizio della sua deposizione, Sandra Milo ha precisato di essersi sposata, nel 1968, con Ottavio De Lollis, di avere avuto un figlio e di aspettarne un secondo fra quattro mesi. Ha poi pregato il Presidente di alzare la voce poiché ha detto di essere menomata nell'udito per avere subito la perforazione di un timpano in seguito alle percosse ricevute da Ergas. Per prima cosa l'imputata ha chiesto al Tribunale di interpellare l'Ergas nel caso in cui volesse rimettere la querela «data la delicatezza della materia». Il Presidente si è riservato di fare questa istanza all'Ergas ed ha iniziato l'interrogatorio.

La Milo ha cominciato il racconto della sua vita e si è commossa fino alle lacrime quando ha accennato al suo primo matrimonio con il viareggino Cesare Rodighiero, avvenuto nel 1948, quando lei aveva 15 anni. «Subito dopo mi separai legalmente e venni a Milano — ha proseguito la Milo — dove feci la fotomodella. Poi mi trasferii a Roma e cominciai la professione di attrice. Contemporaneamente conobbi Ergas e andai a convivere con lui. Dopo anni difficili, il successo giunse per entrambi. Io ero legata a lui da un contratto in esclusiva ed era lui che amministrava i miei guadagni».

Udienza a porte chiuse

L'imputata ha quindi detto che si era accorta di aspettare un figlio e che era molto preoccupata per la sorte di questo ultimo. Dopo un inutile viaggio in Svizzera, l'attrice tornò a Milano e, in una clinica nacque la piccola Deborah che fu denunciata come figlia di Rodighiero. La Milo ha cominciato a singhiozzare ed il Presidente le ha chiesto se volesse sospendere la deposizione, ma l'attrice ha continuato raccontando come Ergas, dopo il disconoscimento di paternità fatto dal suo primo marito, riconobbe Deborah come figlia naturale.

«Da quel momento — ha aggiunto la Milo — anagraficamente io non fui più la madre. I miei rapporti con Ergas divennero molto tesi. Lui mi faceva lavorare molto, specie dopo il successo ottenuto con il film "Otto e mezzo" di Fellini. Io cercavo d'impedire una frattura per amore di mia figlia».

La Milo ha quindi rievocato dettagliatamente i numerosi episodi avvenuti negli anni 1966 e 1967, i tentativi compiuti dall'Ergas per sottrarle la figlia, i litigi avvenuti tra i due nella casa romana di via Stoppani, le sue gite ad Atene nell'albergo che ospitava la piccola Deborah e le denunce presentate dal produttore contro di lei per sottrazione di minore. «Il 10 giugno del 1967 — ha detto ancora la Milo — io scrissi una lettera ad Ergas nella quale gli dicevo praticamente che lui non era, come sapeva, il padre di Deborah e gli chiedevo che ci lasciasse finalmente in pace. Contemporaneamente intrapresi un'azione per annullare l'atto di riconoscimento di paternità fatto dall'Ergas a causa di un vizio di forma. Verso il 10 luglio lessi sui giornali che Ergas aveva rivelato il contenuto della mia lettera anche con un'intervista ad un settimanale. Fui indignata per la pubblicità data ad un argomento che volevo tenere segreto. Letteralmente perseguitata dalla stampa scelsi la giornalista Anita Pensotti, che conoscevo come persona seria e scrupolosa, per affidarle la mia versione dei fatti».

Sandra Milo ha quindi ribadito che conferma tutto quanto pubblicato dal settimanale «Oggi», aggiungendo che l'espressione da lei usata (impotentia coeundi perpetua) era usata nella sentenza del Tribunale di San Marino con cui, nel 1960, si annullava il matrimonio dell'Ergas con la Cittone dalla quale aveva avuto due figlie.

Sono stati quindi interrogati, molto più brevemente, gli altri due imputati. Anita Pensotti ha detto che fu incaricata dal suo direttore di avvicinare la Milo, che lei già conosceva, per intervistarla. «Andai a casa sua, raccolsi l'intervista — ha detto la giornalista — mi feci anche consegnare un promemoria scritto di pugno dalla Milo e potei leggere la sentenza del Tribunale di San Marino che mi confermava la veridicità delle dichiarazioni raccolte. Inoltre mi consultai con un legale che mi confermò tanto il contenuto della sentenza, quanto altri particolari».

Il direttore di «Oggi», Vittorio Buttafava, dal canto suo, ha ricordato che da mesi la stampa si occupava della vicenda e ha detto di avere incaricato la Pensotti di intervistare la Milo dopo la pubblicazione della famosa lettera con la quale l'attrice negava la paternità dell'Ergas. «Lessi l'articolo — ha affermato — e chiesi alla Pensotti se avesse avuto conferma delle cose riferite. Mi rispose che era in possesso di una dichiarazione autografa dell'intervistata e che aveva consultato la sentenza del Tribunale di San Marino».

E' stato quindi interrogato Moris Ergas. Il produttore cinematografico indossava un vestito grigio chiaro ed aveva infilata nel taschino una pipa. Con il volto tirato, evidentemente in preda ad un certo nervosismo, il querelante ha gettato qualche occhiata verso il banco degli imputati dove sedeva la Milo. Alla domanda del Presidente se intendesse rinunciare alla querela, il produttore ha detto che già altre volte si erano tentate le vie dell'accordo, ma sempre invano «anche ultimamente — ha detto — avevo dato incarico al mio avvocato di giungere ad un accordo per non dare pubblicità a questa squallida storia. I fallimenti di questi tentativi mi portano oggi a non accettare quanto proposto, anche perché non sono qui per difendere me stesso, ma una bambina, sulla quale è stata buttata una macchia che non potrà mai essere cancellata, e le altre due mie figlie». All'inizio dell'interrogatorio il querelante ha dichiarato ancora: «Quanto dichiarato dalla Milo e pubblicato su "Oggi" è completamente falso e privo di ogni fondamento». A questo punto il Presidente Viotti, sciogliendo la precedente riserva, ha disposto lo sgombero dell'aula ed ha proseguito il processo a porte chiuse.

L'udienza è continuata fino alle 15.10, per quasi cinque ore. Il processo è stato quindi rinviato al 28 aprile prossimo per l'eventuale ammissione di prove e documenti.

MANSON SI INCONTRA con la sua accusatrice

Los Angeles, 6

Charles Manson, il barbuto capo della comunità hippie accusato di essere il mandante dell'assassinio di Sharon Tate e dei suoi amici e Denise Atkins, colei che denunciò Manson e gli altri imputati della strage hanno avuto ieri in carcere un colloquio di un'ora.

Come si sa Manson ha ottenuto il permesso dai tribunale di difendersi da solo. Pertanto gli è stato concesso di avere abboccamenti con tutti gli imputati purché questi siano d'accordo e siano accompagnati dai loro avvocati.

L'incontro fra Charles Manson e Denise Atkins è stato molto cordiale. Il barbuto hippie tuttavia non si è trovato d'accordo con la linea difensiva dell'avvocato Caballero per cui non è escluso che la Atkins segua ancora una volta il consiglio del suo «Dio» o «Satana» come Manson veniva chiamato nel suo clan e rinunci alla difesa del Caballero.

Intanto il Manson dopo avere presentato una istanza perché in tutti gli atti processuali sia chiamato col suo nome e non «hippie», «imputato», «accusato» che sono «strumenti» dell'accusa, ha cercato di infirmare il capo d'imputazione sostenendo che è passato un lasso di tempo troppo lungo fra la sua dichiarazione di innocenza (il 28 gennaio) e la data fissata per il processo (30 marzo).

SI E' CONCLUSO AD ARIANO IRPINO IL VIAGGIO DEL RAPITORE

Arrestato lo zio fuggito con la nipote tredicenne

Ordine di cattura per ratto, corruzione di minorenne e violenza

Avellino, 6

Diego Serluca, di 29 anni, fuggito nel primo pomeriggio di mercoledì scorso da Scandicci (Firenze) insieme con la nipote C.F., di 13 anni, è stato arrestato stamani dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e da quelli della radiomobile alla periferia di Ariano Irpino.

L'operazione è stata diretta dal comandante della compagnia dei carabinieri, capitano Mario Schiraldi. L'arresto del Serluca, pregiudicato per reati vari contro il patrimonio, è avvenuto dopo un lungo appostamento. Il Serluca e la nipote erano giunti stamani alle 7.30 in treno ad Ariano Irpino. La ragazza, figlia di una sorella del Serluca, era stata rapita dallo zio all'uscita di scuola, a Scandicci. C. F. frequenta la quinta classe elementare.

Zio e nipote sono giunti ad Ariano dopo aver vagato — secondo quanto ha detto la ragazza al capitano Schiraldi — per molte ore nelle campagne alla periferia di Firenze. Dopo aver trascorso a quanto sembra l'intera notte in una capanna, il Serluca e la ragazza sono saliti sul treno ed hanno raggiunto Ariano Irpino, città nativa del giovane. Questi si era trasferito qualche anno fa in Toscana, dove lavorava come manovale. I genitori della ragazza sono stati informati a Scandicci e sono attesi in giornata ad Ariano Irpino per riprendere la figlia.

Fonogrammi di ricerca del Serluca, che è zoppo, un poco gobbo e di bassa statura, erano stati fatti a polizia e carabinieri di tutta Italia. Contro il Serluca era stato emesso un ordine di cattura dalla Procura della Repubblica di Firenze per ratto, corruzione di minorenne e violenza carnale. Il giovane è stato chiuso nelle carceri di Avellino. Egli è a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa di essere condotto a Firenze per l'interrogatorio da parte del magistrato.

NUOVO INTERROGATORIO di Tamara Baroni

Milano, 6

Il supplemento di rapporto richiesto alla Questura dal Procuratore della Repubblica di Monza dott. Recupero sull'episodio di lunedì scorso, quando l'auto sulla quale viaggiava Tamara Baroni fu colpita da alcuni proiettili di pistola si è concluso con l'interrogatorio, avvenuto a tarda ora, della donna. Oggi, infatti, il capo della Squadra mobile, dott. Caracciolo, ha trasmesso al Procuratore la seconda parte del fascicolo. Per ora non verranno invece più sentiti gli altri testimoni di quella sera, l'accompagnatore della Baroni, Alfredo De Marco, e Silvio Piva, che dalla finestra della sua abitazione di Cusano Milanino vide un'auto allontanarsi velocemente, dopo avere udito distintamente tre spari.

Dopo un attento esame della «125» su cui si trovava Tamara Baroni, la polizia ha stabilito che i colpi erano stati proprio tre. E non due come era sembrato in un primo tempo. Smontando il parabrezza scheggiato da uno dei proiettili è stato infatti trovato anche il terzo proiettile, che si era incastrato nella carrozzeria.

LA PAROLA ALLA DIFESA al «processo Atzas»

Genova, 6

Durante il processo in Corte d'Assise d'Appello per l'uccisione di Domenicangela Atzas, ha parlato oggi il primo dei difensori, l'avv. Pietro Riccio di Oristano, il quale ha sostenuto la innocenza dei tre imputati: il marito della Atzas Francesco Lutzu di 41 anni, suo padre Antonio di 81 anni e l'amante, Margherita Sequi di 32. Ieri il Procuratore generale ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado: ergastolo per Francesco Lutzu, di 21 anni ciascuno per il padre e la Sequi.

Tre sono le ragioni principali che fanno escludere, per l'avv. Riccio, la colpevolezza: assenza degli esecutori materiali del delitto, il carattere degli imputati, poco idonei ad un «crimine così truce», la scarsa attendibilità del principale teste d'accusa Michele Manca.

MUORE BRUCIATO NELL'AUTOBOTTE



GENOVA — L'autista di un'autobotte della ditta Carmignani di Genova, carica di solventi, Paolo Melis, di Iglesias, è rimasto orribilmente bruciato nell'incendio dell'autotreno che guidava, precipitato per una cinquantina di metri, dopo essere sbandato ed essere uscito dall'autostrada Genova-Serravalle all'altezza della «Castagna» al quattordicesimo chilometro in direzione Nord. Secondo i primi accertamenti, l'incidente avvenuto ieri mattina sarebbe dovuto ad un colpo di sonno dell'autista. Nella foto Paolo Melis morto nella sciagura e il rimorchio dell'autobotte incendiata.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LOTTERIA DI AGNANO
OLTRE ½ MILIARDO DI PREMI

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSO DRAMMATICAMENTE IL PRIMO RALLY D'ITALIA

Né chiodi né tronchi d'albero sbarrano il passo ai francesi dell'«Alpine»

L'unica «Fulvia HF» rimasta in gara si è classificata al 2.o posto

Sestriere, 6

L'equipaggio francese Therier-Callewaert, su Alpine-Renault, ha vinto il primo Rally d'Italia Sanremo-Sestriere, valevole per il campionato internazionale dei Rallies per Marche. Al secondo posto si è piazzato lo equipaggio Kallstrom-Haggbom su Lancia «Fulvia HF».

Alcuni incidenti hanno ridotto a 16 il numero dei concorrenti e in un certo senso, hanno tinto ancor più di «giallo» la gara. Ieri, come è noto, le tre Lancia Fulvia di Lampinen, Ballestrieri e Barbasio erano state infatti costrette al ritiro a pochi chilometri dal «via» da Sanremo, a causa di corpi estranei ritrovati nei serbatoi.

Oggi, oltre al ritardo della coppia svedese Lindberg - Hertz (su Saab V4) dovuto a un guasto al cambio, l'equipaggio Bisulli-Zanuccoli (su Fiat 125/S) è rimasto coinvolto in un incidente per l'improvviso inceppamento dell'acceleratore: l'auto è uscita di strada poco prima del controllo orario di Rezzo ed è finita in un torrente capovolgendosi; i due piloti sono rimasti illesi grazie al roll-bar e al casco protettivo.

Inoltre, tra i controlli orari 14 e 15 e in particolare sul Colle Lanca, parecchi piloti hanno forato. L'equipaggio Kallstrom-Haggbom ha forato due volte e quattro volte ha forato l'equipaggio Trambotto-Bosso. Secondo alcune voci, peraltro non confermate, su quel tratto sarebbero stati disseminati dei chiodi.

Sempre sul Colle Langa, a 645 chilometri dalla partenza, un grosso tronco d'albero ha sbarrato completamente la strada ai concorrenti. I dieci componenti delle prime cinque vetture hanno tentato inutilmente di rimuovere l'ostacolo: il tracciato di gara è rimasto naturalmente modificato In merito a questo ostacolo che ha ostruito il percorso del rallye, il direttore di gara, geom. Adolfo Rava, ha precisato che «in seguito alle voci diffusesi secondo cui qualche «contestatore» avrebbe tentato di intralciare il regolare svolgimento delle prove, si era provveduto a far chiudere al traffico ai due estremi il tratto di strada in questione».

Dieci minuti prima del passaggio dell'equipaggio n. 22 Therier-Callwaert, che conduceva la gara, erano passati sul posto un commissario con una pattuglia della Polizia stradale. Subito dopo alcuni elementi, non ancora identificati e muniti di sega elettrica, hanno tagliato un albero di un metro e venti di diametro, che è caduto su un tratto in curva. Il pilota Therier si è così trovato, mentre sopraggiungeva ad elevata velocità, improvvisamente di fronte l'ostacolo ed è riuscito a fermarsi appena ad un metro di distanza. Therier e il suo compagno sono riusciti a far fermare le vetture che immediatamente seguivano: gli equipaggi ritardatari sono stati fermati più in basso.

Nella coppia Kallstrom-Haggbom i due transalpini vincitori del Rallye, hanno avuto i più degni avversari; ma nei riguardi dell'equipaggio della «Lancia» i due vincitori hanno saputo mantenere inalterato quel distacco di penalità (già accumulato nella prima parte della gara) che ha consentito loro di giungere al traguardo con uno scarto di oltre 200 punti.

Sullo striscione di arrivo Therier e Callewaert si sono presentati in perfetto orario, alle 13.35; apparivano in buone condizioni fisiche e non troppo provati. A chi lo interrogava, Therier — un giovane di 24 anni nato a Hodeng-Aug-Bosc, nel dipartimento della Senna Marittima — ha detto che tutto si è svolto nel modo previsto, «normale», su strade quasi sempre in buone condizioni. A parte naturalmente i lamentati «incidenti».

Al termine della gara il dott. Colongo, del Centro di medicina sportiva di Torino e capo del servizio medico del Rally, ha sottoposto i concorrenti di alcuni equipaggi, fra cui i vincitori, ad un controllo medico, rilevando le loro ottime condizioni fisiche generali. La tensione, e forse una bibita fredda ingerita troppo precipitosamente, hanno però giocato un brutto tiro a Therier, il quale mentre stava allontanandosi dal centro organizzativo, è stato colto da un leggero malore e si è accasciato sul pavimento. Si è ripreso dopo pochi minuti, aiutato dal medico prontamente accorso.

Hanno concluso la gara quindici dei sedici concorrenti rimasti in lizza. Gli italiani Trombotto-Bossola, su «Fiat 124 S», si sono infatti ritirati per la rottura del semi-asse posteriore.

Classifica ufficiosa: 1) Therier-Callewaert (Alpine Renault A 110) penalità 810,5; 2) Kallstrom-Haggbom (Lancia Fulvia HF) penalità 1030,7; 3) Vinatier - Jacob (Alpine - Renault A 110) penalità 1600; 4) Trana-Andreasson (Saab V4) penalità 1796; 5) Pianta-Kuster (Lancia Fulvia HF) penalità 2146; 6) Smania-Zanchetti (Fiat 125 S) penalità 2859,7; 7) Ceccato-Eisendle (Fiat 125 S) penalità 3013,5; 8) Lindberg-Hertz (Saab V 4) penalità 3130; 9) Paganelli-Russo (Fiat 124 S) penalità 3488,4; 10) Tecilla-Scabini (Fiat 125 S) penalità 3679.

NOTIZIE SUL DERBY MILAN-INTER

Rosato indisponibile Fabio Cudicini sta male

Carnago, 3

Agli ordini di Nereo Rocco i giocatori del Milan, in ritiro da questa sera a Milanello, hanno continuato la preparazione in vista del derby di domenica prossima. Sicuramente indisponibili Rosato, che dovrà rimanere per una settimana a riposo assoluto.

Altra brutta notizia per Nereo: Cudicini non sta bene, ha male alla schiena, la sua presenza è in forse, mentre è certa l'assenza di Rosato, che sarà sostituito da Maldera. Numero 7 giocherà Fogli per marcare Mazzola. «Tanti malanni, uno dietro l'altro, è poi si dice che il Milan è fortunato», ha concluso Rocco, mentre era attorniato dai giocatori della Triestina in visita a Milanello.

Da Appiano Gentile si apprende che tutti i giocatori dell'Inter hanno sostenuto un allenamento di un'ora a base di esercizi «scioglimuscoli». Burgnich ha mostrato di essersi già quasi perfettamente ripreso. La sua presenza in campo nel derby, dunque, può già da ora dirsi certa. Domani soltanto, comunque, Heriberto Herrera comunicherà la formazione dei nerazzurri, da oggi in ritiro.

Quattro giornate dodici squadre

Torneo italo-inglese nel mese di maggio

Londra, 6

Si è svolta oggi a Londra una riunione tra rappresentanti della Lega calcio italiana e rappresentanti della Lega britannica per discutere le modalità del torneo italo-inglese.

Alla riunione hanno partecipato il presidente della Lega nazionale italiana Aldo Stacchi, il tesoriere Michele Giuffrida ed il segretario generale Gigi Peronace.

In primo luogo è stato deciso che il torneo italo-inglese si svolga nel maggio prossimo con partite di andata il 2 ed il 9 maggio in Inghilterra e di ritorno il 17 ed il 24 maggio in Italia. La finale si disputerà il 28 maggio in Italia. Parteciperanno al torneo sei squadre italiane e sei inglesi divise in tre gruppi. La finale si svolgerà tra la squadra italiana con il più alto punteggio e quella inglese in eguale situazione.

Altro argomento discusso è stato quello della Coppa delle leghe. La seconda edizione continuerà nel 1970 e nel 1971 tra le squadre vincenti, il Manchester City o il West Bromwich Albion, e la vincente della Coppa Italia.

QUOTE RIMET

■ Nonostante la sconfitta per 0 a 2 da parte dell'Argentina il Brasile continua ad essere dato vincente 3 a 1 dagli scommettitori inglesi. Seguono nelle quotazioni Inghilterra 5 a 1, Uruguay 7 a 1, Unione Sovietica, Italia, Messico e Germania Occidentale 8 a 1.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 1 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

SORPRESE AI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI ALPINO

Thoeni battuto da Filippa uno sconosciuto ventitreenne

Nello «speciale» prima la Pellissier - Caduta la Fasolis

San Martino di Castrozza, 6

Nello slalom gigante maschile la grande sorpresa dei campionati: ha vinto un illustre sconosciuto, Sergio Filippa, anni ventitrè, da Gressoney, mentre il favorito numero uno, Gustavo Thoeni, si è dovuto accontentare del secondo posto. La vittoria di Filippa non fa una grinza: è riuscito a battere il ragazzo di Trafoi nella prima manche di 32 centesimi di secondo, e si è ripetuto nella prodezza nella seconda manche aggiungendo altri 31 centesimi di secondo al vantaggio iniziale.

Thoeni, si è limitato a dire che la neve della pista della Tognola dove si sono corse oggi le due manches del gigante era eccessivamente «morbida», del tutto inadatta al suo temperamento e alle sue capacità tecniche, preferendo il tracciato accidentato. la crosta di neve gelata.

La giustificazione vale però fino ad un certo punto; la verità però pare sia un'altra e cioè un evidente calo di forma da parte di questo campione sul morale del quale hanno finito con l'incidere in maniera negativa, più di quel che era lecito supporre, le sfortunate vicende gardenesi.

Sergio Filippa, il neocampione italiano dello slalom gigante (il titolo lo aveva vinto Gerardo Mussner) è di Gressoney, è alto, biondo, introverso. Un tipo alla Thoeni in definitiva, ma soltanto dal punto di vista umano; agonisticamente il suo curriculum non dice molto e, al di là di un settimo posto nella FIS B dello scorso anno a Vipiteno, in campo internazionale non vanta alcuna esperienza. Da tre anni si trova con i carabinieri, e si è cimentato perfino nel chilometro lanciato dove il suo record personale è di 163 chilometri all'ora.

In campo femminile Lidia Pellisier è la nuova campionessa italiana di slalom speciale. Si è laureata stamane sulle nevi di Passo Rolle togliendo così il titolo a Clotilde Fasolis che in questi campionati è davvero sfortunata. Ieri ha perso il titolo del gigante, che è passato alla giovanissima Elena Mathous, per colpa di un paletto che sradicato dal vento le è capitato in testa; oggi ha perso il titolo dello speciale, vittima forse dell'irruenza con cui ha affrontato la seconda manche. Nella prima manche infatti aveva stabilito il quinto miglior tempo, e sul secondo tracciato si è buttata con estrema irruenza. E' andato bene fin quasi a tre quarti del percorso poi è volata fuori di pista. Ieri la Fasolis ha pianto, quest'oggi invece ha preso le cose con molta rassegnazione. Alle spalle della Pellissier si è classificata la Schranz con due prove estremamente regolari, terza la Pitscheider. La campionessa dello speciale di ieri, la Mathous si è piazzzata quinta.

Domani si correranno le no stop, maschile e femminile, per le due libere.

Classifica ufficiale dello slalom gigante maschile: 1) Sergio Filippa (G. S. Car.) 2'52"60; 2) Gustavo Thoeni (F.G.) 2'53"23; 3) Giuseppe Compagnoni (S. C. Libertas) 2'53"37; 4) Bieller Franco (F. Fc. Predazzo) 2'53"56; 5) Helmuth Schmalzl (G. S. Car.) 2'53"79; 6) Eberhard Schmalzl (G. S. Car.) 2'54"2; 7) Antonio Enzi (G. S. Car.) 2'54"63; 8) Herbert Plank (S.S.I. Vipiteno) 2'55"29; 9) Carlo Demetz (G. S. Car.) 2'55"38; 10) Gabriele Colò (F.O. Moena) 2'55"70.

Classifica ufficiale dello slalom speciale femminile: 1) Lidia Pellissier (S. C. Pirovano) (46"39-44"49) 90"88; 2) Roberta Schranz (S. C. Macugnaga) (45"59-45"59) 91"18; 3) Eva Pitscheider (S. C. Ladinia) (46"41-45"89) 92"30; 4) Roselda Joux (S. C. Pila) (46"67-45"99) 92"66; 5) Elena Mathous. (S. C. Pirovano) (47"12-45"90) 93"02.

COPPA DEL MONDO DI SCI

Vittoria di Penz in California

South Lake Tahoe, 6

Il francese Alain Penz ha vinto lo slalom nella riunione di Heavenly Valley valida per la Coppa del mondo di sci, grazie ad un sensazionale tempo di 46"87 nella seconda discesa. Penz ha preceduto l'americano 26.enne Hank Hashiwa. Deludente la prova di Patrick Russel, che ha abbandonato nella seconda discesa dopo aver concluso in testa la prima.

Il tempo complessivo di Penz è stato di 94"16 contro 94"83 di Kashiwa. Terzo l'americano Rick Chaffe 94"96, quarto l'austriaco Heini Messner 95"44, quinto lo austriaco Werner Bleiner 95"63, sesto l'americano Bob Cochran 96"32, settimo il canadese Mike Culver 97"17, ottavo l'austriaco Karl Schranz 97"37.

ATTIVITA' SCIATORIA SOSPESA

Soltanto il «triangolare» delle Regioni a Tarvisio

Tutta l'attività sciatoria in programma per oggi e domani è stata sospesa a causa delle cattive condizioni atmosferiche che da alcuni giorni stanno imperversando anche sulla nostra regione. Infatti in molti centri invernali sono caduti oltre 2 metri di neve, che hanno impedito la preparazione delle piste. I singoli comitati organizzatori hanno perciò sospeso tutte le manifestazioni, concedendo, così, una domenica di riposo agli sciatori del nostro comitato.

Soltanto a Tarvisio oggi e domani si svolgerà l'VIII incontro di sci tra le Regioni alpine a statuto speciale. Non si tratta di una manifestazione di risonanza sportiva, poiché vi parteciperanno solamente i dipendenti della Val d'Aosta, del Trentino Alto Adige e del Friuli - Venezia Giulia: insomma sarà una manifestazione propagandistica che svolgerà funzioni del tutto particolari.

Saranno in gara 45 atleti per ogni regione, suddivisi in tre categorie: due maschili e una femminile. Questa sera si svolgeranno le estrazioni, mentre domani alle 9.30 sulla pista B del Monte Priesnig ci sarà lo slalom gigante. Infine domenica alle 10 la gara di fondo di 5 chilometri concluderà la manifestazione. In palio molte coppe, tra le quali quelle dei presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, Berzanti e Ribezzi e del Prefetto Cappellini.

A Tarvisio saranno presenti molte autorità regionali, tra le quali il vicepresidente della Giunta del Trentino - Aalto Adige, il vicepresidente del Consiglio della Val d'Aosta e il presidente della Giunta della nostra Regione, Berzanti.

INIZIA OGGI IL CAROSELLO PER IL «MONDIALE» PILOTI DI «FORMULA 1»

Le «March-Ford» di Stewart e Amon partono in prima fila nel G.P. del Sud Africa

Ickx sulla «Ferrari 512» ha girato in prova a sette decimi dai capilista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 6

Le «March-Ford» del campione del mondo uscente Jackie Stewart e del neozelandese Chris Amon partiranno domani in prima e seconda posizione al via del Gran Premio del Sud Africa, prima prova del campionato del mondo piloti per il 1970. I due piloti avevano ottenuto ieri lo stesso miglior tempo, ma Stewart lo aveva stabilito per primo, sulla March presentata dalla scuderia privata dell'inglese Ken Tyrrell, ed Amon per secondo al volante di una vettura ufficiale della Casa. I due piloti hanno coperto il circuito di Kylami (4070 metri) in 1' 19"3 alla media di 186.300 chilometri orari.

Oggi, a causa del caldo che va sempre più aumentando, sia Stewart che Amon non hanno potuto fare di meglio. Lo scozzese campione del mondo ha girato in 1'20"6, mentre Amon non ha potuto fare meglio di 1'21"1. Il miglior tempo nelle prove di oggi è stato stabilito dall'austriaco Jochen Rindt, al volante di una «Lotus Ford», con 1'19"9. Rindt dviene così un serio concorrente per i piloti della March.

L'altra lieta sorpresa è stata costitutita, nelle prove odierne, dalla ripresa eccezionale del belga Jackie Ickx, che pilota una delle nuovissime Ferrari 512. Il suo tempo è stato di 1'20" netti. Nel clan del «cavallino rampante» si diceva oggi che Ickx si è sentito perfettamente a suo agio nel nuovo bolide rosso costruito dalla Casa di Maranello. Ickx si è detto anche sicuro di poter fare una bella gara domani.

Anche l'australiano Jack Brabham ha girato in 1'20" netti. Al termine delle prove ha affermato che domani ci sarà anche lui nella lotta per la prima vittoria della stagione dei «Grand Prix». Brabham, al volante di una «Brabham Ford», partirà proprio alle spalle di Stewart ed Amon.

Nonostante la calura eccezionale che da giorni è presente nella zona, la March ha dimostrato di essere una vettura del tutto degna di rispetto. Come è noto si tratta di un'auto che non ha mai partecipato finora a un Gran Premio e, almeno nelle prove, pare assai difficile da battere. Inoltre non bisogna dimenticare che Stewart e Amon sono due fra i mgliori piloti di «Formula Uno» e, soprattutto lo scozzese, sembra seriamente intenzionato a conquistare quest'anno nuove vittorie.

Oggi ha effettuato le prove anche la «March-STP» del pilota italo americano Mario Andretti, che ieri non aveva potuto correre sulla pista di Kyalami a causa di un leggero incidente. Andretti ha girato in 1'20"5 e al termine si è dichiarato abbastanza soddisfatto della prestazione della vettura. Andretti ha effettuato 46 giri proprio per verificare che tutto fosse a posto dopo l'incidente di due giorni fa, in cui la vettura era uscita fuori strada ed aveva riportato seri danni alle sospensioni posteriori.

A detta degli esperti, per domani si prevede un accanito e senz'altro appassionante duello fra March e Ferrari; la prima come si è detto, una vettura completamente nuova, la seconda con alle spalle una lunga tradizione di successi nei Gran Premi di «Formula Uno». Tra gli outsider c'è la «De Tomaso-Ford» con al volante Piers Courage.

Il campionato si svolge in due parti, con sei gare per ciascuna parte. Il punteggio viene dato dal primo al sesto posto discendendo gradualmente da 9-6-4-3-2 e un punto per i vari piazzamenti. La classifica finale tiene conto dei cinque migliori piazzamenti in ciascuna delle due sezioni in cui il campionato è diviso.

Questa la graduatoria dei tempi realizzati nel complesso delle 7 prove: 1) Stewart (Sco) e C. Amon (NZ) su «March» in 1'19"3; 3) J. Brabham (Aust) «Brabham» 1'19"6; 4) J. Rindt (Au) «Lotus Ford» 1'19"9; 5) J. Jckx (Belgio) «Ferrari 5/Z» in 1'20"1; 6) D. Hulme (NZ) «McLaren Ford» 1'20"1; 7) J. Surtees (Ing) «McLaren Ford» in 1'20"2, 8) B. McLaren (NZ) «McLaren» e J Siffert (Svi) «March» 1'20"3; 10) M. Andretti (USA) «March-STP» in 1'20"5; 11) J. O. Beltoise (Fr) «Matra Simca MS» 1'20"6; 12) R. Stommelen (Germ) «Brabham» in 1'21"2; 13) J. Servoz Gavin (Fr) «March» e J. Miles (Ing) «Lotus Ford» 1'21"4; 15) G. Hill (GB) «Lotus Ford» 1'21"6; 16) P. Courage (GB «De Tomaso-Ford» 1'22"1; 17) J. Charlton (Can) «BRM» 1'22"3; H. Pescarolo (Fr) «Matra Simca MS» 1'22"6.

David Paine

MOTTA SECONDO

■ Nella seconda tappa del Giro dell'Indre e della Loira Gianni Motta ha sfiorato il successo, piazzandosi al secondo posto, mentre Ercole Gualazzini, primo ieri, ha conservato la maglia di leader.

GIRO DEL LEVANTE

■ Lo spagnolo Domingo Perurena ha vinto la sesta tappa del giro ciclistico del levante Valencia-Benicarlo di 165 chilometri; 11) Zilioli a 1'20". Lo spagnolo Ventura Diaz ha conservato il primato in classifica generale. Quinto Zilioli a 22".

«MONDIALI» DI ARTISTICO A LUBIANA

Conferma di Wood Verso il titolo la Schuba

Rita Trapanese per ora in nona posizione



Lubiana — I russi Ljudmila Pakhomova e Aleksander Gorshkov campioni mondiali di danza (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lubiana, 6

Lo statunitense Tim Wood si è confermato campione mondiale e di pattinaggio artistico su ghiaccio individuale maschile precedendo in graduatoria il cecoslovacco Nepela, il tedesco orientale Zoller e il francese Pera nell'ordine. Già in vantaggio di punti 8,3 su Nepela al termine delle figure obbligatorie, il 21.enne americano ha aumentato sensibilmente lo scarto negli esercizi liberi dimostrandosi nettamente il migliore.

Questa la classifica finale: 1) Tim Wood (USA) punti 2779,3; 2) Ondrej Nepela (Cec.) 2757,6; 3) Gunter Zoller (Germ. Or.) 2702,0; 4) Patrick Pera (Fr.) 2682,8; 5) John Misha Petkevich (USA) 2672,2.

L'austriaca Beatrix Schuba è al comando della classifica femminile individuale dopo le figure obbligatorie.

Classifica: 1) Beatrix Schuba (Au.) 1244,3; 2) Gabriele Seyfert (Germ. Or.) 1220,2; 3) Julie Lynn Holmes (USA) 1162,2; 4) Patricia Dodd (GB) 1132,3; 5) Zsuzsa Almassy (Ung.) 1129,1; 9) Rita Trapanese (It.) 1076,4.

All'ultima ora si apprende che i russi Ludmilla Pakhomova e Alexander Gorshkov hanno vinto il titolo mondiale di danza su ghiaccio, secondo i dati del calcolatore elettronico. Dopo le prove obbligatorie, la coppia sovietica si era trovata in lieve svantaggio rispetto agli americani Judy Schwomeyer e James Sladky, ma stasera con una prestazione davvero splendida sono balzati in testa assicurando all'Unione Sovietica la seconda medaglia d'oro di questa edizione dei mondiali.

NELLA RIUNIONE PUGILISTICA DI UDINE

Vogrig mette al tappeto Michelon al secondo round

Udine, 6

L'aspirante al titolo italiano dei pesi mediomassimi Alfredo Vogrig di Udine ha vinto per fuori combattimento a 2'35" della seconda ripresa l'incontro clou di questa riunione, che lo vedeva opposto all'alessandrino Benito Michelon, ex campione italiano della categoria e attualmente detentore del titolo del Nord Italia.

L'incontro, anche per la sua brevità, non ha avuto storia. Dopo una prima ripresa di studio fra i due avversari, nel corso della quale comunque Vogrig aveva già avuto modo di mettere in luce una buona linea di boxe, a 25" dal termine della seconda ripresa il pugile friulano, in disimpegno da un tentativo di attacco che l'avversario gli stava portando, ha centrato in pieno il mento di Michelon con un gancio sinistro, spedendolo al tappeto per il conto totale.

Combattutissimo il secondo incontro professionistico della serata, organizzata al Palasport dalla Boxe Club Friuli con l'organizzazione tecnica di Dante Restivo, vinto ai punti dall'anconitano Alteo Marini contro il brasiliano Kid Miller nella categoria dei pesi gallo. Il match, sulla distanza delle sei riprese, è stato abbastanza chiaramente dominato da Marini, che ha spedito al tappeto il pur forte e ben dotato avversario per ben tre volte: alla prima, seconda e sesta ripresa.

Negli incontri di contorno della riunione pugilistica, match pari fra i dilettanti Cogi (Boxe Pejo Brescia) e Bomben della Società Pugilistica Pordenone, nella categoria dei pesi welter; fra Moreni (Boxe Pejo Brescia) e Pitaccolo (Libertas Latisana) nella categoria dei mediomassimi e fra Masiero (Pejo) e Pasian (Libertas Latisana). Mentre ancora nei mediomassimi Sgrugnera (Libertas Latisana) ha vinto per abbandono di Zanotti (Pejo Brescia) dopo la prima ripresa.

Giorgio Verbi

Giudice dilettanti

La Commissione disciplinare del Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari nei confronti di 14 giocatori che hanno sottoscritto un cartellino per società diverse:

squalifica fino al 31 agosto: Tosolini (Passons), Piccolo (Casarsa), Tarondo (Rizzi), Murati (Ricreatorio), Candotti (Ampezzo), Di Gaspero (Campeglio), Turloni (Mortegliano), Baradel (Ricreatorio), Candolini del (Passons);

squalifica fino al 30 settembre: Colussi (Gemonese), Driutti (Tavagnacco), Poletto (Fontanafredda);

squalifica fino al 30 ottobre: Cattaruzza (Pro San Martino), Turco

Squalifiche campionati di terza categoria:

squalifica 1 giornata: Cernecca (Tecnoferramenta), Arteritano (Roianese), Forti (Sant'Anna Duke «B»);

squalifica 2 giornate: Bagordo (San Sergio), Camassa (Giarizzole), Sommo (Virtus), Divo (Don Bosco);

squalifica 3 giornate: Tikel e Croci (Portuale);

squalifica fino al 2 aprile: Nicheli (Libertas Prosecco).

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti 2.a cat.: Libertas - San Canzian (via Flavia, ore 10.30); Breg Lucinico (Santa Croce, ore 15).

Dilettanti 3.a cat.: Duino - Zaria (Aurisina, 15); Stock-Centro Giovanile Opicina (Santa Croce, 11); Portuale - Vesna «B» (San Sergio, 13); Primorec - Primorie (Guardiella, 15); Libertas Opicina - Tecnoferramenta (Guardiella, 13); Cooperative Operaie-Union (viale Sanzio, 10); Libertas Prosecco-Roianese (Santa Croce, 9); Inter San Sabba-Flaminio (via Flavia, 8.30); Sant'Anna Duke «B» - Giarizzole (San Sergio, 8.15); San Sergio-Zaule (San Sergio, 10); Virtus - Esperia (San Luigi, 13.30); Gipo Viani - Don Bosco (San Luigi, 15.15); Campanelle - De Macori (San Sergio, 15).

Torneo regionale juniores: San Giovanni-Oratorio San Michele Monfalcone (viale Sanzio, 13.30).

Allievi regionale: Ponziana-Triestina (via Flavia, 13.30).

Allievi locale: Ponziana-Union (via Flavia, 12.15); Centro Giovanile Studenti - Fortitudo (San Luigi, 12.15); Muggesana - Vesna (Muggia, 10.30); Triestina «A» - Libertas (Guardiella, 10); Aurisina-Edera (Aurisina, 10.30); Giarizzole-San Sergio «B» (viale Sanzio, 8.30); Cremcaffè - Triestina «B» (San Sergio, 11.45); Gaja-Don Bosco (Padriciano, 10.30); San Giovanni - Breg (Viale Sanzio, 12).

SI ATTENDE DALLA REGIONE LA «SPINTA» DECISIVA

Rilancio del T.C. Triestino

I soci del Tennis Club Triestino si sono riuniti in assemblea generale ordinaria. Per la prima volta i lavori hanno avuto luogo nella nuova e accogliente sede di Padriciano. Quello che solo due anni fa, all'indomani cioé dell'abbandono degli impianti di via Guido Reni sembrava quasi un sogno irrealizzabile, oggi invece è una bella realtà. A Padriciano il T. C. Triestino ha iniziato un nuovo ciclo, quello della rinascita, e se era necessaria una conferma questa la si è avuta nel corso dell'assemblea, che è stata una fra le più affollate degli ultimi anni. Il maggiore circolo tennistico triestino sta finalmente rivelandosi degno delle sue tradizioni, un club insomma che fa onore al buon nome di Trieste.

Attualmente il T.C. Triestino dispone a Padriciano di sei campi, quattro in terra battuta e due in superficie stabile (sui quali si può praticamente svolgere attività durante tutto l'arco dell'anno) e della palazzina sociale con annesso bar e ristorante. L'obiettivo principale per il 1970, sempre a proposito di impianti, è la costruzione della palazzina-spogliatoi. La realizzazione di quest'opera dipende esclusivamente o quasi, dalla concessione di un contributo da parte dell'amministrazione regionale.

I soci, che negli ultimi anni sono stati sottoposti a sacrifici finanziari non indifferenti e si sono tassati anche con contributi straordinari, non possono infatti sobbarcarsi a ulteriori oneri. Spetta quindi alle autorità fornire un nuovo e concreto aiuto per porre il T.C. Triestino a livello di altri circoli tennistici delle zone vicine e in grado di poter ospitare manifestazioni nazionali e internazionali di un certo livello. Trieste avverte la necessità di un circolo tennistico degno delle sue tradizioni.

L'assemblea, diretta dal dott. Armani, ha avuto inizio con la relazione del presidente dott. Oscar de Ebner, il quale ha tracciato un quadro completo di quanto è stato fatto e di quanto rimane ancora da fare. Il dott. de Ebner ha quindi relazionato i soci sulla situazione finanziaria. Una lunga e completa esposizione di cifre relative ai lavori già svolti e di previsione di spesa per il 1970. Sono seguite le relazioni del tesoriere e del direttore sportivo, tutte approvate all'unanimità. L'assemblea ha quindi deliberato di lasciare invariati i canoni per il 1970, mentre è stata leggermente ritoccata la tassa di buona entrata. E' stato inoltre esposto il programma di massima per il corrente anno che prevede, oltre all'organizzazione di tornei e alla partecipazione ai campionati a squadre con formazioni di giovani, l'effettuazione di alcuni corsi per allievi, che saranno tenuti dal maestro Boccabianca.

I ROSSOALABARDATI SONO STATI IN VISITA A MILANELLO

Rocco: «Risalite in Serie B e io faccio ritorno a Trieste»

Contro la Solbiatese confermato Marchesi all'ala sinistra

DAL NOSTRO INVIATO

Gallarate, 6

Conto alla rovescia per la Triestina, nell'operazione Solbiatese. Andato a monte il recupero con il Derthona, la squadra alabardata si è vista scappare il Lecco, che con i due punti presi mercoledì a Rovereto è andata a raggiungere il Treviso in vetta alla classifica. «Non basta più nemmeno vincere — ha commentato Trevisan — se i nostri avversari diretti continuano a prendersi sempre tutta la posta in palio».

Domenica a Solbiate non sarà facile passare, ma è chiaro che la Triestina farà di tutto per prendersi i due punti. La squadra è a posto. Anche l'allenamento conclusivo di stamane ha confermato le buone condizioni fisiche degli alabardati, che hanno sfoderato nella partitella una grinta perfino superiore alle esigenze. Segno che tutti i giocatori sono su di giri, che il ritiro di Gallarate li ha caricati. Memo ha ribadito che non ci saranno novità nello schieramento; gli undici elencati a Tortona giocheranno a Solbiate. Marchesi prenderà il posto di Ive, che comunque siederà in panchina.

Il tempo qui è bello, con parecchio sole, anche se le giornate sono un po' fresche. Il terreno di Solbiate è asciutto, in ottime condizioni. Ci sono le premesse per una bella partita.

La giornata odierna è trascorsa serenamente, con il fuori programma di una visita a Milanello, compiuta nel pomeriggio. Il pullman dei rossoneri del Milan è arrivato in quella località subito dopo il pullman degli alabardati. Rivera e compagni hanno iniziato il ritiro di fine settimana, in vista dell'attesissimo derby della Madonnina. Così, incontrando Nereo Rocco, ciarliero ed esplosivo come sempre, si è parlato più di Milan - Inter che di Solbiatese - Triestina.

Rocco era su di giri per alcune dichiarazioni polemiche di Pesaola, in riferimento alla partita vinta dal Milan a Glasgow nella Coppa dei Campioni che doveva portarlo al titolo intercontinentale. Sullo stesso campo, come è noto, la Fiorentina invece ha perso per 3-0. Da qui le polemiche fatte con scarso buon gusto da Pesaola. Rocco ce l'aveva pure con un articolista milanese, che aveva accomunato i nomi di Rotterdam (dove il Milan mondiale era stato costretto ad uscire dalla Coppa dei Campioni) a quello di Madrid (2-2 dell'Italia con la Spagna) e a quello di Glasgow.

«Non sono il migliore allenatore del mondo, né mi sono mai considerato tale — ha detto Nereo — però se mi tirano per i capelli devo entrare nelle polemiche, anche se poi arriveranno le multe della Lega».

A Milanello è capitato nel pomeriggio anche Ciclitira, che è di casa da queste parti. Si è parlato di Di Davide, novello sposo, fatalmente con Rivera, che è stato alle sue nozze. Quando la Triestina ha lasciato Milanello, rossoneri e rossoalabardati si sono scambiati gli auguri per i loro prossimi impegni: il derby e la gara con la Solbiatese. Due incontri di diverso livello e con diverso seguito di pubblico, ma importanti per gli uni e per gli altri.

«Risalite in "B" — ha concluso Rocco — e io ritorno a Trieste, con la Triestina. Forse è il solo modo per non dover fare da parafulmine a tutti i mali del calcio italiano».

Dante di Ragogna

Totocalcio n. 28

BARI - TORINO	X
BRESCIA - SAMPDORIA	1 X 2
FIORENTINA - BOLOGNA	1 X 2
JUVENTUS - NAPOLI	1
L. VICENZA - LAZIO	1
MILAN - INTER	1 X
PALERMO - VERONA	X
ROMA - CAGLIARI	X 2
AREZZO - PISA	X 1
MODENA - MANTOVA	1
TERNANA - ATALANTA	1
PADOVA - VENEZIA	1 X
SORRENTO - INTERNAP.	X

IN POCHE RIGHE

DILETTANTI, BERRETTI, ENAL

Partite rinviate per il maltempo

LA FORTITUDO GIOCA A PIERIS

La neve e la pioggia dei giorni scorsi bloccheranno parzialmente domani i campionati regionali dilettanti di calcio. I dirigenti del Comitato regionale hanno disposto per il momento il rinvio di cinque partite: Buiese - Sandanielese e Maianese-Gemonese per il campionato di «Prima categoria»; Osoppo - Tolmezzo, Arteniese-San Rocco e Pro Fagagna-San Gottardo per il torneo di «Seconda categoria».

Per quanto riguarda il campionato di «Promozione» il C.R. ha disposto, considerate le pessime condizioni del campo di Muggia, che la partita Fortitudo - Spilimbergo venga disputata sul campo di Pieris.

Oggi a Trieste, oltre alla sospensione delle partite per il torneo dell'ENAL, non verrà disputato nemmeno l'incontro Triestina-Snia Torviscosa valido per il «Trofeo Berretti».

MESSICO-PERU' 1-0

■ La selezione nazionale di calcio messicana ha battuto questa notte, in una partita amichevole giocata allo Stadio Nazional di Lima in preparazione ai prossimi campionati del mondo, la Nazionale peruviana per 1-0

EDERA - CORMONESE

■ L'Edera ospiterà domani alle ore 15.30 al «Grezar» la Cormonese per il campionato dilettanti di «Promozione», decisa a migliorare l'attuale posizione in classifica. Gli ospiti, terzi in classifica, si preannunciano molto temibili.

NUOTO: CAMPANILE

■ Due nuotatori triestini, Pangaro e Irredento dell'Edera, rinforzeranno la squadra di Padova che domani a Varese disputerà la finale di «Campanile nuoto».

MARCIA: SAN GIACOMO

■ Due marciatori triestini, Pastori e Umech del San Giacomo, parteciperanno domani a Lido Ostia alla finale nazionale del «Trofeo Invernale»

ACCORDO QUASI RAGGIUNTO

10 mila posti a Umago per Benvenuti - Baird

Bruno Amaduzzi, il procuratore del campione mondiale dei pesi medi, Nino Benvenuti, in linea di massima si è accordato con i rappresentanti di Umago interessati al combattimento valido per il titolo mondiale tra Benvenuti e lo sfidante statunitense Baird, per organizzare la riunione pugilistica il 23 maggio prossimo nella cittadina istriana, dove ha sede il Casinò. Per il pubblico verranno approntati diecimila posti.

GIANNI CORAZZA

■ L'attaccante dell'Arsenale e della rappresentativa universitaria Gianni Corazza si è laureato in economia e commercio presso il locale Ateneo. Rallegramenti.

RISULTATO TRIS

■ Alle Capannelle, il Premio Idok di galoppo, valido quale corsa Tris, è stato vinto da Magnago (n. 2) davanti a Morazzone (n. 3) e Mas (n. 4). I 1759 vincitori riceveranno lire 40.540.

FUSIONE WBC - WBA

■ Justiniano Montano, presidente del WBC, ha proposto la fusione della propria associazione (di cui fa parte) l'EBU (federboxe europea), con la WBA, che controlla il mondo pugilistico americano, ad eccezione degli Stati di New York e Massachusetts.

ENZO PETRIGLIA K. O.

■ Al Palazzetto dello Sport di Roma, Enzo Petriglia è stato battuto per K.O. alla prima ripresa dall'irlandese McCormack.

Cronache sportive

GIORNATA DI FUOCO NELLA PALLACANESTRO

DERBY SPLUGEN-SNAIDERO UNA VERA LOTTA FRATRICIDA

Difficile turno per la Bloch e piuttosto facile per il Lloyd

Ancora una giornata di fuoco per le tre pericolanti, tutte impegnate in casa contro avversarie non eccessivamente malleabili. Per Frizz Pesaro, Eldorado e Splügen Bräu ogni passo falso potrebbe significare la retrocessione ed una sconfitta casalinga domani risulterebbe forse irreparabile.

Per l'Eldorado l'avversaria di turno è la Reyer, cioè una squadra in corsa per un piazzamento tra le primissime; per il Frizz Pesaro si tratta della Virtus, la nobile decaduta che sta attraversando un momento particolarmente difficile e che non ha ancora mai vinto nel girone di ritorno (una nuova sconfitta ne farebbe una candidata alla retrocessione); infine la Splügen Bräu affronta le incognite del derby con la Snaidero, in un clima particolarmente teso.

All'andata la Snaidero inflisse punti di scarto alla formazione isontina, ma la Splügen Bräu di quei tempi non era certo la squadra aggressiva, dinamica e penetrante del momento attuale. A Gorizia naturalmente si confida di riscattare la sconfitta subita in dicembre, ritenendo possibile che il consueto velocissimo «tourbillon» imposto dal quintetto di casa possa mettere costantemente in difficoltà una squadra condizionata nel rendimento dal formidabile, ma lento, Joe Allen. Certamente sarà uno scontro molto acceso, che potrebbe avere delle svolte imprevedibili sia per il carattere di gara di campanile (ed il fattore campo comincia ad influire meno del solito) sia per la grande importanza che la posta in palio riveste per una sola delle due contendenti.

Nel campionato femminile, dopo il ricongiungimento al vertice verificatosi domenica scorsa, l'attenzione è rivolta ai campi di Torino e Trieste. Infatti, mentre la Standa si curerà le ferite infierendo sul malcapitato Avellino, il Geas affronterà il Fiat in una trasferta che potrebbe risultare meno facile del prevedibile. A Trieste invece scendono le campionesse in carica del Vicenza, rilanciate nella corsa allo scudetto dalla clamorosa impresa di domenica scorsa.

Per una Calza Bloch che non vince da cinque giornate sarà estremamente difficile rompere il digiuno, anche se il rendimento del quintetto biancoceleste dovesse tornare improvvisamente quello molto elevato di gennaio. L'importante sarebbe che la squadra desse almeno dei chiari segni di ripresa, preludio ad un positivo finale di campionato.

Anche il Lloyd Adriatico gioca in casa domani. Sulla carta la gara si presenta facile, trattandosi di incontrare La Torre di Reggio Emilia, fanalino di coda della classifica di Serie B, con una sola vittoria nel carniere. Proprio per la presunta facilità dell'impegno, i giocatori biancocelesti sono tenuti a non sottovalutarlo troppo, in modo da rischiare brutte sorprese: infatti il calendario delle ultime cinque giornate non prospetta al Lloyd Adriatico, molte occasioni per far punti, ed uno scivolone con gli emiliani porterebbe gravi conseguenze per il futuro della squadra.

Il trio di testa è impegnato in incontri casalinghi, dei quali il più impegnativo è riservato al Petrarca, che ospita il Vigevano; in coda, l'incontro diretto Fluobrene-Unipol riveste la massima importanza.

A. V.

BASKET SERIE C

Le squadre triestine in impegnativi confronti

La sest'ultima giornata di campionato impegna le squadre triestine in difficili confronti. Il Don Bosco deve infatti visitare il campo del G.D. Bologna, l'Italsider quello del Marchi Pordenone, mentre il Trieste Basket ospita la Wunster Bergamo, terza grande del campionato a quattro punti dal Pordenone ma con una partita da recuperare. Gli impegni delle locali sono dunque proibitivi e solo una grande prestazione potrebbe sovvertire il pronostico avverso. Per il primato la Patriarca Udine non dovrebbe avere eccessivi problemi incontrando in casa la Libertas Rimini.

PER LA CURA DEI «SUB» EMBOLIZZATI

Forse Trieste avrà la camera iperbarica

Aumenta il numero degli iscritti alla FIPS

I tempi sono forse maturi perché venga installata a Trieste una camera iperbarica per la cura dei sommozzatori embolizzati e tanto utile anche per studi e ricerche in campo medico. L'assessore regionale alla Sanità ha infatti trasmesso al presidente degli Ospedali Riuniti di Trieste una conforme richiesta avanzata dalla sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva. «Per quanto mi riguarda — ha scritto l'avv. Cesare Devetag all'avv. Enzo Morgera — non mancherò di appoggiare ogni sua azione al fine della realizzazione dell'opera». Ne ha dato l'annuncio l'altra sera il presidente provinciale della FIPS, Renato Del Castello, all'assemblea dei soci svoltasi nella sede del CONI con l'intervento di numerosi iscritti e di presidenti delle società. Ospite graditissimo il ten. col. Normando della Capitaneria di porto, mentre avevano inviato messaggi di adesione gli assessori regionali all'Agricoltura e foreste, Comelli e allo Sport, D'Antoni, il presidente del Consorzio tutela pesca di Udine, Malignani, il Sindaco Spaccini e l'assessore comunale allo Sport, Ceschia.

Dopo aver annunciato che la 17.a assemblea nazionale lo aveva eletto consigliere federale per il settore «Mare portuali, costieri, acque salmastre» e che il Consiglio federale aveva voluto chiamarlo a far parte della Commissione sportiva federale, settore «Mare superficie», per il periodo 1969-72, il presidente Del Castello ha proseguito la sua relazione rivolgendo un elogio al corpo insegnante della scuola sommozzatori per l'ottimo lavoro svolto. Del Castello ha accennato ai gravi problemi che derivano dall'uso della piscina comunale «Bianchi» in ore proibitive e per un tempo limitato, il che rappresenta un freno ad altre programmate attività, quali la tecnica subacquea e il nuoto pinnato. A proposito del nuoto pinnato, merita per inciso rilevare che esso è stato proposto come disciplina facoltativa per i Giochi della gioventù.

Il presidente provinciale della FIPS ha ricordato più oltre le entusiasmanti manifestazioni organizzate nello scorso anno, le affermazioni degli atleti giuliani alle gare di caccia subacquea e di pesca con canna e bolentino, il lusinghiero successo del Trofeo «Ugo Volli» di nuoto pinnato e della gara dei «Pierini pescatori». Per quanto riguarda le competizioni in collaborazione con le società istriane, esse — ha detto Del Castello — hanno avuto uno svolgimento soddisfacente; ci sono da risolvere ancora alcuni problemi, ma resta il fatto che le gare, aventi soprattutto intenti propagandistici, sono state accolte con entusiasmo, il che è di sprone per la FIPS la quale per dilatare ulteriormente la propria attività ha bisogno di un sempre maggior numero d'iscritti. Le notizie a questo proposito sono molto buone. Il numero dei tesserati è in costante aumento (in un anno si è passati da 680 a 729 iscritti, mentre le società sono aumentate da 11 a 15).

Del Castello ha concluso la sua relazione ricordando gli interventi fatti dalla FIPS in merito al problema dell'inquinamento del mare e i colloqui con la Capitaneria di porto anche per la soluzione dei problemi creatisi in seguito all'entrata in vigore del nuovo regolamento sulla pesca marittima. Da segnalare ancora che Del Castello e il vicepresidente Gattegno sono stati chiamati a far parte delle commissioni consultive per la pesca marittima presso le Capitanerie di porto di Trieste e di Monfalcone. La relazione morale è stata approvata all'unanimità.

Pure all'unanimità è stata approvata l'esauriente relazione sull'attività agonistica, svolta da Gattegno. La assemblea ha quindi designato Renato Del Castello e Carmelo Pettener delegati all'assemblea nazionale della FIPS.

Per trattare i problemi dei pescasportivi in acque dolci hanno preso la parola l'indipendente Petricich e Jacu dell'Ente porto. Ha parlato poi brevemente il ten. col. Normando della Capitaneria di porto, il quale ha detto di aver ricavato l'impressione, da come si sono svolti i lavori dell'assemblea, «di serietà, di concordia fra le società, di sviluppo progressivo dell'attività, e di affermazioni brillantissime in campo sportivo».

Ha simpaticamente presieduto l'assemblea il dott. Catanzaro, il quale al termine dei lavori ha comunicato di aver ricevuto l'incarico di addetto stampa e propaganda della sezione provinciale di Trieste della FIPS.

P. B.

FACILE TURNO CONTRO I PORTUALI

Triestina Pallavolo stasera a Ravenna

La Bor impegnata in casa con il Parma

Messa alle spalle la parte iniziale del girone di ritorno, della Serie «A» piuttosto negativa a causa degli incontri disputati con le «vedettes» del campionato, Ruini e Panini, la Pallavolo Triestina s'accinge ad affrontare un ciclo meno ostico dal quale dovrebbero scaturire alcune sonanti vittorie. Aprirà la serie l'incontro di questa sera a Ravenna, contro i Portuali, l'ultima della classifica che sino a oggi ha vinto soltanto sull'Esercito di Napoli. Pertanto, in considerazione della ritrovata vena dei triestini e della completezza dei loro ranghi, (farà la sua ricomparsa Giorgio Manzin dopo oltre tre settimane di assenza), il pronostico assegna i due punti in palio a Pavlica, Kovarik e soci.

Per la serie cadetta, la Bor giocherà alle ore 21.15 nella palestra di via della Valle contro il Parma, fanalino del girone assieme all'Alessandria. Per la Bor, l'impegno non dovrebbe rappresentare alcuna difficoltà dato lo stato di grazia denotato recentemente da tutti i suoi componenti. Siamo quindi indotti a ritenere che l'incontro si risolverà in favore dei locali alla fine di tre soli set.

A Torino, contro il Cus, sarà impegnata la Libertas: dai crociati in questa occasione ci si può attendere soltanto una prova di carattere o meglio, una valida difesa in seguito alla ristrettezza dei suoi ranghi. A Torino giocheranno infatti solo i due fratelli Frison, Neubauer, Germani, Puzzi e Morvay.

A Trieste, contro il Merano, sarà di scena il CRDA, che quest'anno milita nella serie «C». Battuto sette giorni fa dai Vigili del fuoco di Verona, il CRDA sembra intenzionato a riprendere la marcia spedita messa in mostra nelle prime due giornate del torneo. Contro gli ospiti gli azzurri saranno al gran completo per cui è prevedibile un loro successo. L'incontro s'inizierà alle ore 21.15 nella palestra di S. Sabba.

V. F.

HOCKEY SU PRATO

Domani due incontri del «Città Universitaria»

Il Cus Trieste si è fatto promotore di un'iniziativa tendente a favorire la preparazione delle squadre di hockey su prato, che parteciperanno all'attività in campo nazionale a partire dalla prossima primavera. Domenica avrà inizio il torneo denominato Città Universitaria, al quale hanno aderito la Triestina e la El Oro, oltre al Cus locale, che sarà presente con due squadre.

La prima giornata comprende i seguenti incontri: Triestina - El Oro (inizio ore 8.15); Cus A - Cus B (ore 9.30). Le partite avranno luogo sul campo di San Luigi. Il torneo prevede la disputa di dodici partite; gli altri turni si disputeranno il 15, 19, 22 e 30 marzo, mentre l'ultimo turno avrà luogo probabilmente in maggio in occasione delle soste dei campionati.

CREMCAFFE': MATTINO

■ Per il campionato dilettanti di promozione il Cremcaffè ospiterà domani il Tisana. L'incontro si giocherà nella tarda mattinata allo Stadio Grezar con inizio alle ore 11.

ARSENALE - AUDAX

■ Per il campionato dilettanti di prima categoria l'Arsenale riceverà domani pomeriggio sul campo di San Giovanni la visita dei goriziani dell'Audax. Helmersen ha deciso di rilanciare i giovani e presenterà Samese, Florio e Mosetti, tre juniores.

DOMANI ALLA S.G.T. I «REGIONALI» ASSOLUTI

Per il titolo di fioretto ventiquattro schermitori

Circa 24 schermitori si incontreranno domattina nella sala della Ginnastica Triestina per contendersi il titolo assoluto regionale di fioretto. Inoltre verrà disputata anche la finale del campionato regionale di sciabola fra il triestino Longo e l'udinese Selci appartenenti alla categoria giovanetti.

Per quanto riguarda il campionato assoluto, gli atleti dovranno battersi in quattro gironi eliminatori composti da sei tiratori. I migliori tre di ogni girone parteciperanno alle due semifinali da cui verranno scelti i sei finalisti candidati al titolo regionale. Il campione uscente è il triestino Varallo che sarà impegnato a fondo da tre tiratori che si presentano a questa manifestazione con tutte le carte in regola per aspirare al titolo: si tratta del triestino Marzio Marzi e degli udinesi Piraino e Ciroi e quest'ultimo azzurro di scherma ed ex centro avanti della Triestina.

Questi i nomi dei partecipanti al torneo: S. G. TRIESTINA: M. Marzi, Varaldo, Longo, Antonini e Zanier; S. G. PORDENONESE: De Feo, Gasparotto e Mauthe (la Pordenonese è al suo debutto quindi non si conosce il valore dei tiratori); S. SCHERMISTICA SANGIORGINA: Borghello, Feruglio, Lugnani, Savonitti, Venturini, Bernè, De Pellegrini; A. S. UDINE: Ciroi, Moro, Lenti, Piraino.

La manifestazione inizierà alle ore 8. Farà da direttore di torneo il sig. Martorana mentre Marini di Udine, Piccoli e il dott. De Favento di Trieste saranno i presidenti di giuria.

A. C.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A coniugi giovani bene referenziati offresi posizione stabile per lavori domestici in villa fermata autobus. Telefonare 68453 oppure presentarsi mattinata Consolato Germanico, via Cellini, 3. 21466 B

BRESCIA famiglia medico cerca aiuto famiglia, ottimo trattamento. Scrivere Arosio, viale Venezia 109, Brescia. 5382 B

CAMERIERA stabile pratica referenziata buona retribuzione cerca casa signorile; tel. 36946 ore 9-14 e 16-18. 71128 B

CERCASI prestaservizi capace tuttofare preferibilmente referenziata; tel. 765252. 71014 B

CERCASI coppia, cuoca cameriere anche stranieri tutto fare referenziati conoscenza italiano per piccola famiglia residente in Varese. Indirizzare: Giuliani Renato, via Monterosa, 21020 Buguggiate (Varese). 1401 B

FAMIGLIA milanese cerca domestica giovane, ottimo stipendio. Crippa, corso Magenta 69, Milano. 5396 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattino cercasi; telefonare 95830 lunedì pomeriggio orario negozio. 22293 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattino cercasi; via Carducci 5, VIII sin. 21594 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. A. A. A. COMMESSA pratica clientela, offresi. Tel. 51134. 43933 C

A.A.A. IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 59302. 43931 C

AUTISTA mezzo proprio offresi consegne città anche ad ore; tel. 63001. 44077 C

CAPO magazziniere importante industria locale desideroso migliorare offresi. Scrivere Casella 21540 C, SPI.

COMMESSO abbigliamento confezioni, giovane serio, veramente capace come capo reparto, volonteroso, conoscenza lingue, macchine contabili, migliorerebbe presso grande ditta. Inutile scrivere se non offrendo minimo doppio stipendio. Offerte precise a Cassetta 71054 C SPI

CUOCO offresi a trattorie o ristoranti posto stabile. Offerte Cassetta 20714 C, SPI.

GIOVANE banconiere pratico coniugato cerca posto stabile, se stagionale minimo 200.000; telef. 814468. 01 C

23ENNE perfetto inglese francese offresi per telefonista, fattorino, impiegato, cameriere. Cassetta 44071 C, SPI.

40ENNE referenziato offresi custode o guardiano; tel. 315742. 44095 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara pomeriggio. Tel. 94725. 43913 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara servizio periferia. Tel. 94100. 44037 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. RADIOTECNICO capace con patente cercasi, negozio centro. Cassetta 22293 D, SPI.

ACCONCIATURE Nereo cerca prontamente apprendiste anche pratiche; viale XX Settembre 19. 21528 D

AIUTO cucina cercasi. Cassetta 1317 D, SPI Trieste.

AMPOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 - Sesto Milano. 3356 D

APPRENDISTA e commessa cercansi. Negozio fiori Perotti, Capo di Piazza 2 tel. 37562. 44101 D

APPRENDISTA bar cercasi, ragazzo/a, orario ufficio, domenica libera, tel. 52200 ore 12-14. 44067 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento via S. Sebastiano 6. 21524 D

APPRENDISTA commessa cerca torrefazione Il Caffè. Presentarsi via Piccardi 19. 42720 D

APPRENDISTA commesso 16 anni volonteroso cercasi. Zanchi mobili, Rossetti 4. 21564 D

APPRENDISTA commessa pratica panetteria cercasi urgentemente; mercoledì pomeriggio e domeniche libere. Presentarsi in mattinata Fanificio Jerian via Roncheto 28. 71130 D

APPRENDISTE bella presenza dinamiche volonterose cercansi per abbigliamento. Cassetta 42766 D SPI.

APPRENDISTA pasticciere cercasi; pasticceria Gasperi via Carducci 39. 44081 D

AUTISTA privato con anche mansioni di magazziniere 30-40enne referenziato cercasi. Cassetta 42768 D SPI.

AUTISTI patente D - E pubblica, esperienza di guida, cerca Società concessionaria autotrasporti; telef. 412205, 8.30-12.30, 15-18. 44013 D

CAMERIERA ristorante cercasi. Ottime condizioni. Cassetta 43875 D SPI.

CERCANSI: aiuto banconiere e apprendista. Gran Bar, Carducci 8. 42722 D

CERCANSI ragazze magazzino confezioni possibilmente conoscenza croato-sloveno. Rivolgersi Balcantex, via Rossini 8, tel. 31249. 71034 D

CERCANSI cuoca e cameriera. Sistiana telef. 20142. 44057 D

CERCANSI: autisti braccianti giovani avendo compiuto servizio militare per assunzione stabile con minimo patente C; telef. al numero 35207, orario ufficio. 21532 D

CERCASI ragazza caffè orario 8-16, 50.000. Tiziano Vecellio n. 13. 42762 D

CERCASI apprendista per negozio calzature Bolognese, Corso Saba n. 33. 42732 D

CERCASI commessa pratica abbigliamento. Cassetta 43943 D SPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

PELLICCIAIO
COMPLETO ESPERTO CERCA IMPORTANTE AZIENDA. OTTIME CONDIZIONI.
Offerte: **Cassetta 1319 Z - SPI - 34100 Trieste**

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE
cerca per TRIESTE
IMPIEGATO
massimo 30 anni, assolto liceo, con precedente esperienza lavorativa possibilmente campo acquisti materiali. La conoscenza della lingua francese costituisce titolo preferenziale — Inquadramento e retribuzione verranno fissate con colloquio diretto.
●
Inviare dettagliato curriculum a
CASELLA 1403 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente; tel. 767975. 42706 CC

DATTILOGRAFA esegue lavori al proprio domicilio; telefonare 65658. 21626 CC

PULITURA antilopi, pelle, borsette, gambaletti con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 22139 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 44033 CC

CERCASI impiegata per ufficio di amministrazione pratica dattilografia con conoscenza lingue jugoslave. Allegare curriculum vitae con referenze. Paga ottima, posto stabile. Cassetta 22229 D SPI.

CERCANSI per Venezia banconieri/e e cameriere di sala posto fisso, alloggio, buono trattamento. Scrivere Bazzocchi, Stazione S. Lucia Venezia o telefonare 041-31281. 5370 D

CERCASI aiuto cuoca posto stabile buon trattamento. Presentarsi in mattinata trattoria «Ai due amici», viale Miramare 139. 71102 D

CERCASI commessa pratica, conoscenza serbo-croato presentarsi Realtex via Rossini 14, ore 12.30-13.30. 22351 D

CERCASI pasticciere, via Matteotti 52 tel. 93563. 21574 D

CERCASI impiegata per ufficio di amministrazione pratica dattilografia con conoscenza lingue jugoslave. Allegare curriculum vitae con referenze. Paga ottima, posto stabile. Cassetta 42760 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa. Calzature Polli, corso Italia 13. 21514 D

CERCASI giovane possibilmente motorizzato, servizio domicilio per 2 ore mattino. Indirizzo SPI. 21538 D

CERCASI lavorante barbiere Carducci n. 39 Salone Bruno. 22299 D

COMMESSE aiuto commesse condizioni extra cerca abbigliamento. Cass. 42764 D SPI.

CONTABILE bilancista conoscenza organizzazione tecnica industriale vasta esperienza, età massima 40 cerca importante industria locale. Offerte con referenze Cassetta 21580 D, SPI.

CUOCO qualificato capacissimo stabile o stagionale buone condizioni premio adeguato a fine stagione, cercasi. Cassetta 1318 D SPI.

DONNA internista cucina cercasi per ristorante. Telefonare al 410630. 71094 D

DROGHERIA profumeria Baschiera XXX Ottobre 8 cerca commesso capace. 21512 D

ENTE turistico alto Adriatico cerca personale stagionale conoscenza lingua tedesca, parlata e scritta e conoscenza inglese francese. Scrivere Casella postale 294 Jesolo Lido. 5463 D

FOTOGRAFO-A apprendista possibilmente pratico-a cerca Foto Morelli, Settefontane 10.

GARAGISTA pratico lavaggi cerca autorimessa Impero, Cologna 11. 71126 D

GIOVANE o ragazza cerca ingrosso borsette; via La Marmora 5. 21518 D

IMPIEGATA conoscenza dattilografia e preferibilmente lingua slava, cercasi. Tel. 61476. 71046 D

IMPIEGATA per lavoro mercato ortofrutticolo cercasi, telefonare 24341. 21490 D

LAVORANTE parrucchiera Salone Americo cerca; via Bernini 1, tel. 95925. 71116 D

MANOVALE giovane intenzionato conseguire qualifica operaia preferibilmente possesso patente guida cerca Officina Purini via Cave 53, San Giovanni. 44099 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie. Dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 44061 D, SPI.

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica. Se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i figli segnalate nome indirizzo età. Scrivere a Casella 250 N SPI, 20100 Milano. 5346 D

OPERAIO fabbro cerca officina Purini via Cave 53, San Giovanni. 44099 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi; salita Gretta 7 tel. 411978 21520 D

RAGAZZA per pulitura cercasi. Ponziana 7, tel. 55926. 71134 D

RAGAZZE cercansi per piccolo albergo lago Garda. Stagione marzo - ottobre; viaggio pagato. Hotel Montebaldo, 25010 Limone sul Garda. 5417 D

SALONE prossima apertura zona via Flavia cerca apprendista e mezzalavorante; telefonare 812346. 22281 D

SARTO cercasi, abituato lavoro indipendente pratico tutti lavori uomo donna; telefonare 743470. 21606 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio assume studio commercialista. Scrivere Cassetta 21460 D SPI.

STUDIO professionale cerca praticante ufficio, telef. 68659. 21582 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ingresso autonomo centro; tel. 764688 dalle 9-12. 42724 F

AFFITTASI a distinto matrimoniale indipendente uso piedà-terre lussuosamente mobiliata tutti comforts. Tel. 764954. 71092 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma. Goldoni 9-I. 40408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori superiori dattilografia stenografia traduzioni. 43659 G

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori; telefonare 36915. 21544 G

CERCANSI professori qualificati lettere classiche e lingue. Rivolgersi lunedì e martedì pomeriggio via Rossetti 7, Istituto Fermi, tel. 766952. 71124 G

DIPLOMATA stenografia impartisce accurate lezioni. Telefonare 745651 ore pasti. 42901 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATO lettere impartisce lezioni italiano latino storia arte. Tel. 765862. 44021 G

MATEMATICA lezioni accurate insegnante impartisce prezzi modici. Tel. 91123. 21488 G

PERFORATRICI verificatrici operatori meccanografici programmatori sistema 360/20 su macchine IBM. Inizio corsi 16 marzo. Istituto Enenkel, Battisti 22 43657 G

STENOGRAFA impartirebbe lezioni a prezzi modici; telefonare sabato pomeriggio dalle 14 alle 16 al 761734. 02 G

UNIVERSITARI impartirebbero ripetizioni medie superiori inferiori. Telef. 763589. 71098 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BARRIERA soleggiato tre stanze cucina wc affitta prontamente 20.000 Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 42758 I

A. PRIMO INGRESSO. S. GIACOMO, 2 camere, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 44031 I

AFFITTANSI 2 stanze cucina wc altro camera cucina wc; telefonare 749590 ore 10-12. 22301 I

AFFITTASI appartamento centrale 2 stanze soggiorno servizi. Informazioni Immobiliare Zeus, Paduina 6/1. 44027 I

AFFITTASI magazzino mq. 80 pt., mq. 80 I p., cortile propria entrata autoveicoli tutti usi. Barcola, telef. 94130. 42754 I

AFFITTASI appartamento due stanze bagno cucina autocarbone zona via Locchi, vuoto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 42726 I

AFFITTASI zona Fiera stanza soggiorno cucinino doccia centralnafta, tel. 741855. 22297 I

(Continua in 12.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



foto per tessere *giornalfoto*

foto per tessere *giornalfoto*

foto per tessere *giornalfoto*

piazza della borsa 8

APPARTAMENTO in palazzina 2 stanze soggiorno cucina bagno garage affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 21628 I

BELPOGGIO perfetto 3 stanze cucina bagno 35.000 affittasi referenziantissimi, tel. 767993. 44083 I

LOCALE da affittare mq 60, via dei Gravisi 8 tel. 812466. 44055 I

LOCALE affittasi mq. 40 via Toti. Telefono 723285, ore 14 alle 16. 42752 I

LUCIO Vero 4, ammezzato affittasi due stanze cucina bagno. Visite: 11-15. Telefono 38502. 42736 I

MAGAZZINI uso deposito officina mq. 30, 50, 70, 120 diverse posizioni; altro mq. 360 con terreno e tettoie uso artigianale affittansi. Telefonare 734257. 42758 I

MAGAZZINO centro mq. 800 attualmente deposito vini affittasi, telef. 410638 alla mattina. 21596 I

MATTEOTTI stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio comforts modernissimi, vasto poggiolo, 42.000 affittasi. Tel. 767993. 44023 I

PANORAMICO due stanze salone riscaldamento 45.000 spazioso Roiano. Telef. 24360. 71100 I

PIANOTERRA via Ginnastica 2 camere cucina gabinetto proprio affittasi 16.000 mensili; telef. 33585 ore serali. 21576 I

QUARTIERE mobiliato passaggio dietro acquisto mobili; telefonare 726386 ore 14-16. 21566 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. GIOVANI sposi cercano affitto appartamento pagando massimo. Telefonare 763237. 42756 L

ALLOGGIO una due camere cercano coniugi soli anche modesto. Telefonare 16.30 - 18.30, inintermediari 725486. 44039 L

APPARTAMENTO anche soffitta cercasi affitto 1-2 stanze cucina gabinetto interno. Cassetta 42734 L SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

ARTISTA cerca affitto soffitta uso studio, tel. 821432. 43929 L

CERCASI in affitto magazzino di mq. 1000-1300 uso deposito. Inviare offerte scritte a Magazzini Standa Trieste. 71104 L

MAGAZZINO asciutto 350 - 500 mq., luce 220 volt, qualsiasi posizione cerca ditta in affitto con sede in Trieste. Inviare documentazione dettagliata con metratura, ubicazione, dati tecnici e richieste. Offerte incomplete cestinansi. Cassetta 42690 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, ultimi giorni di vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi. Visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Confrontate! Visitateci! 71136 M

PELLICCIA persiano bella, misura grande vendesi, tel. 64533. 42718 M

SPARHERD seminuovo 5000, stufa Warm Morning, Triplex vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 21624 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani vecchi, visitare tutti i giorni panetteria via Canova 9. 71114 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 42770 N

COMPERANSI argento e oro. Corso Italia 28, I piano. 42746 N

METALLI rottami ottone rame vari acquistansi prezzi massimi listino. Magazzino metalli S. Francesco 48, tel. 764359. 42402 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cromati legno campeggio carrozzine cestine seggioloni mobiletti fasciatoio armadietti recinti bagnetti; tutto per il bambino. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi; Tarabochia 6, tel. 93840. 21695 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino armadi librerie scarperie scrivanie poltrone brande materassi carrozzine lettini seggioloni, convenientissimo. Rossetti 4. 21564 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

SGOMBERO abitazioni cantine acquistando mobili e altro. Telefonare 28407. 44041 NN

VENDESI sala pranzo stile inglese ottimo stato tel. 765824. 21358 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie dello stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Merlot Cabernet S. Lorenzo 11° (155) 12° (175) vino Tocai Merlot M. Felluga 11° (215) 13° (300) vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11° (210). Acqua minerale Ferrarelle (125) acqua minerale Boario (105) acqua minerale Vena d'Oro (80) aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro (150) Pelmo Boario (165) birra Wührer 2/3 (160). Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando ai n. 740485, 95043. 43761 OO

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Spitigen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Fejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485. 95043. 43761 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFIDIAMO clientela oggetti pubblicitari pratico ramo. Orat, La Marmora 26 Torino. 5457 P

EDITORE Pàtron - Bologna (Quarto Inferiore) cerca rappresentanti per propaganda scolastica province Trieste-Gorizia. 5371 P

PER TRIESTE chi cerca lavoro di vendita con guadagno immediato, assistenza malattia anche per persone a carico, si presenti per chiarimenti alla Vorwerk Folletto, via S. Nicolò 22 Trieste, lunedì 9.3, ore 9.30-12 e 15-19. 44073 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'; ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750, Berlina 1968, 1750 GTV 1969, Giulia Super 1969, 1968, GT 1600 1965, Giulia 1300 TI 1969, 1968, 1967, GT Junior 1968, Giulietta TI cloche 1965, 1962; FIAT 500 1966, 1967, 850 coupé 4 fari 1969, 1100 R 1967, 1100 D 1962, 124 1966, 1500 1962, 2300 S coupè 1967; VIGNALE 500 Spider 1968, SIMCA 1000 GLS 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1963. VISITATECI!!!. 43869 Q

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOMARKET V. PICCARDI 26 tel. 725350 AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE RITIRIAMO USATO PER USATO. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI MORRIS. Giulia Super 66-67. Giulia 1600 T.I. 66-64. Giulia 1300 65. Giulietta cloche 65. Renault R 16 66. Morris IM3 64. 1100 R 68-66. Renault R 4 lusso 64. 850 special 69. Fiat 125 68. Mini Minor 67. Flavia Zagato 64. Fiat 750 67-68. 850 Berlina 66-67. Primula 3P 66. Volkswagen 1500 64, 850 Abarth TC 63, Flaminia coupé 63, Fiat 1500 C 66-62, 750 62, 500 62. APERTO DOMENICA MATTINA. VISITATECI. 22207 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34: Mini '68, '66; Cooper '68; 500 F '68, '67, '65, D '63, '62; 750 '64, '63, '62; 850 '65, '67, '64; coupé '65; 1100 special; Primula '67; Opel Kadett '65; 1500 C '66, '65; 124 coupé '67, '68; Giulia GT; berlina 125; 12M Ford. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Anche permute. Aperto festivi 10-13. 43849 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTO MARKET. VIA 4 NOVEMBRE 13 AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. RIITIRIAMO USATO PER USATO. Telef. 725350 Trieste 750 67, Primula 3 porte 66. Giulia 1600 cloche 66. Giulia Super 66. 850 coupé 68. Renault R 16 66. R 4 64. 22207 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab. 42716 Q

A.A. VETTURE occasione Simca 1000 '64, '65, '67, 1100 '68 1500 '65 NSU '66, '67, Hilmann 875. Garanzia aperto anche sabato 16-19. Simca Padovan De Carli, M. Vento 65. 44069 Q

A. FIAT 500 L; 1100 D '65 privati vendono. Distributore B.P. Campo Marzio 2. 42544 Q

A. 1100 Fiat D familiare vende privato 360.000; tel. 72203 Monfalcone. 300 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 coupé '67, Giulia GTV '67; 124 '67; 1500 C '66; 1300 '63; 1100 R '67; Volkswagen '63; 1100 export '61; lusso '60; 850 '65; 500 F '67; 1300 Giulia TI '66; 1100 familiare '62. Bar Guglielmo via San Marco 2. 43847 Q

AUSTIN Hearley Sprite '63 completamente revisionata, vendesi. Via Carpison 9, telef. 764037 pomeriggio. 44109 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin Morris M.G. 42716 Q

AUTOSALONE Fiegl via Crispi 32/A, tel. 94071, vende permuta rateizza fino 30 mesi Fiat 500 F, 500 L, 850, 128, 124, 124 special, 124 coupé, Alfa Romeo Giulia 1300, Super G.T. 1600, G.T. 1600 veloce, G.T. Junior, Lancia Fulvia G.T.E., Fulvia coupé Rally, Flavia coupé, Autobianchi Primula, Volkswagen.

AUTOSALONE Giulia di Claudio Tossutti via Giulia 8. Autovetture nuove e d'occasione con garanzia. AR Giulia super '67, '65; Giulia TI '65; Giulia sprint '64; Fiat 125 '67; 124 '67; 1500 '63; coupé Osca 1500 '63; 1100 D '64, '65; 750 '62; 500 '64; Primula 3 porte '66; Ford Cortina GT '66 autoradio; Lancia Fulvia coupé '66; Fulvia berlina '65. Rateazioni fino 30 mesi; ritiro dell'usato. 21388 Q

CORTINA '63, Primula '65, Ford Taunus 12M '64, Renault R10 '65, Peugeot 404 con gancio traino '63. Tutte in perfettissime condizioni, vendesi anche ratealmente Servizio Peugeot, Torricelli 3. 44093 Q

FIAT 750, 500 '63, Roiano via Giacinti tel. 25402. 44075 Q

FIAT 1100/Special '63 vendesi, via Carpison 9, tel. 764037 pomeriggio. 44109 Q

MV 125 regolarità vendesi miti condizioni, tel. 29070 dopo le 14. 22289 Q

OCCASIONE 1500 anno '62 perfette condizioni lire 260.000 vendesi; tel. 749307. 71016 Q

OCCASIONISSIMA vendo Volkswagen 1300 blu agosto '69. Telef. 37530. 43547 Q

PRIVATO causa trasferimento vende Volkswagen 1500 familiare perfette condizioni 340 mila, tel. 211593 pomeriggi. 71118 Q

PRIVATO causa trasferimento vende 500 Fiat 70.000, telef. 211593. 71120 Q

SIMCA 1000 unico proprietario 1964, vendesi via Carpison 9, tel. 764037. 44109 Q

TAUNUS TS coupé '65, unico proprietario, ottime condizioni vendesi anche ratealmente, Servizio Peugeot, Torricelli 3. 44093 Q

VENDESI camioncino 615 Fiat, Tel. 30141. 21568 Q

VENDONSI anche ratealmente 850 '64, 750 '65, Anglia '61, tel. 90170. 22285 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI affarone: Chiosco giornali centralissimo incasso controllabile dilazioni pagamento; Trattoria centralissima forte lavoro. Bar buffet zona residenziale. Rivendita tabacchi giornali. Licenza trasferibile di bar buffet gelati birra. Bottiglieria fiaschetteria vastissima licenza centralissima. Parrucchiere per signora completo zona residenziale. Aurora Ginnastica 1. 22241 R

AFFITTASI o vendesi negozio autoricambi, tel. 25480. 21542 R

BAR Buffet vendesi oppure gestione passaggio. Telefonare 24694, orario negozio. 22283 R

IMPRESA costruzioni desidererebbe collaborare in società con tecnico edile, specificare apporto capitale. Cassetta n. 21590 R.

OCCASIONE vendesi latteria avviatissima centro cedesi per motivi familiari, telef. 811330, oppure dalle 14-15, 31191. 21538 R

SALONE parrucchiera paraggi Perugino vendesi oppure cedesi gestione, telefonare 79984. 21584 R

SALONE barbiere vendo rinnovato avviatissimo centrale, urgente, via Corridoni 1. 44091 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. GRETTA in palazzina vista mare appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli comforts modernissimi; disponibilità ATTICI panoramicissimi, rifiniture accurate; massime agevolazioni di pagamento vendonsi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 43823 S

A. CAMERA cameretta cucina gabinetto vista libera vendesi V. p. 1.900.000, tel. 730344. 21628 S

A. NELLA zona più bella panoramica in palazzina vendiamo bellissimi 2-3 stanze servizi comforts rifiniture extra lusso (ultimo piano, con mansarda) giardino garage. Informazioni, telef. 734257.

A. ROIANO, ULTIMO PIANO, zona verde, camera, soggiorno grande, cucinino, bagno, poggiolo e terrazzetta ascensore, centralnafta. CONTANTI 2.600.000. Rimanenza 36 mila mensili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44031 S

ADATTI pensione appartamenti liberi zona stazione, vendonsi facilitazioni, telefonare 730689, 31335. 43853 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Tel. 816263. Impresa Dannecker. 43521 S

AMMEZZATO Giulia, 2 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Telefonare 95982. 22369 S

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, VISTA MARE, POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80% SOC. EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE VIA BENUSSI-PUCCINI (via Flavia), TEL. 811225. ORARIO: 14-18. FESTIVI: 10-12. 43997 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi, tel. 95982. 22369 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi, tel. 95982. 22371 S

CASETTA con giardino vista panoramica mare città occasione vendesi salita Muggia Vecchia 23, tel. 981277. 44089 S

COMPRASI appartamento nuovo o seminuovo, soggiorno, 2 camere, servizi, zona da via Fabio Severo a via Rossetti, esclusi intermediari. Cassetta 1111111 S SPI.

FONDO zona Giardino pubblico mq. 300, vendesi. Telefonare 95982. 22369 S

INVESTIMENTO capitale appartamenti nuovi affittati bellissimo vendo facilitazioni telefonare 730689-31335. 43853 S

LOCALE bellissimo attualmente bar, altro libero facilitazioni vendo, telefonare 730689-31335. 43853 S

LOCALI adatti negozi su strada centrale completi vetrine vendonsi. Offerte cassetta 43999 S SPI.

MAGAZZINO centrale vendesi accesso autocarri. Offerte cassetta 44001 S SPI.

NEGOZIO centro circa 100-150 mq. con vetrine cercasi. Cassetta 71064 S, SPI.

PANORAMICO seminuovo, tre stanze, cucina, accessori, garage, vendesi. Tel. 95982. 22369 S

PRESSI piazza Scorcola 3 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta vendesi; telefonare 95982. 22371 S

SANTA Croce mare, terreno con progetto approvato vendesi, tel. 225250 44051 S

SOFFITTE centrali libere 1-2 vani vende privato facilitazioni, telefonare 31021. 43853 S

STANZA, cucina, prima piano 1.400.000 S. Giacomo; due stanze, stanzette, cucina, bagno, centrale. Vuoti vendesi, tel. 93090. 44107 S

TERRENO zona Rupingrande, strada asfaltata, mq 7000 vendesi: tel. 95982. 22369 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi per investimento; telef. 95982. 22371 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000, 2 stanze 6.100.000, 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11 telef. 90582. 21378 S

Z. PRONTO ingresso ammezzato zona Valmaura 3 stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil via San Francesco 11 tel. 90582. 21378 S

un'idea che cambia tutto!

Candy Stipomatic 10/5 la lavastoviglie "che cambia"

cambia la capacita'

Le idee Candy oltretutto hanno questo di bello: si vedono. Guardate: c'è il tasto 10/5. Siete in cinque? Lo impostate sul 5. Vi capita di essere in dieci? Agite sul comando e Candy lava tutto ciò che è servito, sui fornelli e in tavola, per un pranzo di 10 persone. Tutto - quindi anche le pentole - in una sola volta. Una capacità eccezionale.

cambia il consumo

Quando è sulla posizione 5, il comando funziona da economizzatore. Consumate meno acqua calda, meno energia elettrica, meno detersivo. E se siete solo in due? Candy vi fa risparmiare lo stesso. Inserite l'economizzatore e lavate in una sola volta tutto ciò che è stato usato per colazione, pranzo e cena.

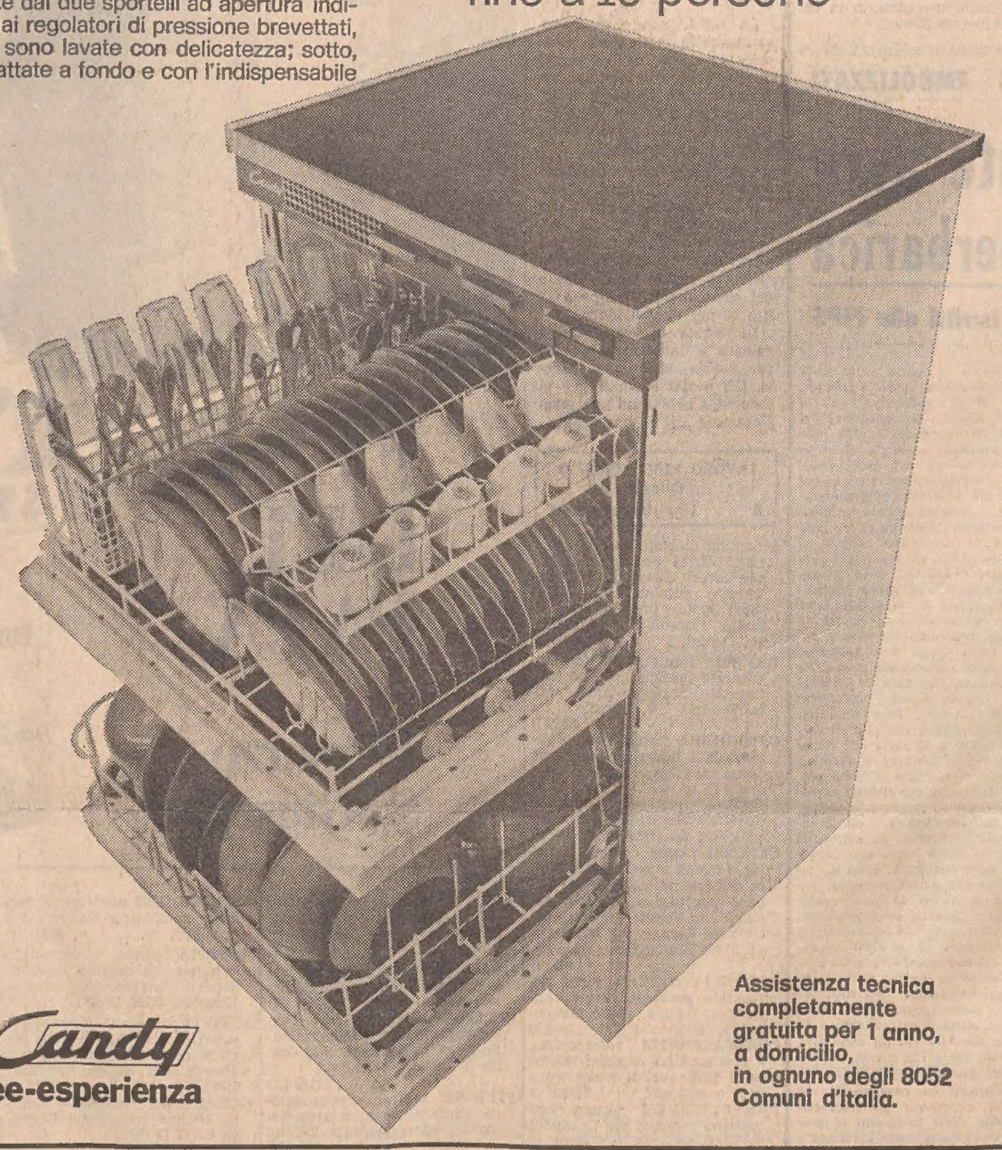
cambia la forza dell'acqua

Candy sa che acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi; per questo ha due scomparti di lavaggio, e lo vedete dai due sportelli ad apertura indipendente. Grazie ai regolatori di pressione brevettati, sopra le stoviglie sono lavate con delicatezza; sotto, le pentole sono trattate a fondo e con l'indispensabile energia.

è la sola
a capacita' variabile:

carico ridotto:
tutto per 5 persone
e supereconomia

pieno carico:
stoviglie e pentole
fino a 10 persone



Candy
idee-esperienza

Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno, a domicilio, in ognuno degli 8052 Comuni d'Italia.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.30 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 D Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.2[illegible] D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.2[illegible] D Lubiana
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Tarvisio - Udine
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.0[illegible] D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.1[illegible] D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.1[illegible] L Villa Opicina (1)
8.2[illegible] D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA GIORNATA INFUOCATA SUI VARI FRONTI DEL MEDIO ORIENTE

A ondate «jet» israeliani colpiscono oltre il Canale

Tel Aviv: due Mig abbattuti in duello
Il Cairo: centrato un aviogetto nemico



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Suez — Una scuola distrutta dagli aerei e dalle artiglierie israeliane. Nella città egiziana abitavano 260 mila persone: in seguito alle incursioni aeree, ne sono rimaste appena diecimila

Tel Aviv, 6

Due «Mig 21» egiziani sono stati abbattuti da caccia israeliani, in uno scontro aereo avvenuto sul territorio egiziano, circa 30 chilometri a Ovest del Canale di Suez. Il duello — che, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del comando israeliano, ha visto impegnati due caccia da ricognizione israeliani e «un certo numero» di aerei egiziani — si è svolto verso le 15 locali. I piloti dei due caccia egiziani abbattuti sono stati visti lanciarsi con il paracadute dall'abitacolo degli aerei: salgono così a 74 i caccia da combattimento egiziani abbattuti dagli israeliani dalla guerra dei sei giorni a oggi, contro gli undici velivoli persi, nello stesso periodo dall'aviazione di Tel Aviv.

In mattinata caccia israeliani, sorvolato il Canale di Suez, avevano attaccato una stazione radar egiziana, situata nel delta del Nilo, circa 48 chilometri a Ovest di Porto Said, e 130 chilometri a Nord del Cairo: tutti gli aerei erano rientrati indenni alla base. A questa azione ne era seguita una successiva: la aviazione israeliana aveva attaccato postazioni di artiglieria egiziana, situate nei settori meridionale e centrale del Canale di Suez; l'attacco si era protratto per circa un'ora e mezzo.

Stasera, un portavoce militare egiziano ha dal canto suo affermato, attraverso i microfoni di Radio Cairo, che un aviogetto israeliano è stato abbattuto e un altro «colpito gravemente» durante un «accanito duello aereo», svoltosi sulle coste egiziane del Mediterraneo. Secondo il portavoce, quattro caccia israeliani sono penetrati nello spazio aereo del settore Nord del Canale di Suez, ma sono stati impegnati in un duello al quale hanno preso parte 12 aerei: «Gli israeliani non ci hanno inflitto alcuna perdita», ha aggiunto il portavoce.

Frattanto le organizzazioni della resistenza palestinese a Beirut hanno dichiarato di ignorare la notizia, annunciata ieri da fonte libanese, secondo cui i guerriglieri installati nella zona meridionale del Libano hanno ricevuto l'istruzione di cessare ogni operazione in questa regione; secondo tale fonte libanese, parte dei commandos dovevano essere ritirati dalle regioni di frontiera libanesi, per essere avviati verso la Giordania. «I guerriglieri — ha detto invece un portavoce delle organizzazioni di resistenza — non hanno alcuna intenzione di lasciare il Libano. Le forze palestinesi hanno diritto di colpire il nemico da qualsiasi paese arabo».

Unità di guerriglieri hanno intanto riferito di aver notato concentramenti di truppe israeliane lungo le frontiere del Libano; sempre alla frontiera libanese, sabotatori arabi hanno ucciso oggi un soldato israeliano e ne hanno feriti altri due; i terroristi — secondo il comando israeliano — hanno anche sparato su una corriera, ai piedi del monte Hermon, senza peraltro provocare feriti fra i viaggiatori civili. Infine guerriglieri arabi infiltratisi dalla Siria e dalla Giordania hanno aperto il fuoco, con bazooka e armi leggere, contro postazioni militari israeliane, nella valle di Beisan e nei pressi di Rafid, sulle alture di Golan, nella Siria occupata; gli israeliani hanno risposto al fuoco.

RINVIATO A GIUDIZIO il deputato-spia Owen

Londra, 6

Il deputato laburista William Owen è stato rinviato oggi a giudizio, per aver fornito segreti di stato, per un periodo di otto anni, a una potenza straniera; il processo sarà celebrato il 7 aprile. Non è stata concessa la libertà provvisoria dietro cauzione.

SCIAGURA IN UN'IMPERVIA ZONA DELL'ENGADINA

AEREO SI SCHIANTA IN SVIZZERA: 11 MORTI

Erano tutti tedeschi, che si recavano a St. Moritz
Tra le vittime, moglie e quattro figlie del pilota

Ginevra, 6

Undici persone sono morte in una sciagura aerea avvenuta oggi in Svizzera, a cinque chilometri dall'aeroporto di Samedan, nell'Engadina. L'aereo, un «Jet-Stream» della compagnia «Bavaria» di Monaco, trasportava un gruppo di turisti diretti a St. Moritz per trascorrere il «week-end». Secondo le informazioni ricevute dalla torre di controllo dell'aeroporto di Samedan, uno dei motori del turbo-elica, si è arrestato in volo dopo aver preso fuoco: il pilota ha tentato di compiere un atterraggio di fortuna, ma l'aereo ha urtato contro una linea dell'alta tensione e si è schiantato al suolo. Dall'aeroporto di Samedan — situato a 1710 metri di altitudine — sono subito partite le squadre di soccorso, che però sono riuscite a raggiungere il luogo della sciagura solo con grande difficoltà: la regione è infatti molto accidentata e innevata.

Successivamente, si è appreso che i passeggeri e i piloti del «Jet-Stream» erano tutti di nazionalità tedesca: fra le vittime si trova la famiglia del direttore della stessa compagnia aerea «Bavaria», Max Schwabe, di 40 anni. Capo-pilota della compagnia, Schwabe si trovava al comando dell'aereo, che era partito dall'aeroporto di Monaco-Riem alle 14; egli era accompagnato dalla moglie, Angela, di 28 anni, e dalle quattro figlie. Nella sciagura sono morti anche il co-pilota Claus Dieter, di 35 anni, il gastronomo tedesco Samy Anusch, di 35 anni (proprietario a Monaco di Baviera di alcuni celebri locali notturni e di un complesso di negozi riuniti in un centro commerciale, chiamato «Città 2000»), la signora Annamaria Martens e i suoi due figli.

Una nave tunisina urtò l'«Eurydice»?

Tolone, 6

La possibilità che il sommergibile «Eurydice», scomparso avant'ieri al largo di Saint-Tropez, con 57 uomini a bordo, sia stato speronato dalla nave da trasporto tunisina «Tabarka» non è esclusa, oggi, a Tolone: gli esami in corso della chiglia della «Tabarka» hanno infatti permesso di constatare che la nave ha urtato, in navigazione, un oggetto metallico.

In una dichiarazione fatta alla stampa, il contrammiraglio Devie, che dirige l'inchiesta, ha tuttavia sottolineato che le grosse e profonde striature scoperte sulla chiglia della nave non permettono affatto di affermare che vi sia stata collisione fra l'«Eurydice» e la «Tabarka»: ciò almeno fino a quando non saranno stati individuati, nelle striature, dei frammenti di metallo appartenenti al sommergibile.

UN CAMERIERE di 102 anni

San Francisco, 6

Larry Lewis, un vecchietto di 102 anni ancora eccezionalmente in gamba, ogni giorno raggiunge a piedi da casa il «San Francis Hôtel», lontano otto chilometri, e, appena giunto, indossa la giacca da cameriere e si mette a servire i clienti, alla fine di un'intensa giornata di lavoro, riprende la via di casa, sempre a piedi.

Quando il tempo è bello, Lewis si spinge fino al parco del Golden Gate e, il giorno del suo compleanno, che cade il 25 giugno, celebra l'avvenimento correndo le 100 yards piane: l'anno scorso registrò il tempo di 17,3 secondi. Lewis, che da ragazzo giocava sempre agli indiani, non fuma, non beve, evita i fritti e i dolci.

PER I GIORNALISTI

RICEVIMENTO OFFERTO dai cinesi a Varsavia

Varsavia, 6

Per la prima volta da molti anni a questa parte, l'ambasciata cinese a Varsavia ha offerto oggi ai giornalisti stranieri e polacchi un ricevimento, in occasione dell'arrivo in Polonia del nuovo corrispondente dell'agenzia «Sinhua». L'agenzia di stampa cinese ha avuto a Varsavia un proprio corrispondente fino al 1966 quando, in occasione della «rivoluzione culturale», lo ha richiamato a Pechino. Al ricevimento erano presenti i corrispondenti delle agenzie straniere, esclusi i rappresentanti di quelle americane.

Numerosi i corrispondenti dei paesi socialisti, ed anche gli addetti stampa delle ambasciate dei rispettivi paesi. Tuttavia i sovietici, i bulgari e i tedeschi orientali, benché invitati, non hanno ritenuto di intervenire.

L'incaricato d'affari cinese, Lei Yang, che ha offerto il ricevimento, ha mostrato una marcata affabilità e un grande senso di ospitalità verso gli invitati, cercando di creare una atmosfera quanto più possibile accogliente e aperta. Gli osservatori ritengono che il gesto cinese, senza dubbio più unico che raro, almeno a Varsavia, rientri nella nuova strategia di Pechino in campo internazionale: Pechino, cioè, vuol far sentire la sua presenza e sottolineare l'importanza che attribuisce agli incontri con gli americani a Varsavia.

All'università di Vincennes

MICROFONI - SPIA e bidelli «nazisti»

Parigi, 6

Nel centro universitario sperimentale di Vincennes regna un'atmosfera tesa, dopo la scoperta di un impianto di microfoni, destinati ad ascoltare quanto si diceva nelle riunioni degli studenti. In seguito a tale scoperta, gli studenti sono penetrati nella saletta dei bidelli, dove hanno trovato un vero e proprio arsenale di pistole a gas, manganelli, elmetti e sbarre di ferro.

In una conferenza stampa tenuta dal sindacato degli insegnanti, alcuni docenti della facoltà hanno dichiarato che i bidelli agivano probabilmente d'accordo con la polizia, e che inoltre erano soliti penetrare di notte negli uffici, per prendere visione dei fascicoli degli studenti ed effettuare così una schedatura di quelli «politicamente pericolosi». I cinque bidelli, che dopo la perquisizione sono stati trattenuti dagli studenti, hanno riconosciuto di aver commesso i fatti dei quali sono accusati.

Nella saletta dei bidelli sono stati trovati anche numerosi volantini del movimento neonazista «Ordine nuovo» e altro materiale di propaganda di estrema destra. In seguito a questi fatti il rettorato ha comunicato il licenziamento degli accusati «per gravi mancanze professionali».

Per scalzare Mao Tse-tung

COMPLOTTO RUSSO scoperto in Cina?

Hongkong, 6

Il giornale in lingua inglese di Hongkong, «The China Mail», scrive oggi che la polizia segreta cinese ha scoperto «un vasto complotto sovietico», mirante ad allontanare dal potere Mao Tse-tung. Citando fonti della Cina comunista, il quotidiano afferma che la polizia ha arrestato un alto funzionario, un certo Pan, il quale era a capo dell'ufficio di pubblica sicurezza di Dutung, a Sciangai: «Egli — scrive il giornale — dirigeva un'organizzazione di cui i „revisionisti sovietici" tiravano le fila: la polizia lo ha trovato in possesso di armi e di piani per organizzare stazioni radio clandestine e per svolgere azioni di sabotaggio miranti a rovesciare Mao».

Oggi, intanto, «Zeri i Popullit», organo del PC albanese, ha accusato i sovietici di organizzare unità mercenarie fra gli eserciti del Patto di Varsavia, per impiegarle in un conflitto con la Cina: scopo delle unità sarebbe inoltre quello di fungere da «gendarmi internazionali» per una possibile invasione della Romania, della Jugoslavia e dell'Albania.

IMPLACABILE IL REGIME CON I PROFESSORI «INFIDI»

RADICALE EPURAZIONE ALL'UNIVERSITÀ DI PRAGA

Starebbe per perdere la cattedra anche il noto filosofo Kosik
Esonerato quasi al completo il corpo insegnante d'una facoltà

Praga, 6

Un'epurazione di grandi proporzioni è in corso all'Università di Praga. Decine e decine di professori (in una facoltà la quasi totalità dei docenti) hanno ricevuto, o starebbero per ricevere, la comunicazione di esonero dall'insegnamento. Una parte degli insegnanti allontanati ha raggiunto i 65 anni di età, il che giustifica formalmente il provvedimento di esonero trattandosi dell'età di pensionamento; ma, mentre finora tale limite era stato in genere esteso (anche a causa dell'insufficienza di docenti qualificati), adesso esso viene rigorosamente applicato per i professori considerati «infidi» dal punto di vista politico.

L'allontanamento dalla cattedra non colpisce però soltanto gli anziani; tra i nomi che circolano, infatti, figura anche quello del prof. Karel Kosik, docente nella facoltà di filosofia, personalità internazionale conosciuta sia dal punto di vista politico che scientifico. Nato nel 1926 a Praga, Kosik partecipò giovanissimo alla resistenza contro i nazisti, nelle file del partito comunista clandestino; negli anni 1947-49 studiò filosofia a Leningrado e a Mosca. Dedicatosi all'insegnamento, ha scritto diversi saggi, tra cui «La dialettica della morale e la morale della dialettica», «La ragione e la storia», «La dialettica del concerto».

Sostenitore di una concezione non dogmatica del marxismo, si schierò decisamente con il «nuovo corso» del 1968 (fu anche eletto nel comitato centrale del PCC) e firmò il manifesto delle «Duemila parole», nel quale si sosteneva la necessità di eliminare i responsabili del periodo stalinista novotnyano e di rinnovare il partito comunista. Quando gli è stato chiesto di sconfessare quel documento, Kosik si è rifiutato; perciò è stato escluso dal comitato centrale del PC cecoslovacco, e ora starebbe per perdere anche la cattedra universitaria.

Proprio stamane, alla «Seconda tribuna libera internazionale dei compositori», in corso a Praga, il musicista italiano Luigi Nono, presentando la sua composizione «Non consumiamo Marx», ha dichiarato di dedicarla a Kosik (la composizione è ispirata al movimento studentesco del maggio 1968 a Parigi e alla contestazione della Biennale di Venezia del giugno 1968).

Un'altra importante personalità della cultura cecoslovacca che, a quanto si dice, rischierebbe di essere allontanata dall'insegnamento universitario, sarebbe il prof. Lubomir Sochor, anch'egli comunista e sostenitore del processo di riforma del 1968. Sochor è il maggiore conoscitore cecoslovacco dell'opera di Antonio Gramsci. Un'ulteriore fase di radicale epurazione nella scuola era stata preannunciata, giorni fa, dal Ministro dell'Istruzione, Hrbek. In questi giorni l'offensiva nel campo della cultura si è fortemente intensificata, con dichiarazioni dei Ministri responsabili, prese di posizione di dirigenti di organizzazioni e provvedimenti di vario genere.

UN ARRESTO NEGLI S.U. per minacce a Nixon

Plattsbugh, 6

La polizia ha arrestato a Plattsburgh, nella parte settentrionale dello Stato di New York, il californiano Robert James Hendry, che è stato accusato di minaccia alla vita del Presidente Nixon. Non sono stati forniti altri particolari.

PESCHERECCIO RUSSO fermato dagli inglesi

Lerwick, 6

L'equipaggio del dragamine inglese «Sobertom» ha abbordato oggi un peschereccio sovietico, che presumibilmente pescava entro il limite di dodici miglia delle acque territoriali inglesi, e ha costretto il battello a far rotta nel porto di Lerwick, nonostante le proteste del comandante russo.

L'unità da pesca sovietica non è stata identificata né con il nome né con un numero. In altre occasioni, i pescherecci stranieri accusati della stessa trasgressioni sono stati multati e poi rilasciati.

IN JUGOSLAVIA SI GRIDA: «BASTA CON IL GOVERNO DEI COMUNISTI»

Destituito in Serbia un sindaco «dissidente»

Era stato eletto come indipendente, in contrapposizione al candidato del P.C.
Clamorosa manifestazione di solidarietà: i cittadini assediano il municipio

Belgrado, 6

«Uomini falliti», «Cominformisti», «Nostalgici di Dimitrje Ljotic» (capo di una organizzazione serba di tendenze fasciste, che operava prima della guerra), «Cetnici del generale Mihailovic»: così sono stati definiti a Belgrado i gruppi di cittadini che, a Pozarevac, una cittadina della Serbia, hanno inscenato una clamorosa manifestazione di solidarietà al sindaco Branko Ivosevic, eletto alla carica come indipendente (in contrapposizione al candidato proposto dalla Lega dei comunisti) e che il partito voleva ad ogni costo costringere alle dimissioni. I manifestanti hanno assediato il municipio, dov'era in corso una seduta dell'assemblea comunale, convocata (a richiesta di 42 consiglieri) per mettere il sindaco in minoranza e creare così le premesse per la sua rinuncia al mandato.

A seguito dell'intervento dei sostenitori del primo cittadino di Pozarevac, la seduta è stata sospesa; riconvocata a dimostrazione conclusa, è sfociata infine in una votazione, con la quale il sindaco è stato destituito dalla carica: la maggioranza dei consiglieri si è infatti espressa contro l'ulteriore permanenza del primo cittadino nelle sue funzioni. Branko Ivosevic, prendendo la parola nel corso della seduta, si è rifiutato di dimettersi, affermando di non essersi mai opposto alla politica della Lega dei comunisti né ai principi dell'autogestione sociale, ha respinto pure le accuse di una sua connivenza con i dimostranti, che avevano impedito il regolare svolgimento dell'altra seduta dell'assemblea comunale. Nella votazione che ne è seguita — come si è detto — il sindaco è stato però messo in minoranza, ciò che nello statuto comunale equivale alle sue dimissioni dalla carica. Da notare che, nei confronti di Ivosevic (un generale partigiano pluridecorato), la Lega dei comunisti aveva già adottato sanzioni: egli, infatti, era stato espulso dal partito, per la sua iniziativa di presentarsi alle elezioni come indipendente.

Stamani, occupandosi della faccenda, il quotidiano belgradese «Borba» si richiamava a una denuncia fatta in Parlamento da un deputato, capo di una commissione incaricata di esaminare i «casi» analoghi a quelli di Pozarevac, e che in Serbia sarebbero «numerosi»: «Gli incidenti accaduti a Pozarevac — scriveva il giornale — rivelano che in quella città operano gruppi bene organizzati e risoluti a usare la forza. Si tratta di appartenenti a vari colori politici, coalizzati nella lotta contro la Lega dei comunisti».

Indicativi, secondo «Borba», gli «slogans» pronunciati dai manifestanti, «Contadini e artigiani privati», «Basta con il Governo dei comunisti», «Cosa vogliono questi comunisti?», «Evviva Branko Ivosevic che ci fa pagare meno tasse».

ORRIBILE SCOPERTA IN UNA CITTA' FRANCESE

A pezzi in una fogna il corpo di un'italiana

Era «sparita» due anni fa: gravi sospetti sul marito

Colmar, 6

I resti di una donna italiana residente da qualche anno in Francia, Jolanda Vatini, di 36 anni, nata a Grosseto, sono stati ritrovati nel pozzo nero dell'abitazione che la vittima aveva abitato, a Colmar, fino al giorno della scomparsa, due anni fa. La polizia nutre forti sospetti nei confronti del marito della vittima, Emilio Commandi, di 37 anni, di Roccalbegna di Grosseto: attualmente l'uomo, che ha lasciato la Francia da circa otto mesi, si troverebbe in Italia, con i sette figli e un'amica che era andata a vivere con lui subito dopo la «scomparsa» della moglie.

Jolanda Vatini, come si è detto, era sparita due anni fa: ai vicini di casa, il marito — il cui disaccordo con la moglie era noto — diceva di ignorare dove fosse andata. «Sarà ritornata a Grosseto — spiegava — oppure sarà scappata con un altro. Chissà». Il Commandi si era comunque ben presto «consolato», e aveva invitato a vivere con lui un'amica che già aveva da qualche tempo.

I parenti della Vatini, privi di notizie della loro congiunta, non avevano però creduto a una «fuga». Tramite le autorità consolari, avevano chiesto alla Procura della Repubblica di Mulhouse di far luce sul caso. Iniziatesi il 18 dicembre scorso, le indagini hanno permesso oggi di scoprire i resti del corpo della donna, fatto a pezzi, nel pozzo nero vicino all'abitazione del Commandi.

LUNGO LA COSTA ATLANTICA DEL CANADA 4000 TONNELLATE DI GREGGIO

Stermina pesci e uccelli il petrolio della «Arrow»

Paralizzata la flotta peschereccia: il mare è inquinato anche molto al largo

Ottawa, 6

Una flottiglia di elicotteri e alcuni moderni congegni tecnici vengono adoperati in questi giorni, nelle acque della baia atlantica canadese in cui un mese fa si arenò la petroliera panamense «Arrow», per evitare che una delle più fiorenti attività pescherecce dell'Atlantico sia condannata per mesi a una misera fine.

L'unità aveva un carico di ottomila tonnellate di greggio quando, il 4 febbraio scorso, si arenò su un fondale roccioso, che le aprì grandi falle nella carena e nei serbatoi di petrolio. Metà del carico si è gradualmente riversata nelle acque della baia di Chedabucto; il greggio ha sterminato, e continua a farlo, enormi quantità di pesce oltre che di fauna avicola costiera: pesci e uccelli morti, ricoperti di catrame, vengono continuamente sospinti dalla marea sulla costa. La flotta peschereccia è ferma perché il mare e il pesce sono inquinati e avvelenati, anche se ci si spinge molto al largo.

Abbandonato dall'equipaggio, il relitto dell'«Arrow» è in mano a un drappello di specialisti, che hanno stabilito il loro quartier generale in un piccolo albergo sulla costa. Gli elicotteri perlustrano continuamente il mare, spargendo sostanze che dovrebbero diradare il greggio ancora in superficie, mentre gli esperti a terra cercano di mettere a punto un metodo sicuro, che consenta di svuotare la nave del resto del suo carico prima che, sfasciandosi definitivamente tutti i serbatoi, il resto del greggio inquini ancora, e in maniera a lungo irreparabile, le acque della baia.

Uno dei problemi principali è dato dal fatto che la gelida temperatura dell'acqua ha reso il greggio denso e vischioso come melassa, sicché è impossibile pomparlo in una altra petroliera con tecniche convenzionali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La nostra cara

Maria Merzek ved. Zazinovich

ci ha lasciati per sempre.

Lo annunciano la figlia GIORGINA con il marito ing. LUIGI BRANDOLIN, i nipoti LIVIO, SILVA e GIORGIO con la moglie MARIA, il figlio dott. GIUSEPPE con la moglie MARIA ADELAIDE e il nipote MARCELLO.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto la nipote NELLA FURLAN con i figli FRANCESCO con la moglie CORRADINA e DARIO con la moglie CORRADINA.

Partecipano al lutto le famiglie BARBARO ZILLE.

Con profondo cordoglio partecipano al lutto della dott.ssa Silva Brandolin per la morte dell'adorata nonna signora

Maria Merzek ved. Zazinovich

gli amici e i collaboratori della Sezione Grandi Opere della Casa Editrice RIZZOLI:

— ANGELO SOLMI
— LUIGI BONGIORNO
— GIGLIOLA BRUNACCI
— CARLO CAPRA
— ROBERTO MOMBELLI
— MAURIZIO PAGLIANO
— DINO SALSILLI
— BRUNO AMATO
— GIORGIO BOMBI
— MARILIA CATTANEO
— GRAZIELLA GHIGLIAZZA
— RENATO GIUNTINI
— MARISA LAVERONI
— FRANCO LAVEZZARI
— ENRICA MOSCA
— GABRIELLA PROSDOCIMI
— GLAUCO SANGA
— ONORINA VERCESI

Milano, 7 marzo 1970

†

NEL NOME DEL SIGNORE

Addì 6 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Wrischer ved. Polli

Terziaria Francescana

Ne danno la dolorosa notizia i figli EGONE, FEDORA e ADRIANO, la buona RINA ACERBI, i parenti e i conoscenti tutti.

Un grazie sentito al Primario prof. dott. Missaglia e al personale tutto del Rep. Accoglimento dell'Ospedale Psich. Prov. di Trieste per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani domenica 8 marzo alle ore 11 dalla Cappella dello stesso Ospedale.

Si associano al lutto della famiglia gli amici MARIO e NERINA LAURI.

†

Il giorno 5 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carletto Mari

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, IDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 7 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie BRAZZANI e SCHIULAZ.

† Il giorno 6 marzo si è spenta la nostra cara Mamma

Maria Troian ved. Delise

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI con la moglie (assenti), CARLO con la moglie, ILDE, i nipoti, la sorella, il cognato, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 8 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ricciotti De Luca

la moglie, la figlia e il genero Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa del caro

Ricciotti De Luca

i cognati LIDA e LUIGI NARDELLA, unitamente ai nipoti LAURA, ROBERTO e MIRELLA, con immutato affetto Lo ricordano.

Roma, 7 marzo 1970

Nel III anniversario della morte di

Giusto Beggiora

la moglie Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

7.3.1967 - 7.3.1970

MARIA LETIZIA PACIULLI, nel trigesimo della morte del suo caro marito

Umberto Fornelli

lo ricorda con immutato dolore ai parenti e agli amici triestini.

Una S. Messa sarà celebrata domani 8 marzo alle ore 9.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

†

La nostra buona mamma

Margherita Cappon ved. Orsini

si è spenta serenamente lasciando nel più profondo dolore i figli GIUSEPPINA e GIORGIO.

Un grazie particolare al Primario prof. Luciano Lovisato.

Le esequie avranno luogo oggi sabato 7 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

I nipoti ELSA e FRANCO piangono la loro indimenticabile

Nonci

Partecipa al lutto la famiglia del dott. GIULIO CALLIGARIS.

Il personale degli STABILIMENTI MECCANICI TRIESTINI prende viva parte al dolore del suo direttore dott. Giorgio Orsini per la perdita della mamma signora

Margherita Cappon ved. Orsini

Partecipano al lutto WANDA STUCCHI e RUBELIA e MARIO CAPPELLETTI.

Partecipano al lutto:
— famiglia dott. SCHIOZZI PONTE

† Il giorno 5 marzo si è spento il nostro caro

Licerio (Riccardo) Carboncich

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario dott. Antonio Konecny, ai Medici, alla Suora e al personale del Reparto Infettivi dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani domenica 8 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il Tenente Colonnello degli Alpini

Biagio Peretti

è deceduto ieri nella sua abitazione di Faenza.

Lo annunciano la moglie CARMEN IUCCHI, i figli SERENA, CHIARA e PAOLO e i familiari tutti.

Le esequie si celebreranno domani domenica 8 marzo alle ore 15 a Valbruna.

Faenza, 7 marzo 1970

Prende viva parte al lutto la famiglia GRIGNASCHI.

La famiglia di MARIO MORASSI si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa dello zio Tenente Colonnello

Biagio Peretti

† Il giorno 4 marzo s'è spento

Eduardo d'Ippolito

Maresciallo Maggiore in pensione
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono le figlie ANNA VITTORIA con il marito STELLIO GRIMALDA, EDDA con il marito ing. BRUNO DE LORENZI, ROMANA, gli adorati nipoti PIERPAOLO, DANIELA, FULVIA, ALBERTO, ENRICO.

L'annuncio è dato a tumulazione avvenuta.

Gorizia - S. Daniele del Friuli

Partecipano al lutto:
— MANCI e MARIUCCIA PETELIN

† Si è spenta serenamente

Maria Bressan Bergamasco

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la cognata LUCIA, la nipote BIANCA con il marito e i figli.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16.30 dalla Cappella mortuaria di Villa S. Giusto, con la celebrazione delle esequie nella Parrocchiale di Lucinico.

Gorizia (Lucinico), 7.3.1970

La famiglia COMUCCI, nel primo anniversario della Tua improvvisa morte

Siro

con immutato dolore e infinito rimpianto Ti ricorda a quanti Ti hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa del S. Cuore (via del Ronco).

Trieste, 7 marzo 1970

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Orlando Orlandini

Con immutato affetto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene i figli ORLANDO, FRANCO e CARLO, unitamente ai familiari tutti.

† E' improvvisamente deceduta a Roma

Bianca Bellanti ved. Del Neri

Lo annunciano profondamente addolorate le figlie BIANCA, con il marito EGONE LODATTI, BRUNA con il marito GIOVANNI CIFALINO', i nipoti MAURA e DUILIO assieme agli altri parenti e congiunti.

Le esequie si svolgeranno nella Chiesa del Sacro Cuore lunedì 9 marzo alle ore 9.30.

Gorizia, 7 marzo 1970

† Lontana dalla sua Buie d'Istria, il 6 marzo improvvisamente si è spenta

Lucia Monica nata Lonzarich

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il genero, i nipoti LUCIA e FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 7 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 5 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Grigio

Ne danno il triste annuncio il padre CONDO, il fratello BRUNO con la moglie e i nipoti (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 7 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto LUCY, NIRVANA e SERGIO.

La Sez. «M. O. Aldo Brandolin» dell'ASS. NAZ. ARTIGLIERI D'ITALIA annuncia con cordoglio la dipartita del socio

COLONNELLO ART. AVV.
Sergio Dompieri

suo benemerito Consigliere e prende parte al lutto dei familiari.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Luigi Postir

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

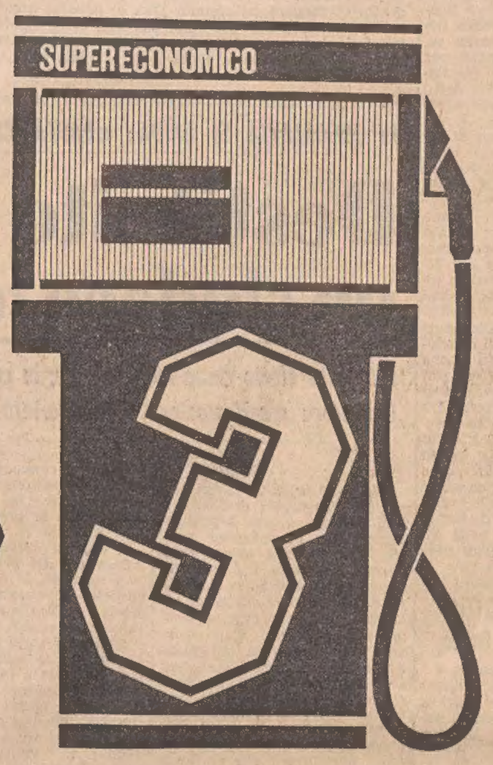
7 marzo

OGGI C'È

SUPERECONOMICO
IL SUPER CHE COSTA MENO

LA TERZA BENZINA DELL'AGIP





SPN

Formidabile! All'Agip c'è una terza benzina! ed è un Super nuovo, nuovissimo; si chiama: Supereconomico, il Super che costa meno. All'Agip lo abbiamo studiato apposta per soddisfare i desideri di quegli automobilisti, che trovano troppo Super le benzine Super (98-100 N.O.) (e anche troppo costose) e troppo normali le benzine normali (84-86 N.O.). Supereconomico Agip, il Super che costa meno, è stato messo a punto nei laboratori dell'Agip per rispondere in pieno alle esigenze di quei motori che hanno bisogno di un carburante a numero di ottano intermedio (91-93 N.O.).
La novità di Supereconomico Agip è di non essere un carburante a prestazioni incerte, come quelli ottenuti per miscelazione, ma di nascere così all'origine, in raffineria, esattamente bilanciato in tutti i suoi componenti e pertanto con tutte le sue caratteristiche (e non solo il numero di ottano) perfettamente adeguate.
Supereconomico Agip, il Super che costa meno, difende gli automobilisti dagli inconvenienti della miscelazione.
I carburanti giusti li trovate all'Agip!

Oggi tutte le benzine dell'Agip sono detergenti!

L'Agip, sempre sensibile ai problemi della società italiana, ha affrontato nei suoi laboratori il problema di rendere antinquinanti i suoi prodotti. Oggi le sue tre benzine: Normale, Supereconomico, Supercortemaggiore, sono detergenti.
E detergenza significa motore pulito, e quindi combustione completa. Ciò vuol dire: per l'automobilista, economia di esercizio, e per il cittadino, riduzione degli idrocarburi incombusti e dell'ossido di carbonio nei gas di scarico del motore, e quindi un responsabile contributo alla soluzione del problema «cieli puliti»!

all'Agip c'è di piú